Anno 99 Numero 268

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Giovedì 11 Novembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Aperto a Roma il 36° Congresso socialista

De Martino: vogliamo restare nel governo e favorire la riunificazione con il psdi

« Le vecchie e facili illusioni del massimalismo sono cadute » ha detto il segretario del psi all'assemblea che applaudiva - Collaborare nel governo implica nuove e gravi responsabilità - La condizione per proseguire in questa politica è che siano compiute tutte le riforme concordate
L'unificazione con il psdi dovrà avvenire per gradi: proposta per ora una stretta alleanza fra ministri, segreterie e sindacalisti dei due partiti
Auspicata una « bene intesa » politica dei redditi nel quadro della programmazione - Critiche ai comunisti - Oggi parlano Nenni e Lombardi

Le richieste del partito

Roma, 10 novembre.
L'unificazione socialista è una prospettiva sicura, senza che peraltro sia possibile indicare la data della sua realizzazione: « *Ritengo preferibile prendersi più tempo e fare le cose bene anziché meno tempo nella confusione delle idee e dei programmi*», ha detto oggi l'on. De Martino, segretario del psi, inaugurando il 36° congresso del suo partito. Era già stato il concetto espresso da Nenni al congresso di Venezia del 1957, ma da quel tempo un progresso è stato indubbiamente compiuto, e De Martino è stato in grado di enunciare alcune norme pratiche.

I due partiti possono svolgere fin d'ora, come su un banco di prova, un'azione comune alla base, a livello delle segreterie, in campo sindacale ed a livello di governo. In campo sindacale, anche restando i socialisti nella Cgil per « un breve periodo transitorio », sarà accentuata la loro iniziativa per l'uscita dalla federazione sindacale mondiale di obbedienza sovietica, mentre sul piano governativo si chiede ai socialdemocratici di impegnarsi solidali per l'attuazione delle previste riforme dello Stato. Se questo programma risultasse inattuabile, socialisti e socialdemocratici dovrebbero, insieme, disporsi ad un periodo di opposizione.

De Martino ha definito tutt'altro che rivoluzionarie le richieste dei socialisti, attestando del resto la loro disposizione a discuterle, perché sia posto termine a « questa pratica avvilente di una sorta di tacita intesa per non parlare delle cose difficili o temute o che si vogliono rinviare ». Tra le cose difficili di cui De Martino vuole che si parli è l'ordinamento regionale, la riforma della pubblica amministrazione, la legge urbanistica, e le riforme tributaria, ospedaliera, del sistema previdenziale e della scuola oltre alla definizione dello statuto dei lavoratori. Ha raccomandato provvedimenti fiscali e monetari atti a ridurre il costo del denaro per rinvigorire il meccanismo degli investimenti privati e favorire il processo di formazione del profitto a condizione che questo venga reinvestito secondo le linee del piano quinquennale, ed al riguardo ha precisato: « *Non tanto si tratta di estendere la sfera pubblica, quanto di coordinare gli strumenti che esistono e di decidersi ad usarli* ».

In politica estera De Martino vorrebbe una maggiore autonomia dell'Italia, pure « nell'ambito dei doveri derivanti dall'Alleanza Atlantica », e ha dato qualche esempio dei modi in cui dovrebbe esprimersi la nostra autonomia, per giovare alla distensione, al disarmo, alla coesistenza pacifica e al rafforzamento dell'Onu: manifestando solidarietà per il popolo vietnamita, favorendo l'ammissione della Cina popolare all'Onu, approfondendo la politica europea, e riconoscendo anche ai comunisti, al pari degli altri gruppi, diritto di rappresentanza nel Parlamento di Strasburgo e negli organi della Comunità. Nessuna concessione all'infuori di questa, puramente legalitaria, è stata fatta tuttavia da De Martino a favore del pci, e il suo discorso è stato anzi, per altri versi, di netta accentuazione anticomunista, quale un tempo mancava nelle relazioni congressuali dei dirigenti socialisti.

Egli ha accusato rudemente il pci di non volere l'unità della classe lavoratrice ma di cercare piuttosto la subordinazione e l'annullamento altrui, seminando contrasti e disgregazione. Sappiano i comunisti, ha detto De Martino, che « il tempo delle incursioni in campo socialista è finito », ed infatti al congresso il psi si è presentato compatto come da moltissimi anni non gli era più riuscito. Gli ammonimenti di De Martino ai comunisti hanno trovato un entusiastico consenso nell'assemblea, consapevolmente risoluta ad una politica autonoma, per una democratica difesa della libertà. Gli applausi sono stati fragorosi, a questo punto, ed hanno avuto certamente un suono polemico sgradito per l'onorevole Pajetta, che assisteva alla seduta in qualità di rappresentante ufficiale del pci.

Vittorio Gorresio

Nenni e De Martino al congresso del psi (Tel. A. P.)

Il discorso del segretario davanti ai 506 delegati

Nella grande sala dell'Eur nessuno sfarzo, né il vecchio sfoggio di bandiere rosse, ma un addobbo serio e discreto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.
Sala addobbata in grigio, tribune per i dirigenti in legno chiaro, grande telo bianco dietro la presidenza, tre sole note di colore rosso sui sobri pannelli che annunciano il 36° Congresso nazionale del psi e il suo motto: « *Con i nostri ideali per l'unità dei socialisti per rinnovare l'Italia* ». Così la sala del palazzo dei Congressi dell'Eur dove da stamane si sono riuniti i 506 delegati socialisti che rappresentano i 437 mila iscritti al partito: un arredamento molto lontano e discordante dalle coreografie squillanti di rosso delle precedenti assemblee, un tono discreto da assemblea di azionisti di una grande società.

Le formalità di apertura sono state ridotte al minimo e la riunione della mattinata è durata soltanto un'ora: con l'annuncio che il comitato centrale e gli organi dirigenti presentavano le dimissioni, un saluto del sindaco di Roma, un saluto del congresso alle delegazioni dei partiti italiani e dei partiti socialisti esteri, un telegramma a Saragat (e nel pomeriggio c'è stata la cordiale risposta del Presidente della Repubblica), un telegramma da Moro.

Nel pomeriggio, in due ore e mezzo il segretario politico on. De Martino ha svolto la sua relazione. Ha detto subito che « *le illusioni facili sono cadute, oggi il partito lavora, senza massimalismi, conoscendo la dimensione dei problemi, ed è impegnato a darsi struttura e forza per una politica di governo* ». Questa sua nuova coscienza il psi se l'è data in questi due anni, che sono stati « uno dei periodi più drammatici della sua esistenza », iniziando la sua collaborazione governativa e affrontando la scissione del psiup, nelle difficili condizioni della crisi economica. Dopo questa prova, « il psi è più forte », sia sul terreno ideologico sia su quello della politica e dell'azione. Non ha timore di essere accusato di revisionismo dai comunisti, poiché « i veri marxisti non conoscono dogmi » e il psi ha operato un « *rinnovamento dei suoi principi e della sua azione, non rifiutando il socialismo scientifico, ma superando quelle parti del marxismo che erano legate ad una determinata situazione storica e sono quindi cadute* ».

De Martino ha qui reso omaggio a Nenni per il contributo al rinnovamento dei principi e a Lombardi per l'elaborazione della linea del partito in campo economico-sociale, attaccando poi i comunisti i quali « continuano a ritenere che una elencazione di riforme possa costituire il modo concreto di sviluppo della via democratica al socialismo ». Quanto al psiup, le sue posizioni « sono più arretrate anche rispetto a quelle raggiunte dai comunisti».

Il problema centrale, ha detto De Martino, è « *come trasformare il sistema mentre esso deve continuare ad esistere* ». Cosa fare « *se il sistema reagisce negativamente all'annuncio di una riforma o alla sua attuazione, se esso rapidamente mira ad annullare, in termini di inflazione, disoccupazione e riduzione del potere dei lavoratori, le conquiste rivendicative realizzate, se con la contrazione degli investimenti impedisce lo sviluppo economico?* ». Secondo De Martino, « *il terreno sul quale si vince o si perde la partita è quello della programmazione e della politica economica nella fase di transizione, avendo come obbiettivo primario quello della piena occupazione e lasciando ai bizantini della politica stabilire se questo debba chiamarsi neocapitalismo o in altro modo* ».

Si tratta di essere realistici e di operare nel concreto, quindi sul programma di sviluppo economico: le scelte che oggi si fanno in materia di investimenti determineranno il volto della società di domani. Perciò, ha insistito con chiara polemica verso Lombardi e il suo gruppo, « non bisogna lasciarsi prendere dalla sfiducia e limitare la propria collaborazione » in un momento decisivo.

De Martino si è occupato a lungo della crisi economica, negando che essa abbia avuto origine dall'aumento dei salari, e ha indicato l'esigenza di una espansione degli investimenti per accelerare la ripresa economica. A nome del partito egli ha quindi proposto un « piano di sostegno » economico articolato nei seguenti punti:

1) Uno stanziamento aggiuntivo all'Istituto di medio credito centrale riferito al prossimo esercizio, per il finanziamento di esportazioni a pagamento dilazionato, specie di beni d'investimento, a tassi agevolati e con garanzie assicurative che diano alla nostra industria un respiro paragonabile a quello di cui gode l'industria tedesca.

2) Un nuovo sostanziale stanziamento all'Istituto Mobiliare Italiano per crediti agevolati a medio termine da erogare all'industria, solo sulla base di un programma di ammodernamento e sviluppo.

3) Eventualmente uno stanziamento aggiuntivo per opere di sviluppo, rinnovamento e sistemazione portuale e delle connesse linee di comunicazione.

Due anni di esperienza governativa, ha detto De Martino, hanno convinto il psi che lo Stato dispone, almeno potenzialmente, dei mezzi per dirigere, direttamente o indirettamente, lo sviluppo economico; ma che lo stesso Stato, per le sue vecchie strutture, è largamente insufficiente a tali compiti. Diventano quindi preminenti le riforme della pubblica amministrazione, del sistema fiscale, degli incentivi e dei crediti agevolati, la legislazione territoriale (Regioni) e l'urbanistica.

Il tema centrale è quindi sempre il piano, contro il quale si accaniscono i comunisti « commettendo un fatale errore » che potrebbe danneggiare seriamente i lavoratori se la stessa posizione avversa fosse assunta dalla Cgil. Ma, ha aggiunto De Martino, anche da altri settori, ad esempio dal governatore della Banca d'Italia Carli (che « si è spinto oltre le sue responsabilità ristrette al settore monetario »), vengono le opposizioni.

I socialisti sono convinti della bontà del metodo della programmazione e della politica sociale dei redditi che deve esserne l'elemento equilibratore. « *Questa politica deve garantire un intervento sui prezzi e sui profitti, oltre che sui salari* »: solo a questa condizione essa potrà essere accettata autonomamente dai lavoratori e dai sindacati, nel quadro di un piano che garantisca, meglio e più di conquiste rivendicative, un più alto livello di vita sociale, civile e culturale. E i sindacati, dal canto loro, non devono commettere l'errore di rifiutare un aperto confronto di idee: « *Essi adesso sono al bivio: possono accrescere la loro influenza nelle grandi scelte dell'economia oppure contare unicamente sullo scontro frontale* ». Questa seconda strada, a giudizio di De Martino, porta soltanto a risultati incerti e precari.

Dopo aver esaltato la funzione dell'impresa pubblica e indicato nell'agricoltura e nelle aree depresse i settori su cui si deve concentrare lo sforzo per equilibrare lo sviluppo del paese, De Martino si è detto favorevole al finanziamento pubblico dei partiti (con la garanzia della pubblicità dei bilanci) e ha insistito sull'ordinamento regionale: « *Far passare la legislatura senza aver fatto le Regioni, è il peggio che potrebbe toccare al psi* ».

Quanto alla politica estera, ha confermato tesi già note: « L'Onu deve essere rafforzata; il disarmo deve essere perseguito ed attuato sia pure in modo graduale; la coesistenza deve essere assicurata e nessuna modifica avventata dei rapporti di forza deve essere tentata prima che si creino le solide basi di nuovi e migliori equilibri. A questi principi si ispirano il psi e il governo, anche se non sempre si è in grado di vederli accolti. Tuttavia a che servirebbe aprire una crisi di governo su tali questioni, dal momento che l'Italia non ha alcuna responsabilità diretta?

Infine « *il tema più ardente: l'unità socialista* ». Con l'aggravarsi della polemica dei comunisti contro i socialisti, il problema dell'unità organica di tutte le forze della sinistra non si pone « anche se rimane nelle prospettive del psi ». C'è invece, concretamente, il problema dell'unificazione di tutte le forze socialiste. Secondo De Martino, il partito ha già espresso nei dibattiti di base un chiaro orientamento: ci sono ancora diversità tra psi e psdi; il psi ha fatto una chiara revisione dei suoi indirizzi, mentre il psdi non si sarebbe dimostrato ancora disposto per più avanzate conquiste socialiste; il processo non può essere limitato ai vertici; occorre un periodo di comuni lotte quotidiane, al governo o eventualmente all'opposizione; il psi non può bussare alla porta dell'Internazionale socialista « col capo cosparso di cenere », per chiedere di essere riammesso. Il congresso, ha detto De Martino cercando così di affermare la sua tesi, deve tener conto dell'orientamento della base.

Nell'ultima parte De Martino ha detto che oggi non si tratta di scegliere una linea politica, rovesciando il centro-sinistra, ma di « correggere l'indirizzo seguito nell'attuazione degli impegni di governo ». Nessuna crisi e nemmeno « verifiche più o meno astratte », ma « confronto con i fatti ». Occorre, per il psi, un « rinvigorimento dell'azione di governo e la sollecita attuazione del programma ». In dettaglio:

1) una più incisiva, decisa e tempestiva politica economica, secondo le linee descritte, miranti a stimolare gli investimenti ed in particolare quelli per beni strumentali;

2) l'approvazione del programma quinquennale e degli strumenti necessari per la sua attuazione, nonché delle riforme collegate, e cioè quelle relative all'amministrazione dello Stato, all'ordinamento regionale, all'urbanistica, alla legge tributaria;

3) le leggi sulla scuola, a cominciare da quella universitaria e da quella sulla materna statale, nonché sull'edilizia scolastica;

4) l'inizio della riforma del sistema previdenziale ed assistenziale, per arrivare alla trasformazione in sicurezza sociale. Particolare importanza ha la riforma ospedaliera;

5) definire lo statuto dei lavoratori e dettare norme impegnative, almeno per la azienda pubblica, intorno alla condizione dei lavoratori nelle fabbriche;

6) un'azione più decisa, più originale, più autonoma dell'Italia, nell'ambito dei doveri derivanti dall'Alleanza, in sostegno della distensione.

Il discorso di De Martino è stato punteggiato da applausi, specialmente ai passi di più vivace polemica con i comunisti e di esaltazione della funzione originale del psi. Alla fine i delegati erano tutti in piedi: Nenni ha abbracciato De Martino, e l'applauso si è fatto intensissimo, poi Lombardi si è congratulato con il segretario del partito.

Il dibattito riprende domattina. Sono attesi i discorsi di Nenni e di Lombardi.

Fausto De Luca

Caos a New York senza luce

Trenta milioni di persone sono rimaste per dieci ore al buio a New York ed in altri sette Stati americani a causa di una improvvisa interruzione dell'elettricità i cui motivi restano misteriosi. L'interruzione ha provocato enorme confusione e panico. New York è rimasta paralizzata: centinaia di migliaia di viaggiatori sono stati bloccati nella ferrovia sotterranea. Nella foto: i grattacieli di Manhattan come apparivano (in alto) durante l'oscurità e subito dopo il ritorno dell'illuminazione (Telefoto « Associated Press » - Vedere il servizio ed altre foto a pag. 5)

Il comunicato sui colloqui di Moro a Belgrado

Italia e Jugoslavia d'accordo per il disarmo e la pace nel mondo

I due paesi (sottolinea il comunicato) pur appartenendo a sistemi diversi hanno piena fiducia nell'opera dell'Onu - Concreti risultati nei rapporti bilaterali: i « visti » sui passaporti saranno aboliti, firmato un accordo doganale, prossimi negoziati per la collaborazione scientifica - Moro torna domani a Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 10 novembre.
« Sono rimasto colpito dall'atmosfera di comprensione e di amicizia che ho trovato in Jugoslavia » *ha detto stasera il presidente Moro nel corso della conferenza-stampa con cui ha praticamente concluso il suo soggiorno a Belgrado. E ha aggiunto che* « il modo concreto con cui sono state affrontate le trattative ha dimostrato quanto fosse opportuno questo scambio di idee ». *Anche i portavoce jugoslavi e la stampa locale parlano di* « risultati concreti », di « senso di concretezza ».

Intendiamoci, come già in occasione della visita di Saragat in Polonia, entrambe le parti hanno tenuto a precisare che appartengono a due schieramenti differenti, ma come e più che in Polonia hanno posto l'accento sulla necessità che questa diversità non impedisca i rapporti reciproci e soprattutto un comune sforzo per la distensione.

Il comunicato finale dei colloqui esordisce con una esplicita affermazione su questo tema là dove dice che: « I due Presidenti hanno convenuto sulla necessità di adoprarsi, nel quadro delle rispettive posizioni e possibilità, per incoraggiare rapporti di sempre maggiore fiducia e comprensione fra gli Stati, per migliorare l'atmosfera internazionale e per contribuire a ricercare soluzioni adeguate ai problemi che turbano nell'attuale momento la convivenza fra i popoli ».

D'accordo sui fini, Italia e Jugoslavia hanno riscontrato una « piena identità di vedute » *anche sui mezzi principali per raggiungerli: le Nazioni Unite e il disarmo. Anche queste potrebbero sembrare considerazioni ovvie, ma cessano evidentemente di essere tali quando si pensi quante riserve e quante condizioni vengano sollevate da più parti quando si parla di Onu e di rinuncia agli armamenti. Roma e Belgrado, invece, non hanno dubbi in proposito e specificano chiaramente che, pur procedendo passo passo, bisogna mirare* « all'obiettivo concreto di un disarmo generale, completo e controllato ».

Anche sulla questione più rovente del momento, la guerra nel Vietnam, è stata riscontrata una certa convergenza. Naturalmente, Italia e Jugoslavia valutano diversamente certi aspetti della situazione — e il comunicato non tace questa divergenza — ma si sono trovate pienamente d'accordo sull'obiettivo: riportare la pace in quel settore attraverso una soluzione negoziata della crisi. Anzi, hanno detto di più: a parere di entrambe le parti, base di questa soluzione potrebbero essere gli accordi di Ginevra del 1954.

Altro punto di completo accordo sanzionato dal comunicato finale: la necessità di una crescente collaborazione fra i paesi economicamente sviluppati e quelli in via di sviluppo. Naturalmente, né l'Italia né la Jugoslavia hanno risorse economiche tali da potersi accollare pesi spropositati, ma la via è quella: non vi potrà essere armonia nel mondo se ogni paese industrializzato non contribuirà proporzionalmente alle sue forze al progresso dei paesi meno sviluppati.

Anche per quello che riguarda i rapporti bilaterali, che interessano direttamente i due paesi, i colloqui hanno avuto un esito nettamente positivo. Il comunicato infatti parla di « collaborazione economica, finanziaria e tecnica fra le rispettive organizzazioni industriali », *e nel ricordare che l'Italia ha recentemente concesso un rifinanziamento — dilazione dei pagamento dei debiti — alla Jugoslavia, tiene a specificare che questa intesa si inquadra nella cornice* « della riforma economica jugoslava, di cui l'Italia auspica il successo ». *Come è noto, la riforma attuata l'estate scorsa dal governo jugoslavo si fonda su una più ampia e generale ammissione del principio del profitto e della libera concorrenza fra aziende autogestite dagli operai, e, quindi una così palese affermazione nel comunicato ufficiale, oltre che un significato strettamente economico, finisce per assumere un evidente valore politico.*

Altri risultati concreti: sono stati firmati un accordo di cooperazione doganale e un altro accordo in base al quale le due parti potranno istituire centri di cultura; è stato deciso ufficialmente di abolire i visti d'ingresso sui passaporti (conversazioni al riguardo saranno intraprese al più presto); è stato stabilito di iniziare al più presto negoziati per un accordo di collaborazione scientifica.

Il comunicato conclude annunciando che il presidente Moro ha invitato il presidente del Consiglio jugoslavo Petar Stambolic a visitare l'Italia.

Nel corso della conferenza stampa tenuta questa sera all'ambasciata d'Italia dopo la pubblicazione del comunicato finale, il presidente Moro ha risposto a numerose domande rivoltegli da un centinaio di giornalisti italiani e stranieri. Fra l'altro egli ha detto che l'Italia intende appoggiare le richieste jugoslave per un collegamento col Mercato Comune; quindi rispondendo alla domanda di un giornalista italiano di un quotidiano comunista ha specificato che quando l'Italia dice di vedere nella convenzione di Ginevra del '54 una base adatta alle trattative di pace nel Vietnam, con questo non intende certo affermare che la condizione sine qua non *per le trattative sia il ritiro delle truppe americane.* « Sarebbe una proposta semplicistica che allo stato attuale delle cose non faciliterebbe ma frenerebbe le trattative », *ha detto Moro.*

Il presidente del Consiglio, che in mattinata si era recato a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina, visitando il mausoleo locale e soffermandosi nella Petrovaradin, l'antica cittadella che vide fra l'altro le gesta di Eugenio di Savoia contro i turchi, domani visiterà Zagabria. Il suo rientro in Italia è previsto per venerdì.

Gaetano Tumiati

Eisenhower colpito da «angina pectoris»

L'ex presidente (75 anni) soffre di nuovo per acuti dolori al petto: posto sotto la tenda a ossigeno - Doveva essere trasportato a Washington: il trasferimento sospeso

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 novembre.
L'ex presidente Eisenhower è stato colpito oggi da nuovi acuti dolori al petto e ha dovuto essere posto sotto la tenda a ossigeno. L'annuncio è stato dato da un bollettino sanitario diramato dall'ospedale di Fort Gordon, in Georgia, dove il generale è ricoverato. I medici hanno precisato che Eisenhower (75 anni) ha subito un attacco di « angina pectoris ».

Il generale era stato ricoverato ieri notte d'urgenza in ospedale, dopo aver avvertito i primi dolori al torace. Era stato posto sotto la tenda a ossigeno ed era andato rapidamente riprendendosi; tanto che in un primo bollettino si era detto che le sue condizioni non destavano alcuna preoccupazione e che gli esami al cuore erano proseguiti per precauzione, dato che l'ex Presidente nel 1955 era stato colpito da infarto.

Stamane era stato deciso che Eisenhower sarebbe stato trasportato venerdì prossimo a Washington nell'ospedale dell'esercito Walter Reed, dove avrebbe dovuto trascorrere un periodo di due settimane per ristabilirsi completamente.

Ma col passare delle ore i dolori al petto sono ricominciati e sono andati via via aumentando. In serata i medici hanno ritenuto opportuno rimettere l'ex Presidente sotto la tenda a ossigeno. Il trasferimento a Washington è stato naturalmente rinviato.

n. c.

CRONACA CITTADINA

CORTESIA E SIGNORILITA'

Disposizioni dell'assessore ai vigili in tema di multe

«La funzione del vigile è facilitare il traffico. Più utile l'intervento preventivo che una contravvenzione» - Il dott. Altamura invita le guardie ad accentuare il loro controllo sui veicoli in movimento

Abbiamo pubblicato martedì una statistica delle multe dei vigili: 326.336 nei primi nove mesi di quest'anno con un aumento del 41 per cento rispetto alle 230.630 registrate nello stesso periodo dello scorso anno. Al nostro appello per una maggiore comprensione verso le infrazioni «non pericolose» come la sosta vietata, l'assessore dott. Altamura ha prontamente risposto con questa nota.

Con viva attenzione ho letto l'interessante articolo apparso su *La Stampa* nel quale, tra l'altro, si parla ancora una volta delle «multe facili» e mi si rivolge un appello per una maggiore comprensione e tolleranza, nei confronti specialmente dei turisti che, in questa settimana, sono affluiti numerosi nella nostra città in occasione del 47° Salone dell'Automobile.

Desidero anzitutto ringraziare «*La Stampa*» per l'interessamento continuamente dimostrato e per la preziosa collaborazione prestata al fine della risoluzione dei difficili e delicati problemi riguardanti il traffico e la viabilità cittadina. Debbo per altro precisare che da tempo ho ribadito personalmente al Comando dei vigili le norme, lo spirito, il buon senso che devono informare gli agenti addetti al controllo del traffico e della vigilanza urbana, nell'esercizio della loro azione.

Il concetto principale è che il vigile preposto alla sorveglianza ed alla regolazione del traffico deve svolgere per quanto possibile, e con irreprensibile cortesia e signorilità, un'azione diretta a prevenire più che a reprimere ogni violazione alle prescrizioni del codice della strada.

Il vigile deve pertanto intervenire prima che la violazione si manifesti e cioè nell'istante in cui l'utente si accinge a compiere una manovra che risulti in contrasto con le norme di comportamento. Soltanto nel caso in cui l'utente non si adegui all'invito rivoltogli egli ha il dovere di intervenire per reprimere la violazione mediante l'accertamento della contravvenzione, evitando però nel modo più assoluto che gli utenti stessi abbiano l'impressione di essere perseguitati.

Nell'assolvimento dei suoi compiti il vigile non deve mai dimenticare che la sua precisa funzione è quella di facilitare la circolazione e che ha il dovere di prestare ogni possibile diligenza per evitare che si compiano infrazioni tali da pregiudicare la incolumità dei cittadini. In tutti i casi è sempre più utile un tempestivo intervento del vigile nei confronti di utenti inesperti ed incerti, che non un richiamo repressivo seguito da contravvenzione.

Allo scopo principale di migliorare le disagiate condizioni del traffico e per creare un clima di giusta e ragionevole comprensione nei riguardi delle infrazioni alle soste e al disco orario, ho dato precise disposizioni ai vigili affinché accentuino principalmente il *controllo sugli autoveicoli in movimento* curando in particolare l'osservanza:

1) del limite di velocità pericolosa ed eccessiva;

2) delle regole relative ai sorpassi, reprimendo i sorpassi azzardati, in special modo delle colonne ferme ai semafori;

3) del rispetto della precedenza ai pedoni sui passaggi segnalati;

4) del rispetto assoluto della precedenza agli incroci e dei segnali di stop;

5) del dovere di tenere il lato destro della carreggiata;

6) dei segnali semaforici.

Dopo questa doverosa precisazione desidero a mia volta rivolgere un caldo appello a tutti gli utenti, specialmente agli automobilisti, per una più stretta osservanza delle norme del codice della strada, specialmente per quanto riguarda i punti accennati.

Faccio inoltre presente che anche la sosta in zona vietata o la sosta eccessivamente prolungata oltre i limiti consentiti, può arrecare un intralcio notevole alla circolazione. Sollecito quindi la collaborazione di tutti i cittadini, specialmente quelli motorizzati, richiamandomi al profondo, consapevole e tradizionale senso civico dei torinesi per una più armonica e ordinata circolazione, ricordando ancora una volta che l'opera dei vigili preposti al traffico, costretti molte volte ad agire in condizioni di grave disagio e con notevole sacrificio, non è facile e non sempre è compresa da tutti gli utenti della strada.

dott. Mario Altamura
(assessore alla viabilità)

Il prof. Allara ricevuto dal Presidente Saragat

Oggi udienza al prof. Dogliotti

Ci telefonano da Roma:

Il presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il prof. Allara, rettore dell'Università di Torino, accompagnato dai vice rettori, prof. Bodda e Cansacchi e dal preside della facoltà di Economia prof. Gribaudi, i quali gli hanno offerto una collezione di pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Politiche ed il «Libro vermiglio di corte di Roma e di Avignone».

Stamane il Presidente riceverà il prof. A. M. Dogliotti e l'internunzio apostolico in Liberia mons. Carroll, che gli illustreranno le iniziative per l'istituto medico «Monrovia Torino» che sta sorgendo nella capitale dello Stato africano.

Il piano di riforma del traffico per ridurre il deficit dei tram

L'assessore ing. Zignoli: «Sistemazione di Porta Nuova, Porta Palazzo e piazza Statuto; allo studio sopraelevate e sotterranee; offerto un cavalcavia "gratis" sul Lungo Stura» - Avremo ancora i tram alla domenica

Quest'anno il bilancio preventivo dell'azienda tranviaria verrà presentato alla Giunta e al Consiglio assieme a una relazione tecnica. Lo ha deciso l'assessore prof. Zignoli, allo scopo di discutere col documento finanziario anche il piano per la riforma del traffico, tante volte annunziato ed ormai non più prorogabile. Il bilancio per il '66 sarà anzi predisposto in due diverse versioni: una normale, con 8 miliardi di deficit, e un'altra in base alle modifiche proposte, le quali ridurrebbero la passività a 6 miliardi. Gli amministratori sceglieranno quale adottare.

Nel piano sembra non appariranno alcuni provvedimenti di cui si parla in questi giorni negli ambienti dell'Atm, ad esempio quello dell'abolizione del servizio tranviario festivo sulla maggioranza delle linee. Dice l'assessore: «*Ogni decisione è comunque prematura. Il piano di riforma del traffico è tuttora allo studio e verrà definito con il collega dott. Altamura per la parte viabile. Quando sarà pronto lo presenteremo al sindaco; solo dopo la sua autorizzazione verrà portato a conoscenza del pubblico e messo in discussione*».

Per risolvere il problema della circolazione, afferma il prof. Zignoli, bisogna partire dalla sistemazione radicale di tre punti chiave: Porta Nuova, Porta Palazzo e piazza Statuto. Aggiunge: «*E' inoltre necessario attuare il progetto del centro direzionale, al fine di diminuire la pressione del traffico in atto sul "centro storico". Per un programma a più lunga scadenza, occorre anche affrontare la questione dello scorrimento su due piani. Non è possibile decongestionare la circolazione senza dirottarla su arterie sopraelevate, oppure sotterranee. Naturalmente questo programma dovrà, una volta definito, essere applicato per gradi: non si può scombussolare da un giorno all'altro la rete tranviaria, e neppure le abitudini dei cittadini*».

Una ditta specializzata offre al Comune di costruire gratis a titolo sperimentale una sopraelevata, in cambio dell'appalto per le eventuali altre. Si tratterebbe di un cavalcavia, per il quale si dovrebbe cercare una zona che non provochi le proteste dei cultori delle bellezze artistiche e naturali. I tecnici suggerirebbero di collocarla in lungo Stura Lazio, verso l'autostrada.

Assieme al bilancio preventivo dell'Atm, l'assessore presenterà anche quelli, in pareggio, delle altre due aziende municipalizzate. Per l'Azienda elettrica è previsto un piano di opere allo scopo di impiegare il personale esuberante. Il bilancio dell'Acquedotto comprenderà un progetto per un nuovo impianto, che immetterà nella rete idrica acqua di sorgenti di montagna.

Sull'abbozzo del piano di riorganizzazione del servizio tranviario abbiamo già pubblicato i punti di vista della Cisl e della Uil; oggi riportiamo le critiche fatte dal sindacato aderente alla Cgil. Esso afferma che la «eventuale diminuzione dei servizi con soppressioni, fusioni, modifiche e riduzioni delle linee o delle corse si traduce in un rincaro del biglietto per l'utente, il quale spesso si vedrebbe costretto a servirsi di due linee anziché di una sola».

Secondo la Cgil, la riorganizzazione andrebbe fatta, sul piano urbano, interurbano e regionale dando priorità al trasporto pubblico rispetto a quello privato e assicurando un trasporto pubblico efficiente a tariffe economiche con i contributi finanziari dello Stato e degli enti locali. «Il piano proposto dall'Azienda — prosegue il sindacato — contiene il pericolo di una riduzione del personale: 200 unità in meno in conseguenza del piano vero e proprio e altre 400 unità se verrà introdotto l'"agente unico" sugli autobus».

Il sindacato conclude: «I provvedimenti proposti porterebbero soltanto ad una lieve diminuzione del deficit, che non compenserebbe gli aspetti negativi».

Manifestazioni di protesta dei dipendenti del Valle Susa

Oggi in piazza Castello

I sindacalisti della Cgil, Uil e Autonomia aziendale hanno deciso una serie di manifestazioni per il Cotonificio Valle Susa. Le richieste sono condensate in tre punti: 1) Garanzia di occupazione per tutti i lavoratori; 2) Ripresa del lavoro; 3) Pagamento delle retribuzioni arretrate.

Domani i lavoratori degli stabilimenti «Valle Susa» di Pianezza e di Collegno si riuniscono in piazza Castello: «un gruppo si fermerà nei pressi della Prefettura, altri diffonderanno volantini nei rioni». Il programma prevede altre manifestazioni di protesta: martedì 16 novembre «concentramento e comizio a Borgone dei lavoratori di Susa, Bussoleno, S. Antonino»; venerdì 19 novembre «appuntamento in piazza Castello dei lavoratori di Mathi e di Lanzo»; mercoledì 24 novembre «marcia dei lavoratori dello stabilimento di Perosa fino alla Riv di Villar e comizio alle 12,30».

La Cisl, per parte sua, intende riproporre «la marcia del silenzio e il picchettaggio permanente di fronte alla Prefettura, per l'ultima settimana di novembre», qualora non si avessero soluzioni concrete circa la ripresa del lavoro ed i livelli di occupazione.

Il curatore fallimentare dott. Gambigliani-Zoccoli ieri ha disposto il pagamento del 50 per cento delle retribuzioni dovute agli impiegati ed operai che hanno lavorato nel mese di ottobre «in quanto erano a disposizione della curatela». Si tratta in totale di una cinquantina di milioni.

Proseguono le trattative per il perfezionamento del contratto d'affitto del «Valle Susa» alla Seit. Sullo schema di accordo devono pronunciarsi l'Imi e il comitato dei creditori. Il dott. Gambigliani ha dichiarato: «Se non si verificano fatti contrari si può giungere ad una soluzione verso mercoledì della prossima settimana».

Malato grave l'impresario accusato di furti in Svizzera

Dal carcere all'ospedale

Alberto Re, 36 anni, l'impresario di Bardonecchia, accusato di furti in alloggi di Ginevra, è stato ricoverato alle Molinette. Arrestato nello scorso luglio, era alle Nuove in attesa del processo. E' stato colpito da una grave forma di artrosi alle vertebre lombari e da collassi cardiaci, per cui è stato ricoverato in infermeria.

Il 30 ottobre il difensore avv. Gabri ha rivolto al giudice istruttore un'istanza di trasferimento in ospedale civile perché «è necessario che egli venga sottoposto a cure di specialisti». Negli ultimi tempi Alberto Re era stato colpito anche da paralisi al braccio e alla gamba destri. Il giudice istruttore dott. Barbaro ha accolto l'istanza ordinando il ricovero nella clinica neurochirurgica delle Molinette.

Vertenza in tribunale per i danni

Dopo 7 anni scopre che il chirurgo dimenticò un grosso ago nel ventre

Il corpo estraneo rivelato da una radiografia - Un altro processo: condannato a 8 anni in appello per tentato omicidio del compagno di lavoro

L'impiegata Maria Fino in Cattellino, 45 anni, ha citato a comparire davanti al Tribunale il dott. Timoteo Nobile, via Napione 31, ostetrico. La Cattellino fu ricoverata il 18 aprile 1957 presso l'ospedale Sant'Anna per subire un intervento chirurgico. L'operazione fu eseguita il giorno seguente e dopo poco più di una settimana di degenza, la Cattellino veniva dimessa, apparentemente guarita.

Nel maggio del 1964 la donna, che già in passato aveva avvertito dolori al ventre, decise di sottoporsi ad esame radiografico. Il responso fu: nei tessuti interni c'era un ago chirurgico da suture. Per estrarlo si doveva eseguire un nuovo intervento. L'operazione dovrebbe avvenire in questi giorni.

Nel frattempo la signora, assistita dall'avv. Accatino, chiese al medico un risarcimento dei danni per comporre amichevolmente la vertenza. Poi si rivolse al Tribunale, dichiarando che era in grado di presentare la dovuta documentazione e sollecitando la nomina di un perito per accertare le eventuali conseguenze sulla salute e sulla sua capacità lavorativa.

Sulla vertenza il dott. Nobile ci ha dichiarato: «*L'intervento chirurgico è avvenuto 8 anni or sono, per cui non posso ricordarne i particolari. Devo riferirmi esclusivamente alle notizie cliniche della cartella che è agli atti dell'ospedale. E' necessario conoscere i dati più precisi, relativi all'incidente denunciato dalla paziente. Non credo che la dimenticanza dipenda da me; in ogni caso, per eventuali danni, io e l'ospedale siamo assicurati, e non ci ritiriamo di fronte ad effettive responsabilità*».

Maria Cattellino, 45 anni

— La Corte d'assise d'appello ha esaminato il ricorso di Nicola Di Sciscio, 33 anni, dimorante a Cambiano. Il 14 aprile dello scorso anno nel cortile della segheria Martini, a Cambiano, ferì con un colpo di scure alla testa il compagno di lavoro Michele Bauducco, 43 anni.

Il Di Sciscio, per gioco, aveva più volte simulato di investire con la sua moto il Bauducco. Quest'ultimo, dopo aver invitato il collega a lasciarlo in pace, aveva urtato la moto con un bastone, provocando una lieve ammaccatura.

Nicola Di Sciscio, alla ripresa del lavoro, ha aggredito il Bauducco che guarì in 80 giorni, ma rimase invalido alla vista. Condannato in Assise a 12 anni per tentato omicidio, ha ottenuto una riduzione a 8 anni.

Denuncia al magistrato per un'area a Grugliasco

Riguarda l'imposta sull'incremento di valore dei terreni

Il dott. Gay di Quart di Lesegno ha presentato denuncia per falso ideologico contro alcuni membri della commissione per l'esame dei ricorsi contro i tributi del comune di Grugliasco. La famiglia Gay è proprietaria di un vasto appezzamento di terreno che il piano regolatore ha destinato a servizi pubblici. La vertenza riguarda l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, che il comune intende applicare anche sulle aree bloccate dal piano regolatore. Il terreno in questione venne valutato circa 2 miliardi.

Contro l'accertamento ricorse la famiglia Gay sostenendo che era eccessivo trattandosi di terreni non commerciabili. In un primo tempo la commissione comunale di Grugliasco composta da dieci socialcomunisti e da cinque membri nominati dal prefetto avrebbe accettato la trattativa, proponendo un nuovo accertamento. In un secondo tempo il ricorso è stato respinto. I Gay si sono rivolti al magistrato ritenendo illegale la modifica della decisione.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

In Pretura per abuso di sistemi di correzione

Denuncia il padre che la schiaffeggia perché la trova con un giovane al bar

Una ragazza di 17 anni - Sorpresa mentre sedeva al tavolo di un bar troppo vicina ad un amico, dice: «Misuravamo la lunghezza delle nostre scarpe» - Dopo le percosse va dai carabinieri - Il padre rischia la condanna a un anno di carcere

Una ragazza di 17 anni ha denunciato il padre che, avendola sorpresa con un giovanotto, le ha dato un ceffone. L'uomo rischia un anno di carcere. Dice: «Se anche mi condannassero a vent'anni, non porterei rancore alla mia bambina». Si chiama Mario Abagnale, 47 anni, abita con la moglie e otto figli dai 22 ai 2 anni (fra tre mesi i figli saranno dieci) in via Mantova 9: un alloggio di sei camere, decoroso e pulito.

L'Abagnale è venuto da Napoli sette anni fa, quando si cercavano braccia per la costruzione di «Italia 61». Dice: «Abitavo in una soffitta, dormivo senza lenzuola, perché se comperavo le lenzuola non potevo mandare soldi alla famiglia a Napoli». Si è sistemato e ha fatto venire a Torino moglie e figli. «I figli sono la mia debolezza: guai a chi me li tocca». E' un uomo di severi principi, preoccupato delle insidie che minacciano le figlie quando escono sole.

Michelina, la figlia di 17 anni, ha cercato di sostenere il suo punto di vista: «Qui al Nord le ragazze devono uscire sole, perché così conoscono la vita e imparano a difendersi». Ma non è riuscita a convincere il padre, che le ripeteva: «Figlia mia, questo è un mondo di lupi».

Il 25 settembre — è sabato — l'Abagnale rincasa dal lavoro e vede in un bar di corso Regio Parco Michelina con tre giovanotti: è molto vicina a uno dei tre, le loro gambe si sfiorano. Entra e affronta la figlia, che ha una scusa: si è sentita male ed è entrata nel bar per bere un caffè. I giovanotti? Conoscenze, amici di una cugina. Perché stava gamba contro gamba con uno di loro? La risposta di Michelina non è molto felice: «Mi ha chiesto che numero avevo di scarpe; non lo sapevo, così abbiamo avvicinato i nostri piedi per misurarli». A questo punto vola il ceffone del padre. (Per la verità, ora l'Abagnale dice di non ricordarsi di questo schiaffo dato nel bar; ma la ragazza insiste: il ceffone c'è stato).

Michelina Abagnale di 17 anni e il padre Mario di 47

La cosa ha un seguito l'indomani, domenica sera. «Mi raccomando — dice l'Abagnale alla moglie, dopo cena — non lasciare uscire le bambine sole». Michelina è in un'altra stanza, ma sente e accorre furibonda. Tra padre e figlia scoppia un alterco, sul quale vi sono ora due versioni. Quella del padre: Michelina ha cercato di colpirmi con una sedia; gliel'ho strappata di mano; è corsa per rifugiarsi nel bagno, ma è scivolata e ha battuto il capo contro il termosifone. Quella della figlia: mi ha colpita con i pugni.

Comunque, quella sera stessa, la ragazza va dai carabinieri accompagnata dal fratello Baldassarre di 19 anni e denuncia l'accaduto. Le consigliano di andare a farsi visitare al Maria Adelaide e tornare con il referto. La prognosi è di sei giorni. Mario Abagnale è denunciato alla Procura della Repubblica per maltrattamenti (per questo reato la pena varia da uno a cinque anni). Ma il sostituto procuratore ravvisa soltanto gli estremi di «abuso di sistemi di correzione» e passa gli atti al pretore. L'Abagnale sarà difeso dall'avv. Bedellino.

Ancora una volta rinviato il processo a dodici violenti

L'aggressione al liceo Gioberti

Il processo contro i 12 neofascisti che, la mattina dell'11 maggio '64 aggredirono tre studenti davanti al liceo Gioberti, è stato rinviato. Gli imputati, tutti in libertà provvisoria, erano: Bruno Pernice, 19 anni; Salvatore Cota, 23 anni; Giuseppe Vada, 10 anni; Roberto Rigon, 19 anni; i fratelli Giuseppe e Michele Tosca, rispettivamente di 18 e 16 anni; Salvatore Abbato, 17 anni; Gabriele Cocco, 17 anni; Luigi De Francesco, 17 anni; Ugo Martinat, 22 anni; Gianfranco Montù, 17 anni; Galileo Ornano, 46 anni.

Costoro, davanti alla scuola, distribuivano manifestini contro il centro-sinistra. Alcuni allievi, che li gettarono via, furono percossi a calci e a pugni. Il più grave dei feriti, Claudio Sciancà, venne ricoverato in ospedale. Altri due, Paolo Parnio e Alessandro Armando, furono medicati.

Ieri lo Sciancà si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Fiasconaro. I difensori erano gli avv. Accatino, Avonto, Mariapia Astore, Gabri e Trebbi. Il tribunale ha rinviato il processo per irregolarità nelle citazioni. L'imputato Pernice, dichiarato «irreperibile», era fino a pochi giorni or sono calciatore nella Sanbenedettese e attualmente è in forza al Trapani.

Truffatori nelle case — Due individui, spacciandosi per funzionari dell'Enaoli (Ente assistenza orfani lavoratori) tentano di vendere pacchi contenenti vestiario e altri generi, contro l'esborso di una somma in contanti e la firma di effetti cambiari. La truffa è stata denunciata alla questura. L'Enaoli invita i cittadini a diffidare.

Ridotto nel 1964 il reddito della provincia di Torino

Al Consiglio provinciale: «Comprensione del governo verso il Piemonte»

Sono proseguiti ieri i lavori del Consiglio provinciale. Il sen. Marconcini (dc) ha fatto un quadro dell'economia della regione. «*Nel 1963 il reddito piemontese fu di 1880 miliardi. Nel '64 aumentò a 1875 miliardi. Ma l'incremento non corrisponde al tasso nazionale. Nel '63 il reddito del Piemonte costituiva il 6,22 per cento di quello di tutto il paese; nel '64 soltanto il 6 per cento*».

L'oratore ha proseguito: «*Nel '64 il reddito della provincia di Torino è stato il più basso del Piemonte ed il più basso delle 32 province del Nord Italia*». Inoltre ha ricordato che 738 su 1209 comuni piemontesi sono zona depressa. La stessa qualifica è stata riconosciuta a 183 su 315 comuni della provincia di Torino. Il sen. Marconcini ha affermato: «*Il governo deve usare comprensione verso il Piemonte*» e ha concluso indicando alcune opere urgenti, che potrebbero arrecare vantaggio alla economia torinese: il raddoppio del binario da Bussoleno a Salbertrand per avviare i traffici con la Francia; la sistemazione della strada statale di Bardonecchia nel tratto Exilles-Salbertrand deviato dopo l'alluvione del '57; la concessione per il traforo del Fréjus.

Su proposta del presidente avv. Oberto il Consiglio ha poi approvato alla unanimità l'istituzione di una sezione neuropsichiatrica provvisoria presso l'Ospedale Maggiore di Chieri. Si tratta, per ora, di 5 letti, che verranno aumentati a 60 con la costruzione di un reparto.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 15 si inaugura il 9° ciclo di riunioni con la proiezione del documentario: «Il mondo senza sole».

Specchio dei tempi

Per l'inverno del povero (alle due ragazzine inviamo centomila lire) - Salvò milioni di vite umane, non chiese mai nessun compenso - Abbia fiducia in Dio: Lui solo è la verità - L'avvenire: un mondo di denutriti - «Vorrei sposare un ufficiale di Marina»

Due lettrici ci scrivono:

«Caro "*Specchio dei tempi*", come tu saprai, per i confratelli Vincenziani questa è la settimana dell'"inverno del povero". Da parecchi giorni, per renderci utili anche noi, scriviamo lettere da inviare ai volenterosi che vogliono aiutarci a rendere più fruttuosa la nostra raccolta. Purtroppo qui, alla Madonna di Campagna, abbiamo molte famiglie da assistere e i fondi sono pochi. Ogni giorno giungono nuove richieste di aiuto, il più delle volte sentiamo il babbo dire con tristezza: "Come si fa ad accontentare tutti?".

«Perciò abbiamo pensato a te, e ci siamo dette: perché tra tutte le buone persone a cui ci rivolgiamo non includere anche "*Specchio dei tempi*", che è la bontà per eccellenza? E così eccoci qui! Immagina dinanzi a te due ragazzine che agitando una piccola cassetta ti dicono con voce umile, ma con il cuore pieno di slancio: "... Per l'inverno del povero!...". E tu, se puoi, con altrettanto slancio e con la generosità che ti distingue ovunque, fai la tua offerta. Al grazie nostro si aggiungerà quello, riconoscente, di tutti i nostri assistiti, che sono veramente tanti. Con affetto»

Detta e Francesca

P. S. - Ti diamo l'indirizzo del babbo a cui, se la nostra domanda sarà accolta, avremo fatto una bella sorpresa. Ti preghiamo però di non rendere pubblico il nostro nome perché lui dice sempre che il merito delle buone azioni è meglio averlo solo davanti a Dio.

Tre lettori ci scrivono da Roma:

«La stampa italiana ha riportato all'onore della cronaca il prof. E. B. Chain, Premio Nobel 1945, contro il quale è in corso una istruttoria per avere egli replicato — con un telegramma giudicato offensivo — ad alcune affermazioni del Pubblico Ministero del "processo della Sanità" che lo aveva dipinto come un "uomo d'affari".

«Per una valutazione più equilibrata della verità sembra opportuno a noi, che col prof. Chain abbiamo collaborato per oltre un decennio, ricordare che la scoperta della penicillina non solo ha dato alla medicina un farmaco che ha salvato innumerevoli vite (il cui valore, anche puramente economico, è incalcolabile), ma ha dato l'avvio allo sviluppo di una colossale industria nuova: quella degli antibiotici; ha prodotto in tutto il mondo un movimento d'affari di miliardi di dollari e, in Italia in particolare, ha contribuito non poco al "miracolo economico". Da tutto questo il prof. Chain, a differenza di alcuni scopritori di numerosi antibiotici, non ha tratto alcun profitto personale, non avendo egli protetto la penicillina con alcun brevetto.

«Ci auguriamo che la completa e serena valutazione di questi elementi di fatto permetta di riconfermare a Chain la riconoscenza dovutagli da tutta l'umanità».

prof. G. Gualandi
prof. G. Serlupi
prof. G. Sermonti

Una lettrice ci scrive:

«Voglio sperare che "*Specchio dei tempi*" pubblichi questa mia lettera. Da qualche tempo non riesco più a seguire i giornali, perché aspetto un bambino e sto sempre abbastanza male. Mi sarebbe piaciuto sapere che fine aveva fatto, al Concilio ecumenico, la proposta del vescovo egiziano sul diritto dei coniugi abbandonati a rifarsi una famiglia. Più di questo, però, mi interesserebbe molto sapere cosa deve fare una donna quando, portata per il matrimonio e per la famiglia, vede sfiorire la giovinezza e l'età buona per avere dei figli senza aver trovato l'anima gemella. La Chiesa condanna la donna, anche se a farla decidere di prendersi un amante è solo il desiderio e la speranza di avere un figlio. Ma Dio sarà anch'Egli così severo?

«Io ho trentasei anni e da un anno ho deciso, in piena lucidità di mente, di non stare più ad aspettare un marito che non sarebbe arrivato mai, ma di cogliere l'occasione di iniziare una relazione con un uomo che, pur non potendomi sposare, mi vuole sinceramente bene. Ora, come ho detto sopra, aspettiamo un bambino e ne siamo del tutto felici. Io vado in chiesa, anzi ora ci vado più di prima perché non finisco mai di ringraziare il Signore per questa grazia, anche se tardiva, e pregarLo di volermi aiutare in questo frangente. Ma mi dispiace molto di non poter fare la Santa Comunione. Cosa ne dicono i lettori?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con commozione il dramma di quei 5 bambini che dormono in un sofà. Per loro, piccole creature, ho molta pena! Ma i genitori (padre anni 42, ammalato) continuano a mettere al mondo figli. Fra poco avremo un mondo di figli di gente denutrita, ammalata, con tutte le malattie possibili, senza che il resto del mondo possa fermare questa piaga dilagante (per pregiudizi o *falsa moralità*) e fare qualche cosa. Cordiali saluti a voi, che portate un soffio di cose nuove e fate tanto bene alla povera gente».

S. De Stefanis

Una lettrice ci scrive:

«Seguo ed apprezzo la sua interessante rubrica, ed il mio problema è così poco importante nei confronti di quelli che normalmente tratti, che temo non mi pubblicherai. Comunque, tentar non nuoce. Abito in un paesino dell'Oltrepò Pavese e sogno di visitare luoghi sconosciuti e di viaggiare. Però, pur essendo le mie possibilità finanziarie abbastanza buone, l'impegno dell'ufficio mi lascia assai poco tempo. Giorni fa ho avuto occasione di conoscere la moglie di un ufficiale di Marina e mi ha appunto parlato dei viaggi che lei ha fatto per raggiungere il marito durante le soste in qualche porto del Mediterraneo, per avaria della nave o per altra ragione. Da allora, sogno...

«Se qualche ufficiale di Marina o altra persona che ha occasione di viaggiare ti legge... Ho 33 anni, sono giovanile e abbastanza carina, amante della casa, brava nei lavori prettamente femminili, né troppo moderna né troppo all'antica: saprei essere una moglie veramente ideale. Ti ringrazio per l'eventuale ospitalità e ti prego vivamente di non voler pubblicare il mio nome né quello del mio paese, perché sarebbe molto facile individuarmi, e poi immagineresti quanti pettegolezzi. Grazie».

Segue la firma

Abbiamo trovato un lavoro alla ragazza «molto timida»

Stamane si presenta in un'azienda commerciale

Una ragazza «molto timida», alla disperata ricerca di un impiego per aiutare la madre vedova e invalida, confidava domenica a «*Specchio dei tempi*» la sua amarezza: presentatasi ad un capufficio con la speranza di essere assunta, si è accorta che la sua domanda finiva a pezzi nel cestino della carta straccia, mentre l'uomo fingeva di interessarsi alla situazione della postulante. In strada, non aveva potuto trattenere le lacrime. I soliti «vitelloni» si erano offerti di consolarla con proposte volgari.

Non bisogna scoraggiarsi. Se una mano ci respinge, un'altra si tende per aiutarci. «*Specchio dei tempi*» aveva promesso alla ragazza di trovarle un lavoro. Una lettrice — una ragioniera che dirige una azienda commerciale — ha subito telefonato a «*La Stampa*» offrendo un impiego alla giovane, purché sia pratica di contabilità e in grado di sbrigare mansioni di concetto. Requisiti che non mancano alla «molto timida»: ha la licenza commerciale, conosce la dattilografia e la computisteria, ha frequentato un corso di macchine perforatrici. Stamane si presenterà alla ditta, senza il timore di vedere la sua domanda finire nel cestino del burocrate distratto.

Sacerdoti in giacca e pantaloni

Il più pratico e moderno abito del «clergyman» si diffonde anche in Italia - Già adottato dagli insegnanti di religione di alcune scuole e dai preti in viaggio

Un quesito che ricorre di frequente nelle lettere a «*Specchio dei tempi*» è questo: perché la Chiesa non adotta una foggia unica, nell'abito dei sacerdoti? In Italia, Francia, Spagna, Portogallo e America Latina i preti portano la «veste talare», negli altri Paesi indossano abiti borghesi scuri con un alto colletto bianco inamidato, una pettorina od un giubbetto neri sotto la giacca. Questo modello è definito «clergyman», cioè da «uomo di chiesa».

La maggioranza dei lettori si dimostrano favorevoli al «clergyman», «*più pratico e soprattutto più comodo in un'epoca pratica e dinamica come la nostra*». C'è chi sostiene: «*La veste talare è un indumento liturgico come il camice e la cotta. Il prete deve indossarlo soltanto durante le cerimonie religiose*». E c'è chi polemizza: «*Il lungo abito nero richiama il ricordo di antichi privilegi. E' una distinzione che stona in un paese democratico. Anche per questo motivo la Chiesa dovrebbe abolirlo*».

La decisione spetta al Concilio? I dirigenti della Curia torinese rispondono che «*non occorre una deliberazione dei Padri conciliari. La materia deve essere regolata dai Vescovi*». In taluni ambienti si assicura che «*la questione sarà discussa in una delle prime riunioni della Conferenza episcopale piemontese, dopo l'insediamento dell'arcivescovo di Torino monsignor Pellegrino*». Si dice anche che non verrà impartito un ordine preciso, ma si darà ai sacerdoti la possibilità di scegliere tra una foggia e l'altra per riguardo ai più anziani.

In attesa delle decisioni ufficiali alcuni preti giovani hanno già adottato il «clergyman». Lo usano per i viaggi non soltanto all'estero, oppure nelle vacanze, in montagna, e anche in città quando svolgono funzioni diverse da quelle ecclesiastiche come, ad esempio, l'insegnamento nelle pubbliche scuole. (Lo hanno già adottato gli insegnanti di religione all'Istituto Einaudi). Non sono «insubordinati», ma precursori di una moda più semplice destinata a diffondersi rapidamente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,4
MINIMA	+ 9,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,6; pressione 737,2; umidità 68%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono. **Temperatura a Caselle:** mass. +12,4; min. +8,5; media +10,2.

La causa per l'eredità del geometra Carpinello

Il Cottolengo rivendica la proprietà di uno stabile

Il Cottolengo, quale erede del geometra Andrea Carpinello morto il 21 dicembre scorso, ha rivendicato davanti al tribunale la proprietà di uno stabile in corso Giulio Cesare 8 del valore di circa 180 milioni intestato alla società «Immobiliare Massimina di Piacentino L. e C.». Lo stabile era stato acquistato dalla società nel 1962 parte in contanti e parte con un mutuo dell'Istituto S. Paolo.

Secondo il Cottolengo la «Massimina» era però un ente fittizio creato dal Carpinello per motivi fiscali. Intestataria risultava la signora Piacentino, impiegata del geometra, che con il suo stipendio non avrebbe avuto la possibilità di conferimenti sociali in quella o altre società. Ora il Cottolengo ha ottenuto il sequestro giudiziario dell'immobile e dei frutti: la signora Piacentino è citata a comparire in giudizio per accertare la veridicità di questa versione.

Autostrade, ferrovie ed aerei per le comunicazioni di Torino

Parlano i tecnici - Importanza del Fréjus per il Piemonte e delle tangenziali per la città - Da migliorare i treni per Savona e quelli operai - Caselle maltrattata

Organizzato dal Cips (Centro informazioni politiche e sociali) si è svolto ieri sera, nel salone dell'Istituto S. Paolo, un dibattito su «*Torino e le sue comunicazioni*». Relatori, il prof. Dardanelli, il direttore delle Ferrovie ing. Funghini e il direttore dell'aeroporto di Caselle ing. Marra.

Il prof. Dardanelli ha parlato di trafori e autostrade, sostenendo che l'importanza del Fréjus per tutta la regione è assolutamente preminente. Per le comunicazioni con la Liguria, si parla del traforo del S. Bernardino in direzione di Albenga; ma quando sia realizzata l'autostrada dell'Aurelia, converrebbe di più usare l'*Autostrada dei Fiori*. L'oratore ha concluso: «*Tutti questi progetti si riferiscono alle comunicazioni regionali. E per Torino? Mancano i collegamenti rapidi con il centro della città previsti dal piano regolatore intercomunale, le tangenziali nord e sud*».

L'ing. Funghini ha detto che «*le attrezzature della stazione ferroviaria di Porta Nuova rispondono abbastanza bene alle necessità di Torino, perché con un adeguato sistema di aggiornamento dei vetusti impianti si è giunti a consentire gli arrivi simultanei su tutti i venti binari. Il problema più urgente è quello dello spostamento dello scalo merci verso Grugliasco e Orbassano*».

Sulla Torino-Milano si viaggia a cento chilometri all'ora (un'ora e 29 minuti di percorso); lo stesso sulla Torino-Alessandria (54 minuti). Si va a Chambéry in due ore e mezzo, in quattro a Lione. Meno soddisfacente la situazione sulla Torino-Savona. Migliorerà quando verrà adottata la corrente continua, come per la Genova-Savona.

L'ing. Marra ha parlato di Caselle: «*Mi domando se il nostro aeroporto è trattato come gli altri. Faccio un esempio: su 33 voli privati richiesti quest'estate fra New York e l'Italia, a Roma ne furono concessi 4 e a Milano 8, mentre Torino ne ebbe appena 1. La «Bea» ha ora 2 voli settimanali da Londra: l'anno venturo vorrebbe averne 7: ci riuscirà? Nel '64 atterrarono a Torino 3586 apparecchi (pari al 2,1 per cento del totale nazionale), contro i 7 mila di Genova, 8 mila di Venezia, 33 mila di Napoli e 43 mila di Milano. Il traffico passeggeri rappresenta pure il 2,1 per cento ed è inferiore a Rimini, Catania e Cagliari. Migliore è quello merci, del 4,4 per cento sul totale nazionale, ma quello della posta è solo dell'1,2*». Ha concluso: «*Si dice che la colpa è dei torinesi, che non volano. Ma non volano a Torino, perché mancano le linee; vanno a Milano dove ci sono. Sarebbe necessario un maggiore interessamento dell'opinione pubblica. L'assessore prof. Jona ha presentato a Roma nuovi progetti*».

L'auto sorteggiata al Salone

L'Autobianchi «Primula» in palio tra i visitatori di ieri, è stata vinta dal biglietto DZ 38430 (2° estratto BS [illegible]). Questa sera viene sorteggiata una «Fiat 1600».

Liberty, barocco e avanguardia in ritardo

Più giochi che dramma in «Giulietta degli spiriti»

Mistero sul soggetto, all'inizio, e anche sul tema di *Giulietta degli spiriti*; segretezza assoluta durante la lavorazione. E poi, dopo il «riserbo», le polemiche veneziane, la querela della Milo, servizi alla radio e alla televisione sul film, i libri, conferenze stampa, recensioni dialogate con il regista, tavole rotonde con noti letterati. Proiezione in anteprima al congresso internazionale della Comunità europea degli scrittori sul tema «Le avanguardie di ieri e di oggi».

Lancio pubblicitario, diretto e indiretto, cui Fellini, autentica «prima donna», ci ha ormai abituati. *Giulietta degli spiriti* costituisce davvero l'avvenimento culturale ed artistico del giorno o non stiamo perdendo il senso delle proporzioni? Opere ben più importanti come *Il processo* di Welles, per rimanere nell'ambito dell'avanguardia, sono passate nel silenzio più assoluto. Verrebbe da rispondere affermativamente alla seconda parte della domanda, tenendo conto della reale portata del film, e non delle critiche negative da questo incontrate in Francia.

Parlare di «Federifiasco», e in una brevissima nota come ha fatto l'autorevole *Nouvel Observateur*, senza cioè motivare il giudizio, non ha senso. Del resto *Giulietta* è parte integrante, più o meno riuscita rispetto alle altre, di un medesimo discorso, coerente nell'itinerario dell'autore che, a cominciare da *Otto e mezzo* — prefazione *La dolce vita* — è venuto a inserirsi nei moduli più ambiziosi della letteratura d'avanguardia. Con quel ritardo, peraltro, che un personaggio di *Otto e mezzo*, il critico Carini, denunciava nel momento stesso in cui veniva deriso, condannato dal regista e, nell'immaginazione, addirittura impiccato.

Riesaminiamo il «fenomeno» Fellini alla luce di *Giulietta*, avendo accanto a noi, per l'occasione, un saggio sull'avanguardia interessante e acuto come quello di Lienhard Bergel. Un continuo riferimento a quel testo, e in modo non meccanicistico, come cercheremo di fare, può essere utile alla comprensione del film e del passaggio del regista dalla prima alla sua seconda fase, dal suo cinema della memoria espresso alla maniera tradizionale e poi guardando alle strutture dell'avanguardia. Seguendo appunto le formulazioni teoriche di questa, di una sua particolare corrente, nella seconda fase del suo itinerario Fellini si è messo alla ricerca dell'«originale», di un'arte che suppone possieda quella «spontaneità» che l'arte di civiltà più progredite più non avrebbe.

Nel passato remoto egli rintraccia sentimenti primordiali, rivelazioni del subconscio, quanto è represso dai controlli artificiali imposti dalla «civiltà». Così che anche in lui questo primitivismo è inseparabile dal moderno culto della psicoanalisi, si lega a quello dell'infanzia e dell'adolescenza: se è difficile cogliere l'io puro nel campo del subconscio, pensa, un poco più facile è intravederlo in quei periodi della vita in cui la «spontaneità» non è stata ancora deformata dal contatto con la società. Di qui dunque il passaggio di Fellini a una ispirazione psicoanalitica.

Di qui anche il barocco — il liberty, il floreale — che predomina in *Giulietta*, ma largamente avvertibile in *Otto e mezzo* e, in parte, nella stessa *Dolce vita*. L'entusiasmo di Fellini per questo stile viene denunciato sin dalle prime inquadrature di *Giulietta*, in quelle «diffuse ornamentazioni vegetali» che introducono la casa della protagonista e il paesaggio circostante. Nel denunciare la «crisi del nostro tempo», il barocco diventa così enfatico in lui, in quanto esso è nutrito da una forte avversione contro i medesimi ideali da un tale culto negati: la possibilità di un mondo stabile e di valori storici.

In Fellini, come nei modelli cui egli rimanda, il modo di vedere il barocco conduce a parecchie deformazioni della realtà storica; ne derivano la «bruttezza» del mondo moderno e la protesta contro di essa e la assenza dell'anima. Ed ecco che i mostri (esseri umani e cose, animali e funzioni di entrambi) dominano nel secondo Fellini, e in particolare in *Giulietta*, o per lo meno così vede il mondo, nelle sue proiezioni soggettive, la protagonista; nella quale però, pur nascondendosi, si ravvisa lo stesso autore. Immettendo la particolare complessità della vita sentimentale del barocco nei propri schemi, Fellini la esaspera per realizzare una riproduzione del suo stato d'animo.

In questa immersione nel barocco, egli cerca conferma dell'infelicità umana e del tempo stesso trova particolari tecniche di composizione. Persino l'uso del colore, il modo con il quale viene impiegato in *Giulietta*, rimanda a certe esigenze della avanguardia: l'atto del dipingere in stile «astratto» è esso stesso un'espressione dell'angoscia causata dal vivere in una metropoli (o campagna) meccanizzata. Nello sforzo per liberarsi da un sentimento di colpa e di noia, dai suoi complessi, Fellini spande colori sulla tela di celluloide, come attuando un rimedio terapeutico (tutto sommato, a colori può definirsi anche *Otto e mezzo*, con quei contrasti tonali così accentuati, e quelle sovraesposizioni).

A questo punto, da una parte sorge la necessità di individuare le «varianti» delle fonti e, dall'altra, si affacciano nodali interrogativi. Giunto Fellini all'avanguardia, le sue due opere che in tale contesto maggiormente si collocano, non rimangono «aperte» ma vengono «chiuse», non lasciano cioè allo spettatore la scelta di una conclusione ma questa è dal regista stesso suggerita. Nel descrivere la solitudine dell'uomo contemporaneo in un mondo ritenuto senza valori, il termine «simbolo» corrisponde a una particolare forma di mito, metà estetico e metà religioso, superiore alla ragione.

Fellini biasima il «mondo senza valori», ma non rinuncia a una «volontà etica», di natura cattolica; concepisce e descrive l'individuo solo, sempre più distaccato dalla realtà, ma alla fine non lo fa ondeggiare in un completo isolamento spirituale. Al pari o analogamente ai protagonisti di suoi precedenti film — dall'Augusto de *Il bidone* al Guido di *Otto e mezzo* — Giulietta viene toccata dalla Grazia: si mette in rapporto con un Ente superiore, prende coscienza in un modo che abbiamo più volte definito miracolistico e comunque in un ambito astorico e irrazionale.

Come noto, e lo stesso Fellini afferma, Giulietta è intesa quale polo fantastico di un processo che, per via dell'immaginario, rimette in discussione la parte della donna nel mondo contemporaneo. Ma Fellini controlla davvero i miti che irretiscono la protagonista e che egli intende denunciare? Critica oggettivamente questi miti, o non finisce con l'esserne incantato, incatenato? Non a caso quello di Giulietta è il «personaggio» più manchevole, insoddisfacente nella resa espressiva. Fellini è sicuro, e noi con lui, che tutto ciò che egli tocca, «crea», risulti originale? che la Masina sia una «Chaplin-donna» o non piuttosto una modesta attrice che continua a gelsomineggiare troppo e da troppo tempo?

Pensiamo che egli sia ossessionato fino all'isterismo dalla paura di ripetersi, di non riuscire ad essere eternamente spontaneo; eppure mai come in *Giulietta* egli si è ripetuto, e in senso negativo, al punto che possiamo definire il film una raccolta di scampoli delle sue opere precedenti. L'esperienza barocca del «paradosso» viene sostituita da elegie che lamentano l'angoscia, la miserevole esistenza dell'uomo, il mondo senza valori. E nella sua forma estrema, quella attuale, questo stato d'animo finisce col condurre l'autore a «buffonate intellettuali». Egli è comunque più persuasivo là dove, come nelle scene dell'agenzia di investigazione, l'avanguardia non c'entra; cade del tutto quando rimanda ad un superato espressionismo.

Viene il sospetto che Fellini continui a spacciare un prodotto senza dubbio affascinante, ricco di suggestioni figurative, talvolta anche di valori espressivi, ma in definitiva non eccelso, da grande artista. Ancora una volta egli si dimostra un abile prestigiatore, un inconsueto persuasore occulto. Ma il gioco comincia a sfaldarsi. E in lui, come in molti altri «novatori», la sete di avventura, l'eterna ricerca di un nuovo che non «intacca la base», continua a diventare, o è già diventata, «tradizione», vale a dire, nel caso in esame, consuetudine e maniera. In ciò allontanandosi sempre più dalle correnti vitali del pensiero di avanguardia, da un Eliot ad esempio, o da un Majakovskij.

Fino a quando Fellini e il suo spettatore assisteranno al gioco con morboso piacere? Da parte nostra continueremo a combattere, sul piano culturale, ogni «magia che rappresenti un tentativo di ipnosi verso il pubblico, tutto ciò che miri a riprodurre in lui indegne ubriacature e nebulosità».

Guido Aristarco

NON GUARDANO CON INTERESSE SOLO AI BALLI E ALLE MODE DELL'OCCIDENTE

La gioventù sovietica è seria e viva ma lontana dagli ideali del regime

Come i giovani dei nostri Paesi, pensano anzitutto ai problemi della propria vita: solo il 3 per cento degli studenti si dichiara pronto ad accettare incarichi politici - Preferiscono la città alla campagna: l'età media dei «colcosiani» è ora sui 50 anni - Si preoccupano della carriera e in genere cercano un benessere «piccolo-borghese» - Alle spalle hanno una storia dolorosa, il presente non è facile, al futuro guardano con impegno ma senza fede nei miti - E' umano che si appassionino al «twist», ai film «western» e che le ragazze sognino il matrimonio in abito bianco

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, novembre.

L'attore si chiama Raikin, ed è molto popolare. Predilige un genere insolito, almeno per queste piazze: fa della satira. Cerca gli aspetti buffi del mondo sovietico, e li rappresenta con ironia. Una scenetta racconta, ad esempio, la storia di un neonato, uno dei tanti Ivan che aprono gli occhi a Mosca. La noia, per la innocente creatura, comincia dalla culla («Tu non lo devi fare», *ammonisce subito la mamma), e prosegue poi per tutta la vita. Perché ci sarà sempre qualcuno pronto a ricordargli gli infiniti doveri: il maestro, il responsabile della «gioventù», il capo della cellula, il direttore della fabbrica, la moglie, i nipoti.*

Così Ivan, appena può, cerca di evadere. Di sfuggire alle regole, ai comizi, alla propaganda. Uno dei primi libri che gli mettono tra le mani ha un titolo indicativo: Tu sarai comunista, *e fanno tutto il possibile perché non se lo scordi. Imparerà presto le strofe dell'inno in onore dei virgulti del marxismo, che marciano incontro all'avvenire:* «Verso il sole, verso il vento, alle lotte e al lavoro gioioso». *Se manifesta qualche vocazione per la carriera delle armi, lo accontentano volentieri, lo mandano ai campeggi estivi, e lo decorano della qualifica di «figlio del reggimento». Se rivela invece un precoce senso dell'ordine o una spiccata tendenza alla delazione, lo ammettono tra i «piccoli amici della polizia». Sempre in gruppo, sempre in fila.*

A Ivan piacerebbe vedere, magari, qualche pellicola avventurosa, molte rivoltellate e poca tesi, come I magnifici sette, *ma i giornali criticano queste corrotte espressioni della decadenza capitalista, che possono perfino indurre fanciulli dal debole carattere a rubare, come purtroppo è accaduto, qualche maschera al museo etnologico di Smolensk per ripetere, con il debito travestimento, le suggestive imprese dei sette baldanzosi americani.*

Lui deve conoscere, invece, ed apprezzare le vicende gloriose della spia Richard Sorge, che riuscì a scoprire i piani di Hitler e ad informare il Cremlino, o le virtù dell'ammiraglio Nikolay Kuznetsov, o l'ardore rivoluzionario del riabilitato maresciallo Tukacevski. Non dimentichi che già i suoi genitori vennero educati con le costruttive immagini di Ciapalev e di Noi di Kronstadt. *Gli esempi ai quali deve ispirarsi possono essere dunque sintetizzati nel sorriso leggendario di Gagarin,* «nell'avida intelligenza», *come si legge nei manuali del giovane scienziato Zharaviev, nel* «coraggio inflessibile di Gajnulin, costruttore della centrale idroelettrica di Bratsk».

Non tutti i ragazzi, però, condividono queste interpretazioni ufficiali. «Vi sono anche quelli — *come osserva sdegnata, Elisabetta Filimonova, contadina, di anni [illegible]* — che ritengono il benessere personale come l'unico obiettivo da raggiungere, ma questa spregevole minoranza piccolo-borghese non vincerà mai».

Non so quanti sono gli egoisti, ma si conosce, press'a poco, la proporzione degli indifferenti. L'Istituto per il sondaggio dell'opinione pubblica ha interrogato mille allievi delle scuole superiori: solo tre su cento hanno dichiarato di essere disposti ad accettare incarichi di carattere politico. Accanto agli intrepidi che partono per bonificare le terre vergini, o per aiutare i compagni cubani nella raccolta della canna da zucchero, o per fondare città o villaggi, abbondano coloro che si rifugiano negli studi e nella tecnica, che pensano più alla carriera che alla felicità collettiva.

Il tenue senso sociale di questa generazione è confermato, del resto, anche da un autorevole dirigente, il segretario generale del Komsomol, Pavlov, il quale ha detto che sei milioni di giovani, di età variabile dai diciassette ai ventinove, hanno abbandonato le campagne. L'età media dei colcosiani si aggira ora sui cinquanta. Se ne vanno, perché l'esistenza in provincia è spenta e monotona, come spiega Nina Burlakova, abitante nella regione di Mosca, in una lettera a un quotidiano: «Niente circoli, niente biblioteche, neanche i bagni pubblici si trovano dappertutto». *E un'altra lettrice aggiunge:* «Le botteghe sono poco fornite di generi di abbigliamento. Io vivo al borgo Sebaj, nella zona di Krasnodar, dove c'è un bel negozio, ma non ho potuto trovare flanella, non riesco a vestir bene il mio bambino».

Nonostante la diffusione della dottrina, le aspirazioni dei ragazzi russi non sono poi tanto diverse da quelle dei giovanotti occidentali. Manifestano, perfino, il desiderio di imparare il twist, sia pure «in maniera nobile e sportiva», dato che le danze tradizionali sono in crisi, e gli incassi delle sale, qui a Mosca, hanno subito un pauroso tracollo.

La Komsomolskaia Pravda *ha chiesto a seicento signorine quali sono le qualità che ricercano nei loro compagni: 127 hanno detto:* «Lo voglio onesto», *104:* «Amante della letteratura e dell'arte», *98:* «Buon amico», *79:* «Coraggioso», *67:* «Modesto», *62:* «Buono», *57:* «Di carattere fermo», *e solo 18 si rivelano stupide:* «Che balli bene». *Ci sono sentimenti che ignorano le disposizioni dell'apparato, e tradizioni che resistono all'assalto del nuovo costume. Valentina Tereskova, simbolo degli ardimenti e delle conquiste della donna sovietica, il giorno delle nozze è stata protagonista di un rito che, se era laico nella forma, conservava però un segno di religiosità: indossava l'abito bianco, col velo, portava la fede d'oro.* «Sposarsi», *dice l'Andrej delle «Tre sorelle»,* «è una malinconia», *e si continua ancora a cercare di rallegrare l'evento con la musica, gli abiti da cerimonia, il grande pranzo al ristorante «Aragvi».*

E' impossibile tracciare un attendibile ritratto del giovane cittadino dell'Urss; sono diverse le civiltà delle varie repubbliche, la società sovietica presenta molti aspetti contrastanti. A Alma Ata ci sono ancora maschi temerari che rapiscono le donne; a Minsk, una certa ipocrisia ideologica creerebbe forse qualche imbarazzo a una coppia illegale; a Leningrado ognuno vive come meglio crede. Ho letto in un romanzo di un giovane narratore questo dialogo: «Signora Elva, questa è mia moglie. — *Risposta della signora Elva:* — Molto piacere, se è legittima». *C'è, in qualche ambiente, una diffusa mentalità puritana, che suscita anche interessi morbosi; mi diceva un collega inglese:* «I russi sono attratti dal soggetto prostituzione, come gli americani dal tema nobiltà»; *si organizzano dibattiti per discutere della superiorità morale di Alioscia, il protagonista della* Ballata di un soldato, *nel confronto dei tristi eroi felliniani della* Dolce vita. *Ma se i giovani della Georgia hanno un aspetto fiero e selvaggio, la studentessa di Mosca ha scoperto l'ombretto, e la tintura rossa per i capelli, e forse è disposta a prendere in considerazione l'incitamento di Evtuscenko:* «Non abbiate paura, bambine, dei peccati necessari».

I giovani sanno che i più intelligenti, i più forti e i più laboriosi, hanno maggior probabilità di riuscire, ma sanno anche che spesso, secondo il parere dei sociologi, la nascita o i matrimoni sono i mezzi più sicuri per raggiungere senza fatica il benessere. Hanno scoperto che le classi sono insopprimibili, e che è meglio essere, per fare un caso, genero di Kruscev che figliolo di un metalmeccanico. Forse, come confidava il poeta comunista Nazim Hikmet, «hanno disimparato a credere, hanno imparato a capire». *Vogliono cambiare il mondo, anche quello che li circonda, perché, come accade nel consueto gioco del tempo, sentono che certe formule e certi principi hanno subìto inesorabili usure.* «Forse è questo che dobbiamo fare», *si legge nel romanzo «Il biglietto stellato»:* «Battere la sbarra contro i muri vecchi? Contro i muri che non servono a nulla? Batterli, batterli e calpestarne gli avanzi? Poi mettere la sbarra sulle spalle e continuare il cammino, cercando in tutto il mondo i muri vecchi, potenti o marciti, ma ormai inutili?».

Spesso si sentono soli, e alle nostre frustrazioni freudiane corrisponde la loro alienazione marxista, che li spinge a sposarsi presto, a cercare nei libri e anche nelle esperienze degli altri, qualcosa di sé, la parte più profonda. Voglio dire che si avvertono anche le suggestioni dell'Occidente. Non perché ci sono ragazzi che indossano i blue-jeans, dei Boris che si fanno chiamare Bob, perché tutti sanno chi è Brigitte Bardot e che cos'è la pesca subacquea, ma perché c'è un sincero desiderio di capire anche l'altro mondo, di conoscersi. «So a menadito Hemingway e Boell», *dice l'adolescente di un racconto,* «Ho sentito parlare di Ionesco, ma di Turgenev ho letto soltanto "*I cantanti*" nell'antologia».

E' una gioventù seria, viva ed umana, che ha sulle spalle una storia dolorosa, e che si prepara con fatica e con impegno al domani. Non hanno dimenticato il passato, di cui venerano le pagine più generose; ricordano che sulla fortezza di Brest i soldati che resistettero fino all'ultimo, lasciarono scritto: «Posteri, noi moriamo per voi»; *credo che vogliano vivere giorni senza angoscia, che respingano la violenza e l'intolleranza. Stalin non può più tornare perché, come si legge in una mattonella nella cattedrale di Ipatiesk,* «Quando una cosa muore, un'altra nasce».

Enzo Biagi



Giovani donne al lavoro in uno stabilimento metallurgico nella zona industriale di Mosca (Telefoto)

LETTERE AL DIRETTORE

Elsa Morante difende i «capelloni» invocando le ombre di Einstein e Dante

Vengano fra noi i giovani dai lunghi capelli e dal vestiario dimesso - In mezzo a loro può esserci un Goethe; e il libero cittadino ha il diritto di pettinarsi a suo talento

Gentilissimo Direttore,

io ritenevo per certo e indubitabile che in Italia, paese di civiltà democratica, ciascuno fosse libero di pettinarsi e vestirsi come meglio crede, salvo oltraggio alla decenza. E onestamente non vedo nessun oltraggio di tal genere nella foggia dei capelli lunghi e del vestiario dimesso e senza cerimonia: foggia, anzi, la suddetta, già confortata da innumerevoli esempi illustri fra i quali — per citarne solo due — Dante Alighieri e Giuseppe Garibaldi (senza contare le Storie Sacre).



La scrittrice Elsa Morante durante una conferenza

Ora, invece, si legge in questi giorni, su vari giornali, di un recente provvedimento che inviterebbe i tutori dell'ordine, in Roma, a fermare tutti coloro che si mostrino in siffatta tenuta (indicati sotto il termine comune di *capelloni*) come sospetti di essere *stranieri indesiderabili*, vale a dire (in mancanza d'altre imputazioni) poveri di valuta. La notizia, oltre a stupirmi, mi preoccupa per vari motivi, fra i quali, in principio, i due seguenti:

Primo: la prosperità delle finanze nazionali. Difatti, non è escluso che molti, e degni stranieri *desiderabili* (cioè turisti ricchi di valuta) per protesta generica, o solidarietà verso i loro compatrioti poveri (fra i quali potrebbero ovviamente capitare anche dei giovani Goethe o Raffaelli arrivati a Roma in autostop per conoscere i monumenti dell'arte) decidano di andare a spendere la loro valuta in paesi che intendano in diverso modo il diritto civico e la decenza.

Secondo: la mia sicurezza personale. Difatti, a motivo di una mia privata, e antica, tradizione, anch'io mi trovo coinvolta nella razza dei capelloni, avendo adottato una tenuta conforme alla loro, per cause mie di salute e comodità, fino dai tempi della mia gioventù (cioè da molto prima che gli attuali capelloni nascessero). Ora, io non potrei né intendo affatto abbandonare questa mia tenuta, che ritengo, del resto, decentissima ed elegante, oltre che sana, pratica e legittima. Ma nemmeno potrei, d'altra parte, star qui a rischiare continuamente (sia per qualche facile eccesso di zelo, e sia per qualche possibile dannato equivoco) di venire additata in istrada come individuo sospetto; fermata dalle forze dell'ordine; e ridotta magari, vecchia e malandata come sono, a dovere affrontare da sola le squadre locali dei razzisti (i quali, amanti, per eccellenza, dell'ordine, aspettano sempre il consenso delle Autorità).

Mi permetto dunque di chiedere alle Autorità competenti, tramite il Suo stimatissimo giornale, di voler cortesemente e ufficialmente dar conferma se la notizia del provvedimento è autentica. Nel qual caso, purtroppo, alla sottoscritta non resterebbe che la via dell'esilio. E questa potrebbe essere infine, da parte mia, una maniera di celebrare il centenario nazionale dantesco; nonché di rendere le mie personali onoranze (in occasione del primo decennale della sua morte) alla venerata memoria del sommo scienziato e filosofo Albert Einstein. Il quale, lui pure, come l'Alighieri, fu costretto all'esilio (all'età di 54 anni); e, lui pure, fu sempre, fino alla morte (avvenuta gi. all'età di [illegible] anni), un capellone.

Grazie dell'ospitalità. Con molta osservanza

Elsa Morante

Roma, novembre 1965.

SPETTACOLI

Il concerto all'Auditorium

L'orchestra di Monaco per l'Unione Musicale

Il complesso diretto da Fritz Rieger ha eseguito brani di Strauss, Wagner e Schumann

Conoscenza ormai annosa, quella di Fritz Rieger e dei Münchner Philarmoniker, una compagine, questa, che, al pari di tutte le altre vitali e degne, si rinnova necessariamente nel corso del tempo. Il Rieger ne è capo dal '49, e certo avrà bene provveduto a più d'una sostituzione. Infatti se il direttore d'una compagnia artistica ha prestigio, autorità, simpatia, e se d'altra parte i suoi subordinati sono, oltre che bravi e coscienti, disciplinati, la continuità morale e pratica dell'istituzione s'avvera illimitata in un'atmosfera, che tanto è rinnovata quanto tradizionale.

Il Rieger, che nei concerti in patria e fuori suole talvolta includere qualche notevole pagina di contemporanei, s'attenne iersera, per i soci dell'Unione musicale nell'Auditorium, al repertorio più alto e sempre gradito. Benché alcune pagine fossero tali da dar risalto al valore di alcuni strumentisti o ad alcune falangi, quali gli ottoni, puramente squillanti e spianatamente cantanti, qualsiasi vanitosa esibizione veniva castigata, evitata. Un compito spiccante hanno, si sa, i fiati nel *Don Juan* di Strauss, e in qualsiasi partitura di Riccardo Wagner (era la volta, iersera, dell'*ouverture* del *Vascello fantasma*, del *Baccanale* dal *Tannhäuser*, del Preludio finale del *Tristano e Isotta)*; e ne fu pregiata l'equilibrata concertazione; poi la *Quarta Sinfonia* di Schumann richiese a tutta indistintamente la schiera orchestrale una cooperazione massimamente obbligata e fusa, e con più evidenza risaltarono la competenza e il fervore del direttore.

Calorosi applausi a lui ed all'orchestra.

a. d. c.

Audrey pulisce il pavimento

La Hepburn, *specializzata nei ruoli sofisticati, in una parte per lei inconsueta. E' una scena del film* Come rubare un milione, *che sta girando a Parigi* (Tel. Ansa)

Il mondo del teatro ai funerali della Gramatica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

Moltissime personalità della politica, del teatro, del cinema e della televisione, insieme con una folta schiera di anziani e giovani ammiratori, hanno partecipato oggi ai funerali di Emma Gramatica, che si sono svolti nella chiesa di Santa Maria del Popolo a spese dello Stato. Erano presenti tra gli altri il presidente del Senato Merzagora, il ministro Corona, il sottosegretario Salizzoni, l'on. Pella e molti degli attori che avevano recitato a fianco della grande artista scomparsa: tra gli altri, Sergio Tofano, Andreina Pagnani, Paola Borboni e Paola Barbara. Corone di fiori erano state inviate dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal ministro dello Spettacolo, dal ministro dell'Interno.

Sul sagrato, il ministro Corona ha fatto un breve discorso per esprimere, a nome del governo e di tutti gli italiani, il commosso saluto alle spoglie mortali della grande attrice, «esempio di dedizione e di entusiasmo da additare alle giovani generazioni che operano nel teatro e per il teatro».

Prima di essere trasportata a Roma, la salma di Emma Gramatica era stata fatta sostare nella chiesa «Regina Pacis» di Ostia, dove l'attrice era solita ascoltare la Messa domenicale. Ha benedetto la bara il parroco che si rivolgeva spesso direttamente a lei durante la predica.

g. fr.

CRONACA TELEVISIVA

Il congedo di un'attrice

Trasmessa ieri una scena della commedia «Al calar del sipario» interpretata alla tv da Emma Gramatica poco prima di morire

«Anteprima» ha ricordato ieri la scomparsa di Emma Gramatica (attrice che ormai, da anni, era più conosciuta dall'immensa platea televisiva che dal pubblico di teatro): ed è stato un ricordo singolare, vivo, emozionante.

L'attrice, pochi giorni prima di morire, aveva lavorato in tv, nella commedia «Al calar del sipario», di Noel Coward, la cui vicenda si svolge in una casa di riposo per vecchi attori. La commedia andrà in onda la sera del 28 novembre e ieri «Anteprima» ne ha trasmesso una scena che aveva un significato simbolico addirittura impressionante: la Gramatica, sorretta, scendeva una scala e salutava le compagne del pensionato esclamando con quella sua voce sottile e tremula: «Non vi dico addio, perché sarebbe troppo triste... vi dico arrivederci». Le persone che l'accompagnavano la conducevano in fondo alla sala e la consegnavano a due suore o infermiere vestite di nero; la Gramatica si volgeva ancora indietro tre, quattro volte con aria smarrita, cercando il volto delle amiche; poi, fragile, piccola, quasi inesistente, veniva portata via, varcava la soglia e dietro di lei, lentamente, quasi misteriosamente, la porta si chiudeva.

La sequenza, che deve aver commosso non poco gli appassionati di teatro, era stata preceduta da una breve intervista a Sergio Tofano il quale aveva rammentato come la Gramatica, veterana anche del video, gli fosse stata di valido ausilio al suo debutto sul teleschermo. Prima ancora era stato proiettato un brano di un servizio che «Anteprima» aveva realizzato l'anno scorso sull'attrice, un brano dove la Gramatica rammentava le parole dette da Eleonora Duse a sua madre attorno al 1885: «La bambina è minutina, bassa di statura, non bella... non sarà mai bella... dia retta a me, non le faccia fare del teatro...».

* *

Il canale nazionale è stato aperto da «La prova del 9»: sullo spettacolo abbiamo già dato, ripetutamente, un giudizio negativo: è una trasmissione che può salvarsi come rassegna — una delle tante rassegne — di canzonette e di balletti. Sul resto è meglio stendere il tradizionale velo di silenzio.

Un telefilm giallo inglese, non male (col protagonista che assomiglia ad Alberto Sordi e a Herrera dell'Inter) e un dibattito di esperti politici sui vent'anni dell'attività dell'Onu hanno costituito il programma del secondo canale.

* *

Stasera il secondo canale offrirà «Cordialmente» con le sue consuete risposte ai telespettatori sotto forma di interviste o di inchieste; e alle 22 «La fiera dei sogni» che dopo la caduta del maestro di musica e il trionfo previsto di Wanda Osiris presenterà due nuovi concorrenti con il tradizionale contorno di canzonette, numeri, ospiti d'onore.

Programma fisso anche sul canale nazionale: un telefilm della serie «La grande avventura» (ovvero la storia degli Stati Uniti a fumetti o meglio in chiave di western), un dibattito di «Tribuna politica» tra i rappresentanti della dc, del pci, del pli e del psdi e un breve show canoro che stavolta è dedicato a Gilbert Bécaud.

Segnaliamo nel tardo pomeriggio alle 19,15 l'inizio della replica del documentario «Le opere e i giorni di Michelangelo», con la regia di Sergio Ricci: è un documentario eccellente che illustra con semplicità e al tempo stesso con serietà lo sviluppo dell'arte di Michelangelo e l'ambiente storico e culturale in cui nacquero i suoi capolavori. La trasmissione era andata in onda qualche tempo fa di sabato, sul secondo canale, ad ora tardissima, ignorata dalla maggior parte del pubblico e quindi malamente sciupata.

u. bz.

l'attore, dopo che questi aveva preso un regolare impegno Fliegers aveva l'incarico di scrivere una biografia di Harrison, per un compenso di 17 milioni di lire da una rivista inglese e di 11 milioni da una rivista americana. Harrison, dopo avere stabilito una serie di accordi, mancò a tutti gli appuntamenti e Fliegers lo inseguì invano da una capitale all'altra.

Rex Harrison in tribunale per una mancata intervista

Roma, 10 novembre.

Un giornalista americano, Serge Fliegers, ha citato in tribunale Rex Harrison per una singolare causa di inadempienza contrattuale: chiede 28 milioni di danni per non essere riuscito a intervistare

La campagna d'Italia in cinque serate alla tv

Sarà la prima ampia rievocazione della guerra fra alleati e nazisti - Domani l'esordio

(u. bz.) *Domani sera sul secondo canale alle 21,15 esordirà il documentario «La lunga campagna d'Italia», in cinque puntate, realizzato da Alberto Caldana, sceneggiatura di Nicola Adelfi ed Ezio Pecora, commento di Manlio Cancogni, musiche originali di Piero Umiliani.*

Si tratta della prima, ampia, dettagliata rievocazione per immagini della guerra che fu combattuta sul territorio nazionale fra le truppe alleate e l'esercito tedesco: ventitré mesi di aspre battaglie, di lutti, di angosce, di distruzioni, di errori, di fame e di speranze: un arco di tempo che molti non più giovani hanno vissuto dolorosamente e che non potranno mai più dimenticare, un arco che si estende dal giugno del 1943 (sbarco e conquista di Pantelleria) sino al maggio del 1945 (arrivo degli angloamericani a Trieste) e che comprende fatti come le quattro giornate di Napoli, Cassino, lo sbarco ad Anzio, la liberazione di Roma e di Firenze, la «linea Gotica», la lotta dei partigiani e degli operai nelle grandi città del Nord; senza contare le vicende politiche che accompagnarono passo passo la guerra e che dalla guerra furono profondamente condizionate.

Il lavoro di Caldana è stato di grosse proporzioni: egli ha cominciato anzitutto a ricercare materiale cinematografico dell'epoca e le sue pazienti ricerche sono state premiate da una preziosa scoperta: il museo della guerra a Londra era in possesso di filmati riguardanti l'Italia del 1943-1945 che dalla fine del conflitto erano sempre rimasti in archivio e che nessuno quindi conosceva: inediti che pare abbiano un notevole valore e che costituiscono la spina dorsale della trasmissione.

Dopo di che Caldana è riuscito a raccogliere pellicole inedite, o poco sfruttate, anche negli Stati Uniti (presso la Biblioteca del Congresso e la Film Library dell'esercito), in Italia (Istituto Luce) e in Germania (cinegiornali vari): complessivamente qualcosa come 250.000 metri di celluloide da cui ha ricavato i 100.000 metri circa che gli sono serviti per il documentario.

A tutto questo sono state aggiunte riprese dal vivo, cioè sequenze girate sui luoghi principali della campagna (Sicilia, Salerno, Appennino bolognese, valli di Comacchio, Salò ecc. ecc.) e una serie di interviste a personaggi che negli avvenimenti bellici italiani hanno avuto un ruolo determinante, di alta responsabilità: il generale Clark, comandante della V Armata e poi di tutte le forze che operavano sul fronte della penisola; il generale Truscott, che occupò Palermo e Messina; il generale Wilson, inglese, uno dei capi delle truppe alleate nel Mediterraneo; il generale Leese, comandante dell'VIII Armata dopo Montgomery; il generale McCreery, ultimo comandante dell'VIII Armata; il generale polacco Anders; il generale Raffaele Cadorna, comandante del Corpo volontari della Libertà; i generali Boschetti, Scattini e Vismara che guidarono le nostre truppe contro i tedeschi; e infine Ferruccio Parri che parlerà dei rapporti fra forze militari regolari e Resistenza.

Saranno cinque ore di trasmissione: un film di insolitate proporzioni che dovrebbe sostenere il confronto — se ben realizzato — con i maggiori lungometraggi di guerra italiani e stranieri apparsi al cinema e che dovrebbe costituire una delle attrattive importanti della stagione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
18 —: La tv dei ragazzi: «L'amico libro».
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le opere e i giorni di Michelangelo», documentario. Prima puntata.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Gli uomini del Kentucky», telefilm della serie «La grande avventura». Prosegue la storia del pioniere Daniel Boone, con l'episodio del leggendario assedio di Boonesborough.
21,50: Tribuna politica. Dibattito tra i rappresentanti della dc, del pci, del pli e del psdi.
22,45: Canta Gilbert Bécaud.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10 —: Film, per la zona di Torino.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente».
22 —: «La fiera dei sogni».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di R. Schumann; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Verbi transitivi e verbi intransitivi, di Alfredo Panzini; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Le ridenti note; 18,10: Concerto dell'organista G. Spinelli: Antegnati, Frescobaldi, Franck, Britten, Bettinelli; 18,50: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Tropicana, antologia musicale del Sudamerica; 21: Concerto del pianista Jorg Demus; Schumann, Debussy; 21,50: Tribuna politica, dibattito tra i rappresentanti della dc, del pci, del pli e del psdi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama; 17,15: Canzoni napoletane; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Mia cugina Rachele», romanzo di D. Du Maurier. Sesta puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I sindacati nello Stato moderno; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Ciak; 20,30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi politici; 18,45: Musiche di C. Gregorat; 19: L'inquinamento delle acque; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Gounod; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Beethoven e Martinu; 21,50: La critica dantesca, di Mario Apollonio.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «Nel regno degli animali», documentario; 20,45: Telefilm della serie «Papà ha ragione»; 21,10: Telemondo; 22: Jazz a Newport.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.15*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18.
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Ultimi 4 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Bella addormentata». Ultima settimana di repliche.
Ridotto del Romano: domani il Teatro delle Dieci presenta: «Il divorzio» commedia di V. Alfieri.

Alcione: Rivista L. da Vinci - M. Breccia; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Bagatella, Cavoretto 2: Los Gildos. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri: cantano Tony Franz - Zuzu et Roby. **Al Nirvana Danze:** ore 21 I Prinz. **Apollo:** ore 21 Danilo e I Draghi. **Arlecchino Danze:** ore 21 Gino Paoli. **Augusteo:** ore 21 orchestra Loria. **Castellino:** ore 21 Paolo Zavallone. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala:** ore 17 - 21 I Guarente's. **Gaudio:** ore 16,30 - 21 G. Stegani. **Giardino Belle Arti:** 21 Chi-co-cha. **Hollywood:** 21 Saviano - Bob Silva. **La Perla Danze:** ore 21 I Romans. **La Serenella:** 21 Borgione - Galassi. **Le Roi Dancing:** ore 21 I King's. **Messeua Danze:** ore 21 orch. Gianfy. **P. Baita** (Sacchi 65): 21 orch. Crotta. Dame ingresso consumazione gratuita. **Principe:** ore 21 Luigi Bonzagni. **Trocadero:** ore 21,15 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Crazy Club**, S. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys. **San Giorgio** Valentino - «Alla Taverna del Camino» - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21. **Al Bagatella** (Cavoretto 2, 878.976): **Caprice** (Sacchi, 18, t. 521.526): 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84** (M. d'Az. 9, 60.560): 21. **Cocktail Club** (Doria 15, 521.563). **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.735: 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341.087. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espongono Bogliano - Ciamporcero. **Arte Antica** (Matteotti 40): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20. **Botero** (Botero 15): esp. Ugo Pozzo. **Circolo degli Artisti** (via Bogino 9): Mostre «Caccia e pesca». Pitture e Scultura. Orario 17 - 20; giovedì e sabato 17 - 23. **Dantesca**, C. Felice 19: Valentine Prax. **Galleria Gissi:** Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **L'Approdo:** personale di Verdiani. **Promotrice Belle Arti** - Valentina: Mostra personale Guidi. **Torre** (v. Acc. Alb. 3, t. 677.857): Raffaele Alberti: disegni, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini» «Byakuya no yojo (Tentazione) Giappone, 1957, color, ediz. orig. con didascalie italiane, minuti 95. Vietato anni 16.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1500».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20; 16,50; 19,30; 22,20. **Astor:** «Thrilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina. **Corso:** «I morituri» Marlon Brando, Y. Brynner, T. Howard, ingr. L. 700. **Cristallo:** «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Vietato 18. **Doria:** «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22. **Ideal:** «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan. Orario: 14,40; 17,10; 19,55; ultimo ore 22,30. **Lux:** «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22. Ingresso lire 700.

Nazionale: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis. **Reposi:** «Ciao Pussycat» P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress, technicolor. **Romano:** «Una ragazza da sedurre» technic. Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, L. Pulver, techn. scope. **Arlecchino:** «Mirage» con G. Peck, D. Baker, W. Matthau. **Augustus:** «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, technicolor. **Capitol:** «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale e J. Sorel, technicolor. Viet. anni 18. **Metropol:** «Due mafiosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, sc. techn. **Torino:** «Un dollaro bucato» con Montgomery Wood technicolor.

Alcazar: «I complessi» Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. **Faro:** «I complessi» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi. **Fiamma:** «A braccia aperte» scope, technic. Shirley MacLaine, P. Ustinov. **Gioiello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Una moglie americana» Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Marina Vlady, colori, scope. Vietato 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, D. Mc Clure, tec. sc. Ult. 22,20. **La Perla:** «Quello strano sentimento» technic. Sandra Dee, Bobby Darin. **Maffei:** «I 3 orfanelli» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «La noia». Vietato ai minori di anni 18. **Massimo:** «Tre individui tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Vietato anni 18. **Orfeo:** «Quello strano sentimento» S. Dee, B. Darin, D. O'Connors, tec. **Principe:** «Shenandoah, la valle dell'onore» tec. sc. J. Stewart, Mc Clure. **Statuto:** «Tre individui tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Vietato 18.

Adriano: «La tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Alcione:** «Isole in capo al mondo» Viet. anni 18. Rivista L. da Vinci M. Breccia 16,15 - 21,15. **Alpi:** «L'assalto delle frecce rosse» Brian Donlevy, Virginia Grey, techn. **Regina:** «Cacciatore del Missouri» con Clark Gable, technicolor.

Centrale: «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, C. Jarman. Apert. 10. **Cravesana:** «I commandos dei Mari del Sud». **Milano:** «I dominatori» e «Banditi senza mitra». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Attacco in Normandia» con Frank Sinatra, Tony Curtis. **Po:** «Ballo delle pistole» D. Duryea. **P. Nuova:** «Il pozzo e il pendolo» e «Orizzonti di gloria». Apert. ore 10. **S. Felice:** «23 passi dal delitto» tech. scope, Van Johnson, Vera Miles. **S. Secondo:** «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.

Esperia: «L'ispettore spara a vista» Paul Meurisse, B. Steele. **Giardino:** «La grande arena» techn. sc., Manuel Benitez, A. de Mendoza. **Madonna Rosa:** «82° marines attack» B. Dickerson. **Mirafiori:** «I 4 moschettieri». **S. Rita:** «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin, L. Pulver, C. Gore, M. Berti. **Vinzaglio:** «Agente 007 missione Goldfinger» technic. Sean Connery.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Le calde amanti di Kioto» technic, scope, M. Ogawa, M. Midori. **Araldo:** «La strage del 7° cavalleggeri» techn. Dale Robertson. **Eliseo:** «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Nuovo:** «Silvestro il gattotardo» tech. **S. Paolo:** «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. 18.

Artisti: «Compagnia di codardi» con Glenn Ford, Stella Stevens, scope. **Belgio:** «Calde amanti di Kioto». **Corallo:** «Crociera imprevista» techn. Hailey Mills, John Mills. **Eridano:** «Marnie» technicolor, con Sean Connery, Tippi Hedren. **La Salle:** «Frontiera indiana». **Oropa:** «5 vittime per l'assassino». **V. Veneto:** «Sfida implacabile».

Astra: «Concerto per un assassino» R. Hossein, M. F. Pisier. Viet. 14. **Bernini:** «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato min. anni 14. **Cibrario:** «Lemmy Caution operazione dollari» Eddie Constantine, e «Uno contro tutti» Charlot. **Elios:** «Porta delle 7 chiavi». **Massaua:** «Stazione 3: top secret» George Maharis, D. Andrews, techn. **Odeon:** «100.000 dollari al sole» Jean Paul Belmondo, technicolor. **Star:** «In cerca d'amore» technicolor, Connie Francis, Jim Hutton.

Adua: «Scandali nudi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori, Viet. 18. **Aurora:** «Tamburi d'Africa» technic. **Brescia:** «Attila» technicolor, con Sophia Loren, Anthony Quinn. **Châtillon:** «Sparviero Fort Niagara» L. Barker, e «Assassino è al telefono» con Fernandel. **Eri-Dan:** «Marinai, topless e guai». **Lanteri:** «7° cavalleria» technicolor. **Maior:** «Cleopatra» colori, Elizabeth Taylor, Richard Burton. Or. 18-21,30. **Nord:** «Venere in pigiama» technic. Kim Novak, James Garner. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, tec. **Oriente** (Barca): «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine. **Palermo:** «Crescendo per un delitto» J. P. Belmondo, A. Lualdi. Viet. 16. **Sociale:** «Agente 007 missione Goldfinger» col. Sean Connery, S. Eaton. **Zenit:** «Sansone contro il Corsaro Nero» in technicolor.

Baretti: «Il piede più lungo» technicolor, con Danny Kaye. **Cabiria:** «Le belle avventure» con Robert Mitchum, Barbara Hale. **Colosseo:** «La Colt è la mia legge» A. Clark, L. Gilly, technicolor. **Continental:** «Sanguinosa rapina» col. sc. V. Mature, L. Marvin, Borgnine. **Flora:** «La spada di Alì Babà» in technicolor, con Peter Mann. **Ghigo:** «Tempi duri per i vampiri» Renato Rascel, Sylva Koscina, techn. **Italia:** «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford. **Moderno:** «L'uomo che uccise due volte» e «I 7 navigatori dello spazio» technicolor, con M. Schell. **Piemonte:** «L'amico di famiglia» con Jean Marais, Danielle Darrieux. **S. Cuore** (Nizza 56): «Furia indiana» Victor Mature, S. Ball, techn. Ap. 15. **S. Carlo:** «Marinai, topless e guai» E. Borgnine, J. Flynn, technicolor. **Spezia:** «Dolce violenza» Pierre Brice, Elke Sommer. Vietato 18. Apert. 15.

Diana: «Una nave tutta matta» scope, technicolor, con Robert Walker. **Dora:** «5 corpi senza testa». **Roma:** «Cleopatra» technic. scope, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. **Umbria:** «Intrigo a Parigi» Gabin.

Alba: «Il monaco di Monza» Totò, Nino Taranto, Adriano Celentano. **Ambra:** «Fatemi posto tesoro» scope, technic. Doris Day, James Garner. **Apollo:** «La bella famiglia» con Totò, Sandra Milo, Annie Girardot. **Edera:** «Mezzogiorno di fila» scope, technic. Jerry Lewis, Dean Martin. **Luce:** «Rinnegati di Capitan Kid» technicolor, scope. **Lucento:** «Il boom» Alberto Sordi. **Lutrario:** «L'ultima caccia» technic. scope, Stewart Granger, R. Taylor. **Massaia:** «L'artiglio della pantera». **Oriana:** «I senza paura» con Milko Taka, Ron Foster. **Splendor:** «Bravados» technicolor, scope, Gregory Peck, Joan Collins.

BEINASCO

Italia: «Combattimento ai pozzi Apaches» con B. Cooper.

CANDIOLO

Vittoria: «La città violata» con Carl Wehuer, Eva Palmer, S. Allsik.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Salone Internazionale dell'Auto (speciali biglietti in vendita all'Enal). — Teatro Carignano: «La locandiera» (biglietti ridotti al Teatro Carignano). — Juventus-Fiorentina (distinti centrali ridotti all'Enal). — Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

ECHI DI CRONACA

Onorificenze
Gli amici si congratulano con il rag. Ersilio Prato che ha ricevuto le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Propaganda gas
nelle sue Sale Vendita di via XX Settembre 45 (nel palazzo del Gas), via Santa Teresa ang. via San Tomaso, corso Giulio Cesare 99, via Perosa (piazza Sabotino) vi offre i migliori apparecchi a gas ed assistenza.

Un buon pranzo?
In occasione del Salone dell'Automobile provate l'auto sino a Candelo (Biella). Alla «Taverna del Ricetto» farete un buon pranzo!

Sciatori
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telefono 510-294.

Impiegati e pensionati dello Stato
Usufruendo del Buono C.I.P.S. (Comitato Interministeriale Previdenza agli Statali) potrete acquistare tutto l'abbigliamento per Uomo, Signora e Ragazzi, pagando ratealmente in dieci mensilità godendo dello sconto del 10%. Tessuti e Confezioni Cino Bertinetti, via Priocca 24, telefono 881-003.

Pietino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 5, esclusivista Petrof.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575
Bertuzzi Ortez invia il tecnico subito a casa vostra. Accettazione serale fino alle 20,35, festivo dalle 10 alle 12 (senza aumenti di prezzo).

Due camicie che non si stirano per sole 5000 lire
Terital cotone, marchio qualità Scala d'Oro, collo plastificato, complete di ricambi, solamente da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 6.

Operatori quadristi Olivetti General Electric
Inizio Corso rapido specialistico per Operatori Quadristi e Perforatrici. Altri corsi: Steno-Dattilo, Paghe-Contributi, Calcolatrici e Contabili. Sist. via Po 2, telef. 847-573.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 120.000 alle famose poliestere 265.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

In Parlamento in risposta alle interrogazioni

Mancini spiegherà perché ha sospeso il direttore dell'Anas

Tra gli episodi di indisciplina addebitati al prof. Rinaldi rientra anche il taglio degli alberi lungo le strade - Aveva continuato a farli abbattere, mentre il ministro gli aveva ordinato di soprassedere in attesa del giudizio di una commissione di studio - Il direttore dell'Anas ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento disciplinare

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 novembre.**

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini dovrà illustrare in Parlamento i motivi che lo hanno indotto a sospendere il direttore generale dell'Anas, prof. Giuseppe Rinaldi. Domani o al massimo dopodomani saranno presentate da deputati e senatori di ogni gruppo parlamentare interrogazioni sull'argomento.

Dal canto suo, il prof. Rinaldi si è impegnato a rispettare il più assoluto silenzio rinunciando a fare dichiarazioni e commenti sull'episodio di cui è protagonista. Almeno sino a quando — hanno spiegato i suoi due legali avv. Oriani e prof. Galateria — non sarà stato presentato il ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento del ministro. E questo dovrebbe avvenire entro sabato prossimo.

Il primo obiettivo che si intende raggiungere con questo ricorso è la sospensione immediata del provvedimento. Una decisione in proposito potrà essere presa dal Consiglio di Stato fra qualche settimana. Più lontano, invece, appare il momento in cui sarà discusso il ricorso nel merito, con il quale si intende raggiungere il secondo e maggiore obiettivo: l'annullamento della decisione presa ieri dall'on. Mancini.

Quali siano stati i «motivi ufficiali» che hanno indotto il ministro a prendere un così severo e clamoroso provvedimento è noto, perché essi sono contenuti nella lettera inviata al prof. Rinaldi. Ma ve ne sarebbero degli altri, ufficiosi, che servono ad indicare quale clima di disagio si fosse creato fra l'alto funzionario e l'on. Mancini.

Premesso che la rettitudine e le capacità professionali del prof. Rinaldi non sono messe in discussione, numerosi sono gli episodi che hanno indotto il ministro a non avere più fiducia nella collaborazione del direttore generale. Per esempio: il prof. Rinaldi ha disposto trasferimenti di autorità che hanno impedito ai funzionari di lavorare serenamente; non ha ammesso delle ditte a gare di appalti perché non davano sufficienti garanzie; ha assunto un atteggiamento particolarmente polemico dopo che era stata nominata una Commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario on. Romita, incaricata di studiare il problema della alberatura ai lati delle strade. Per espressa disposizione del ministro, ogni taglio doveva essere sospeso: il prof. Rinaldi, di opinione contraria, continuò nella sua campagna contro gli alberi, [illegible] attendere il parere della Commissione.

Il caso ha riproposto, in termini polemici e clamorosi, il problema dei rapporti fra politica e burocrazia. Gli ingegneri e gli architetti dipendenti dallo Stato, attraverso il loro «Centro di azione», hanno approvato un ordine del giorno nel quale manifestano perplessità sul provvedimento del ministro. Si esclude che possa parlarsi nell'episodio di «inefficienza di servizio» e si rileva come non sia possibile addebitare ad un direttore generale la difficile situazione in cui si trovano gli uffici dell'Anas. Tale situazione — si spiega nell'ordine del giorno — si è deteriorata nel tempo, soprattutto perché i migliori laureati disertano la carriera statale; per tale ragione i «vuoti» nei quadri del personale sono stati notevoli, con serie ripercussioni sulla funzionalità della gestione. Un intervento press'a poco analogo, come sostanza, è stato preannunciato per domani dalla Dirstat, l'associazione che rappresenta i funzionari direttivi dello Stato.

In contrasto con questa tesi sono intervenuti l'*Avanti!*, che in un suo corsivo osserva come «il provvedimento adottato dall'onorevole Mancini indica una volontà politica di vedere chiaro sulla gestione della cosa pubblica», e soprattutto *La Voce Repubblicana*, la quale ha denunciato che vi sono «decine di altri casi in cui la burocrazia fa in modo di rallentare, contrastare, disattendere le direttive della classe politica». «Il fenomeno — sostiene l'organo del pri — sta raggiungendo forme preoccupanti: è chiaro che tutta la vita amministrativa ne risente negativamente. Una burocrazia all'opposizione, latente o scoperta, finisce col rallentare o annullare l'azione riformatrice, oltre che l'ordinaria amministrazione». **g. f.**

Che cosa è l'Anas

Lo scorso anno deliberò lavori per 785 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 novembre.**

L'Azienda nazionale autonoma strade (Anas), sino a ieri diretta dall'ing. Giuseppe Rinaldi, sostituì nel 1946 l'Azienda autonoma strade statali (Aass), fondata nel 1928 quando in Italia circolavano 261 mila veicoli a motore, incluse le moto. Nell'immediato dopoguerra le strade dello Stato [illegible] lunghe 21.416 km, compresi i 311 km delle autostrade all'epoca esistenti. Adesso si sviluppano su 40 mila km, dato che molte rotabili [illegible] tempo «provinciali» [illegible] diventate «statali», dopo lavori di ammodernamento. L'Anas, perciò, sovrintende a [illegible] strade, ma ormai non si occupa più delle autostrade (1700 km aperti al traffico): unica eccezione la costruzione del tratto Salerno-Reggio Calabria (430 km) dell'Autostrada del Sole, affidato all'Azienda perché non si pagherà pedaggio. Per questo lavoro l'Anas disponeva di 180 miliardi, da pochi giorni elevati a 260 miliardi per gli aumentati costi. Per i raccordi autostradali l'Azienda ha 100 miliardi da utilizzare entro il 1972.

L'Anas, come le ferrovie, è in teoria un organismo autonomo, in realtà è soggetta al ministero dei Lavori Pubblici. Il titolare di questo dicastero, ora l'on. Mancini, presiede di diritto il consiglio d'amministrazione; il bilancio dell'Anas è allegato a quello dei Lavori Pubblici. E' un consuntivo molto vistoso, in parte finanziato dal Tesoro con aliquote tratte dalle imposte sulla benzina e i lubrificanti e dalle tasse di circolazione. Ogni anno, però, questi fondi fiscali si rivelano inadeguati e occorrono integrazioni che nel 1965 assommarono a 101 miliardi, nel 1966 saranno 117 miliardi. Il bilancio del 1963-64 sfiorò i 158 miliardi, nel semestre «ponte» dal luglio al dicembre dell'anno passato fu di [illegible] miliardi. E' presumibile, perciò, che quest'anno abbia raggiunto complessivi 200 miliardi di lire. L'anno scorso il consiglio d'amministrazione tenne dieci riunioni, in cui trattò 774 «affari» per circa 785 miliardi.

L'Anas ha il compito istituzionale di provvedere alla viabilità statale: quindi, costruisce strade, ne cura la manutenzione, provvede agli ampliamenti, rileva il traffico, fa ricerche scientifiche nel Centro di Cesano, vicino a Roma, istituito nel [illegible]. Un anno fa i veicoli circolanti in Italia erano 10 milioni, metà dei quali autovetture. Nel 1965 sono saliti a dodici milioni.

I dipendenti sono 13.330 (di cui 1790 funzionari), le case cantoniere 2182 con 3739 alloggi, 1700 i magazzini e le autorimesse, 4400 i veicoli di vario tipo, dalle autovetture agli autocarri, dai mezzi cingolati alle slitte. Soltanto gli «spazzaneve» sono 1827. **l. f.**

Rita Hayworth a Roma

L'attrice americana, giunta nella capitale per i suoi impegni cinematografici, ieri durante una intervista al Club della stampa straniera (Tel. Associated Press)

Il Concilio contro le indulgenze «Liberiamoci dagli usi medioevali»

Fermo intervento del patriarca Massimo IV: «La Chiesa non deve interferire nel giudizio di Dio» - Come si può calcolare a giorni o a mesi un premio spirituale?

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 10 novemb.**

Sette cardinali hanno esposto questa mattina in Concilio il pensiero dei rispettivi raggruppamenti episcopali in merito al problema della riforma delle indulgenze, dicendosi alcuni favorevoli, anche se con qualche riserva, al progetto presentato in aula per volontà del Papa, altri esprimendo obiezioni e critiche. Queste ultime [illegible] venute stamane specialmente da parte dei porporati di rito orientale Massimo IV Saigh, patriarca di Antiochia dei Melchiti, e Stefano Sidarouss, patriarca di Alessandria dei Copti, i quali hanno fatto rilevare il pericolo di dissensi che lo stesso argomento delle indulgenze, ora risollevato in forma tanto impegnativa, potrebbe causare nelle relazioni ecumeniche con protestanti ed ortodossi.

Sidarouss ha sostenuto che quello delle indulgenze «*è un argomento spinoso, un ostacolo per l'unione*», ma ancora più esplicito è stato, secondo il suo solito, il cardinale Massimo IV: «*Sarebbe stato meglio non trattare questo argomento* — ha dichiarato — *ma già che lo si è fatto occorre badare a sopprimere nel campo delle indulgenze numerazioni e limiti di tempo che sanno di contabilità. La Chiesa* [illegible] *deve interferire nel giudizio di Dio quasi a voler determinare quantitativamente il premio spirituale. Bisogna sopprimere usanze che erano proprie del Medioevo, eliminare nella applicazione delle indulgenze plenarie la presunzione della sicurezza della remissione definitiva delle colpe, e insistere invece sul valore spirituale dei meriti soggettivi dell'individuo. Bisogna evitare poi tutti gli aspetti dottrinali che possono urtare la sensibilità dei protestanti e gli aspetti disciplinari* [illegible] *accetti agli ortodossi separati*».

Una differenza di pareri si è anche avuta in seno alle conferenze episcopali australiana e statunitense, secondo quanto hanno dichiarato nelle loro relazioni i cardinali Gilroy, arcivescovo di Sydney, e Shehan, arcivescovo di Baltimora.

Nella Congregazione generale odierna i «padri» hanno compiuto una votazione globale, risultata favorevole, sullo schema dell'apostolato dei laici e dieci distinte votazioni su altrettanti emendamenti allo schema sull'attività missionaria nella Chiesa, anch'esse risoltesi favorevolmente.

Come nota di curiosità, si può rilevare che oggi il settimanale «L'Osservatore della domenica» si occupa del fenomeno del «divismo» in seno al Clero, a richiesta di un lettore. Lo identifica in «*una certa presunzione culturale, un modo di comportarsi, di parlare, di muoversi, di fare. Un tempo* — afferma — *vi erano i conte zio, simili, osservava il Manzoni, a quelle scatole in una vetrina di farmacia con su tanti geroglifici, ma con nulla dentro. Oggi i conte zio o i don Ferrante si sono mutati in conferenzieri progrediti, à la page, che parlano e discutono di tutto e di tutto lo scibile fanno facile sintesi ad uso e consumo del proprio "entourage"*».

In contrapposizione a questa categoria il settimanale cita «*le care figure sacerdotali*» che si trovano tra i parroci ed i curati di campagna e di città, ricche di «*una autenticità che viene dallo spirito, di una povertà spirituale che è ricchezza ed abbandono in Dio e nella sua provvidenza*». **f. p.**

E' morto Scheiwiller l'editore di poeti e pittori

Milano, 10 novembre.

Giovanni Scheiwiller, l'editore specializzato nelle pubblicazioni di poesia e di arte, è morto oggi a Milano, dopo una breve malattia. Aveva 70 anni, compiuti lo scorso 8 novembre.

Personaggio assai noto nel mondo letterario e artistico per le sue minuscole edizioni, Giovanni Scheiwiller avrebbe dovuto festeggiare fra pochi giorni i 40 anni della sua Casa. Una mostra storica delle sue edizioni, già in fase di avanzato allestimento a Roma, si aprirà il [illegible] novembre, presentata dal poeta spagnolo Rafael Alberti.

Giovanni Scheiwiller aveva iniziato la sua attività nel 1925, pubblicando un volumetto su Arturo Tosi. Sarebbe stato il primo di una lunga collana, che avrebbe raccolto i nomi più famosi della nostra pittura. Un libro su Modigliani, uscito nel 1926, fece conoscere a molti italiani la pittura del grande artista livornese.

Nel 1952 Giovanni Scheiwiller affidò la Casa editrice al figlio, che la dirige tuttora.

Notte di caos a New York e in sette Stati per una misteriosa interruzione d'elettricità

Trenta milioni di americani al buio per 10 ore a partire dalle 17,30 (ora degli Stati Uniti) - La corrente è mancata all'improvviso in un'area di 150 mila kmq., pari a mezza Italia - La metropoli paralizzata con tutti i suoi abitanti - Il governatore Rockefeller in volo verso la città non riesce ad atterrare - Quando arriva deve salire a piedi 36 piani a lume di candela - Rivolta di detenuti in un penitenziario del Massachusetts, un grande magazzino saccheggiato a Boston - Johnson ordina un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 10 novembre.**

Il più colossale corto circuito della storia ha fatto mancare ieri notte l'energia elettrica in un'immensa regione di centocinquantamila chilometri quadrati, che si estende da New York fino in Canada: trenta milioni di persone sono rimaste al buio per dieci ore. Fino a questo momento, nessuno è stato in grado di spiegare l'accaduto. Il presidente della Commissione federale per l'energia, Joseph Swidler, ha detto, al termine di una lunga riunione d'inchiesta, che spera di essere in grado, prima della fine della settimana, «di sottoporre al presidente Johnson almeno alcune ipotesi fondate sui fatti, che permettano d'interpretare ciò che è successo».

Comunque, ha proseguito Swidler, l'idea che ci possa essere stato un sabotaggio non ha nessun fondamento. Il che, tuttavia, non esclude un errore umano; cioè «qualcuno che da qualche parte abbia girato un interruttore sbagliato». Ad ogni modo stamattina la corrente era già tornata.

La crisi ha colpito otto Stati della costa nord-orientale: New Hampshire, Vermont, Rhode Island, Connecticut, Massachusetts, New York, New Jersey, Pennsylvania e parte della provincia dell'Ontario in Canada. Questa regione viene rifornita d'elettricità da un sistema unico di centrali e di linee, tutte collegate tra loro, allo scopo — questo è un lato un po' ironico della faccenda — di impedire appunto che un guasto locale possa far mancare la corrente in qualche zona. Il collegamento ha funzionato benissimo. Solo che è servito a diffondere dovunque delle scariche d'elettricità instabile — generata non si sa bene da cosa — che hanno avuto l'effetto di impedire la distribuzione dovunque.

La crisi non sarebbe potuta capitare in un momento peggiore della giornata. A New York le lampade si sono spente alle 5,28 del pomeriggio, proprio nel pieno dell'ora di punta della chiusura delle aziende e degli uffici. La metropolitana ha bloccato letteralmente centinaia di migliaia di persone sotto terra, cosa che del resto è accaduta anche a Boston e a Toronto. A Manhattan il caos è stato indescrivibile, gli ascensori dei grattacieli si sono bloccati, il riscaldamento è cessato, nelle strade la confusione ha creato degli enormi ingorghi di traffico che ben presto hanno impedito ogni movimento.

La vicenda del governatore dello Stato di New York, Rockefeller, è a questo proposito tipica. Tornava in aeroplano da un viaggio ed è dovuto rimanere in volo per quasi due ore girando sopra l'aeroporto La Guardia: tutto l'apparato di controllo a terra, basato su radar, calcolatrici elettroniche per valutare i tempi del traffico, luci varie per segnare le piste d'atterraggio [illegible] è stato in grado di funzionare prima delle sette e trenta di sera. Sbarcato a terra, il governatore ha impiegato altre due ore nel traffico per raggiungere il suo ufficio in città e per finire è stato costretto con una candela in mano a salire 36 piani di scale a piedi. Di lì, con una telefonata, ha chiesto alla Guardia Nazionale — che dipende da lui — di intervenire per cercare di stabilire delle linee d'emergenza. La cosa è risultata del tutto impossibile.

I newyorkesi hanno accolto la situazione tutto sommato con buon umore e con molta disciplina. Non sono stati segnalati nè litigi nè furti nè rapine. La gente scherzava e si era radunata per passare il tempo in attesa di potersi di nuovo muovere, nei bar, nei ristoranti e nelle sale degli alberghi. Forse un fenomeno di panico è stato impedito dalle radioline a transistors — ce ne erano centinaia di migliaia ieri in funzione — che hanno spiegato che non era in corso nè un attacco atomico nè una rivoluzione. Ciò non toglie, tuttavia, che una certa preoccupazione facesse parte dell'atmosfera generale. A Times Square una banda di ragazzini è corsa in giro gridando «Arrivano i russi, arrivano i russi». Nell'ufficio del nuovo sindaco, Lindsay, una vecchietta rappresentante di cappellini da donna è entrata dopo aver fatto quindici piani di scale a piedi, è stata informata che l'ufficio che cercava stava nel grattacielo di fronte ed è uscita dicendo: «Per me si tratta di un complotto dei cinesi». Nella metropolitana, dove i passeggeri sono rimasti per ore e ore, l'ultimo di essi è stato evacuato all'alba dopo una dozzina di ore d'attesa. Il tempo è stato ingannato cantando, organizzando giochi di società in un'atmosfera di ragionevolezza e di cortesia generale. Il disagio più drammatico lo si è avuto negli ospedali dove, per poter terminare alcuni interventi chirurgici in atto, è stato necessario far accorrere i gruppi elettrogeni della polizia e dei vigili del fuoco.

Gli unici che hanno perso la testa sono stati nello Stato del Massachusetts, i carcerati del penitenziario di Walpole che hanno inscenato una rivolta durata quattro ore, nella quale hanno sfasciato sbarre, vetri, muri, provocando un insieme di danni valutato a quasi dieci milioni di dollari. Per placare la rivolta si sono dovuti usare i gas lacrimogeni. Un'inchiesta è ancora in corso; sembra però che la cosa si spieghi proprio come un fenomeno di panico collettivo. I prigionieri si sono ammutinati per il timore di qualche catastrofe, terremoto o guerra, e chiedevano d'essere fatti uscire. Un altro incidente si è avuto a Boston dove un grande magazzino è stato saccheggiato.

New York è stata la città dove l'interruzione del flusso dell'energia è durata più a lungo, per oltre dieci ore. Quindi ne ha risentito più di ogni altra le conseguenze.

Il presidente Johnson, dal canto suo, ha ordinato un'inchiesta sui seguenti punti: 1) quale è stata la causa della reazione a catena di ieri? 2) come mai il sistema di collegamenti automatici che dovrebbe funzionare da stabilizzatore del flusso dell'energia in tutta la regione ha dato risultati così insoddisfacenti? 3) la tendenza di collegare tra loro reti elettriche diverse allo scopo di assicurare appunto regolarità ai rifornimenti in ogni dove è forse sbagliata? 4) è possibile trovare un modo di erogare a regioni vastissime l'elettricità escludendo qualsiasi incertezza?

Nicola Caracciolo

Nella «Grand Terminal» la più grande stazione di New York, i passeggeri bivaccano in attesa che torni la corrente ed i treni ricomincino a viaggiare (Tel. A.P.)

Anche Stoccolma al buio per l'inondazione d'un tunnel

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma, 10 novembre.**

Anche Stoccolma, come New York, è rimasta priva per qualche ora, la notte scorsa, di energia elettrica. L'incidente ha lasciato dietro di sè una coda tragica: due uomini sono spariti in un tunnel nel quale si erano addentrati per ispezionare taluni impianti e l'operazione di soccorso messa subito in movimento non ha ancora dato risultati. Nel tardo pomeriggio è stato dichiarato che da dodici ore i due uomini non hanno dato più segni di vita.

L'interruzione della energia elettrica a Stoccolma è stata provocata dall'inondazione di un tunnel nel quale si trovano i cavi elettrici. (Ansa)

Non si può vivere senza energia elettrica

Una lezione da meditare

Sarà interessante conoscere dai risultati dell'inchiesta in corso come mai il cuore del Nordamerica, la zona più popolosa e industriale di quel continente, sia stata privata per quasi dieci ore della corrente elettrica (la maggiore interruzione che sia mai avvenuta nel mondo, è stato detto con una sfumatura di orgoglio, quasi a mantenere una tradizione per cui le cose più grandi nel mondo sono solitamente di marca americana).

Che l'incidente sia potuto avvenire per un guasto a una singola centrale si stenta a credere. Di solito un'area vasta e importante non è alimentata da una sola linea, ma da una rete. Per fare un esempio nostrano, la pianura padana, pur essendo meno densa di grandi città e di industrie della fascia orientale del Nordamerica dove si è verificata l'interruzione è servita da più linee che discendono dal massiccio delle Alpi, che solcano in ogni senso la pianura, scavalcano l'Appennino si collegano con le linee delle regioni e degli Stati limitrofi.

Questi elettrodotti formano una fitta rete, alimentati da centrali idroelettriche montane, da centrali termiche di pianura e della riviera. Un guasto ad una linea, o la mancata erogazione d'una centrale, sono subito compensati dalle sorgenti degli altri punti della rete. I «ripartitori» (sorta di centri nervosi di questo sistema di distribuzione) regolano istante per istante il flusso dell'energia lungo gli elettrodotti, un flusso sempre variabile a seconda della produzione e del consumo di elettricità. Per tornare all'America, la diffusione dell'eclisse elettrico su un'area tanto vasta farebbe pensare a un mancato funzionamento o addirittura a un funzionamento alla rovescia nei sistemi di regolazione.

Come che sia, l'eclisse dell'elettricità negli Stati orientali dell'America e i disordini subito seguitine, costituiscono un episodio indicativo del grado estremo di dipendenza, di servitù, della nostra organizzazione sociale rispetto all'elettricità. Noi abbiamo chiamato questa versatilissima forma di energia a renderci ogni sorta di servizi; l'abbiamo introdotta in ogni città, casa, opificio; e quasi senza avvedercene abbiamo organizzato la nostra vita in modo tale che la mancanza dell'elettricità stessa ci lascia come mutilati; e ciò tanto più quanto più ci siamo fatti abitatori della città.

Nei villaggi di montagna non ci sono orari d'ufficio per miriadi di lavoratori che abitano a distanza di decine di chilometri dai posti di lavoro; non ci sono tram nè metropolitane; non ascensori per inquilini del decimo o del ventesimo piano; non vita serale o notturna protratta per turni di lavoro o per ritrovi e conferenze o spettacoli; non industrie o tipografie di giornali che sarebbero bloccate dalla mancanza di corrente; non un fitto di telefonate e di comunicazioni necessarie alla vita della collettività.

Adeguandosi via via il tessuto sociale alle abitudini più evolute e cittadine, l'elettricità ci è divenuta indispensabile. Anche troppo. Se un incidente tecnico (come è accaduto nel caso presente) o un evento bellico o uno sciopero (come di questi giorni si prospetta in Italia) ce ne priva in vasta misura o in misura totale, tosto incombono minacciosi il caos, la paralisi, l'anarchia: e questa una lezione da meditare.

Didimo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetto, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. Telefonare 267-850. O605

TELESALVAMOTORI, automatismi, materiali elettrici industriali, bassa - alta tensione. Apparecchiature Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-636.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmol, strada Murroni 5. O545

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONARE 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI tabaccheria edicola negozio giornali cartoleria profumeria. Tel. 791-817. O591

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. PORTA Nuova rarissima occasione 800.000 contanti cediamo negozio alimentari. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Clis, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 70.000 giornaliere garantite, 3 milioni subito, cedo bar superalcoolici trattoria. Riva, via Mazzini 1.

A. 140.000 mensili cauzionando affidiamo gerenza avviatissimo negozio tabaccheria annesso cartoleria profumeria. Tel. 513-528. O591

AFFARONE cediamo rivendita pane zona Francia utile 300.000 mensile. Telefonare 769-931. O614

ATTENZIONE [illegible] salute [illegible] pensioncina redditizia. Tel. 767-709.

AUTORIMESSA 85 auto capienza 100 tariffe medie affitto 220.000 cedesi 6.000.000. Via Biella 12.

AUTORIMESSA 230 macchine, avviatissima officina meccanica causa salute cedesi. Telefonare 854-457.

AVVIATO negozio carne ovina ottima posizione disponibile subito cedesi per gravi motivi famigliari. Tel. 773-514.

AZIENDA carpenteria metallica leggera, pesante, attrezzatissima, affermata, clientela sicura cede 8 milioni 800.000 Rossin, Principe Oddone 3. O371

BAR superalcoolici incasso 40.000 garantite vera occasione cedo 6 milioni 500.000. Telefonare 545-596.

CAUSA malattia cedo negozio pelliccerie. Tel. 487-194.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo tiraggio, rimettiamo.

CERVINIA tipico cabaret danze restaurant affittasi cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1574 — Torino ». A116029

COMMESTIBILE grandioso 80.000 giornaliere cedo 2.600.000 dilazionando, eventualmente gerenza. Telefonare 512-677. O565

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa, 115 macchine, affitto 250.000 mensili, 4.800.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine, tariffa media 5000, vendesi 3.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, [illegible] commestibili frutta verdura, 45 mila giornaliere garantite. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bottiglieria bar superalcoolici, 30.000 giornaliere garantite, 4 milioni. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa trasferimento salumeria arredamento moderno, 1.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa grave malattia casalinghi, zona commerciale. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa, 120 macchine, affitto mite, tariffa media 6000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio, arredamento moderno, 25.000 giornaliere garantite.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, adatta persone sole, reddito netto mensile 130.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ferramenta, casalinghi, materiale elettrico, 35.000 media giornaliera 2.500.000. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa centrale, 50 macchine, forte lavoro officina, affitto mite, eventualmente gerenza.

LATTERIA avviata causa salute cedesi, Telefonare 296-136.

OFFICINA [illegible] auto moto attrezzatissima clientela assicurata cede 8.000.000, Rossin, Principe Oddone 3. O371

RIVIERA Ponente vendonsi, affittansi immobili per colonia marina, con cortile, spiaggia, arredamento. Scrivere: Lestond, 5 E, Savona.

TORREFAZIONE privato vende 1.700.000 da aprire bellissima posizione. Tel. 351-460.

A Terra del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno, prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487.

ABITABILE S. Marino, camera tinello cucinino servizi, esentasse, 4.600.000. Telefonare 546-007. O506

ACQUISTO contanti terreno [illegible] le con progetto approvato per 100-200 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 633 — Torino ». O368

ACQUISTO [illegible] negozi alloggi se affare in Torino. Tel. 545-596.

ADATTISSIMO studio ufficio alloggio 2 camere vende privato. Telefonare 525-492. A117243

ADIACENZE piazza Umbria vendiamo prezzi assoluta concorrenza alloggetto 2 camere cucina bagno termo 3° piano non ascensore, adatto reddito. Telefonare 538-821. O736

AFFARONE paraggi Mercati Nuovi vendo 3.750.000 alloggetto camera cucina bagno termo 3° piano non ascensore. Tel. 538-821. O736

ALLOGGIO signorile centrale 3 camere cucina servizi vendesi. Telefono 835-242. A117433

ALLOGGIO via Gioberti 3 camere cucina libero vendesi 3.500.000. Telefonare 652-839. A117569

ALLOGGIO vuoto (piazza Sofia) signorile 2 grandi camere cucinotta 4.500.000, Telefonare 515-241.

ALTO reddito muri negozio angolare (bar) con alloggio vendesi. Telefonare 776-071. A115923

APPARTAMENTI CENTRALI, VIA CAMINO 16 ANGOLO VIA AOSTA 29, LIBERI, AFFITTATI; OTTIMO INVESTIMENTO A PREZZI ECCEZIONALI. MUTUO, RATEAZIONI. VISITE LOCO. TEL. 553-483.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI, STUPENDA POSIZIONE LEVANTE - PONENTE. PREGIATA COSTRUZIONE. MUTUO, RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONO 547-502. O502

APPARTAMENTI signorili zona Crocetta, via Bobbio 14, salone due, quattro camere cucina biservizi; tre camere cucina; attici. Lire 110.000 mq. Mutuo, rateazioni. Visite mattino. Telefono 547-502. O502

COOPERATIVA edilizia costruisce con mutuo fondiario, escluso concorso Stato, edificio costo previsto 90.000 metro quadro, caratteristiche elevate, prospiciente giardino pubblico. Completare prenotazione ultimi alloggi accetta soci, preferibilmente funzionari qualificati Enti pubblici privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5262 — Torino ».

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, attici spaziosi, impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. O657

CORSO Cairoli vendo eccezionale signorile panoramico alloggio mq 360, doppio ascensore, tripli servizi, eventualmente divisibile, garage, grande sottotetto. Telefonare [illegible].

CORSO Galileo Ferraris vendo signorile appartamento salone 5 camere cucina, camera donna, tripli servizi, abitabile primavera 1966. Telefonare 527-496. O736

CORSO Svizzera fronte giardino vendiamo ultimi signorili 2 appartamenti 3 camere tinello cucinino bagno. Mutuo San Paolo. Telef. 527-496.

CROCETTA vendonsi signorilissimi alloggi tre camere cucina disimpegni, biservizi, altro 4 camere salone cucina biservizi (medesima casa). Telefonare 581-694. O453

RIVOLI locali nuovi autorimessa magazzini negozi industria silenziosa vendonsi affittansi. Telefonare 558-556.

RIVOLI, Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa), vendiamo alloggi 2 - 3 camere cucinino servizi. Prezzo eccezionale; contanti 30%, mutuo, rateazioni pari affitto. Visite cantiere, Telefono 553-483. [illegible]

SAUZE d'Oulx, soleggiato Condominio Sayonara, elegante realizzazione edile di equilibrio di forme e di volumi, vendonsi alloggi signorili, massime facilitazioni. Tel. 489-009 Torino. O443

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

ULTIMI alloggi 5-6 camere doppi servizi vendonsi. Vidua 17.

VENDESI oltre [illegible] metri terreno in Giaveno strada Selvaggio con acqua, luce e telefono. Telef. 937-257.

VENDO DIRETTAMENTE ALLOGGI NUOVI FINITI NICHELINO MINIMO ANTICIPO RESTO MUTUO E RATE MENSILI. RIVOLGERSI IN CANTIERE. TELEFON. 668-276, 660-446.

VIA Borgaro camera tinello servizi libero vendo 3.900.000. Telefonare 513-677. O565

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, tel. 538-594.

A 23.000 affittansi alloggi nuovi due camere cucina servizi paraggi corso Francia (cavalcavia). Tel. 751-711.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-[illegible]. O516

AERONAUTICA affittasi due camere cucinino garage in casetta. Telefonare 519-094. A117385

AFFITTA alloggio due soffitte cucine termo servizi. Telef. 276-295.

AFFITTANSI alloggi nuovi [illegible] camere grande cucina, Via 5, Donato [illegible].

AFFITTANSI via Santhià, camera cucina, termo, senza. Camera sola. Laboratorio mq. 52, Tel. 289-930.

AFFITTASI, abitabile subito, alloggio via Ormea, secondo piano, 4 camere cucina bagno servizi, riscaldamento centrale, 40.000 mensili. Tel. 687-172

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 386-555. Negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi rilevando mobili. Telefonare 330-770. 27252

AFFITTASI corso Moncalieri 203 (ponte Isabella) locale mq. 350 interno cortile. A117370

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia personale specializzato. Telef. 510-190 Barison. A111696

AUTOTRASLOCHI Torino furgoni attrezzati assoluta concorrenza lire [illegible] per camera. Telef. 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia. Personale specializzato. Telef. 235-669 Grillo Antonio. O576

CENTRALISSIMI locali fronte via, vetrina, uffici, magazzino mq. 800 anche divisibili, ingresso carraio esclusivo, affittasi. Tel. 553-873.

CORSO Principe Oddone 64, affittansi L. 10.000 caduno, locali uso negozio magazzino deposito. Telefonare 547-857. A117207

CORSO Sebastopoli affittasi soleggiatissimo alloggio 2 camere tinello cucinino termobagno. Telefon. 872-273.

IN Regina Margherita affittasi locali industriali varie capienze. Telefonare 753-945. A117557

LOCALE industriale moderno corso Giulio Cesare mq. 1500 con uffici e servizi affittasi. Tel. 853-873.

PRIVATO affitta borgata Parella camera cucina servizi. Tel. 763-593.

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere tinello Santa Rita. Telefono 276-295. A117451

RIVOLI corso Torino 212 (prosecuzione corso Francia) affittiamo alloggi 1-2-3 camere, garages, riscaldamento, comodità moderne. Telefonare 546-945 ore ufficio.

SANREMO affitto annualmente oppure stagione appartamento arredamento antico, 3 locali più servizi balcone, giardinetto, via Sameria. Telefonare ore pasti Livrega (Milano) 87-714. 27202

ZONA Nichelino Moncalieri affittasi locale uso officina mq. 200 circa. Telefonare 661-282. A117467

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

COURMAYEUR ultimi appartamenti splendida posizione vicino funivia vendonsi, cucine arredate, mutuo, facilitazioni. Telefonare Torino 538-327 oppure Gates Circonvallazione Courmayeur 82-594 ore ufficio.

RAPALLO appartamenti varie dimensioni, centralissimi, soleggiati; vista mare vendonsi, finiture signorili, cucine arredate, mutuo, facilitazioni. Telefonare Torino 538-327 oppure Gates, via Bolzano Rapallo 54-968.

SAUZE d'Ulzio affittasi appartamento sei letti comfort, Telefonare 70-892.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO La Residence sur mer, Hotel particulier. Elegante, confortevole, tranquillo. Telefonare 42-110.

BORDIGHERA, « Villa Romana », tel. 22-800. rinomata cucina, famigliare. Ottimo trattamento. Prenotatevi! 27248

DIANOMARINA Sanbartolomeo Pensione Miranda, vicinissima passeggiata mare, termosifoni, 1700 complessive.

RIVIERA Ligure Chiavari, tel. 27-119 Albergo Castagnola Westermann, magnifica posizione soleggiata tranquilla, ideale per soggiorno riposo e convalescenza. Cucina curata, dieta, grande giardino. Prezzi modici.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinto affittasi ammobiliata signorile centrale pied-à-terre. Telefonare 882-112. A117219

AFFITTASI ammobiliata due letti referenze vicino Mole. Telefonare pomeriggio 873-814. A116024

AFFITTASI camera mobiliata centrale, termo bagno, volendo cucina. Telefonare 585-891. A117055

POLITECNICO belle camere 1-2 letti trattamento famigliare. Tel. 596-626.

12 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] per parola

A. DATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 763-516 ore pasti. A117401

A. RAGIONIERE [illegible] ventunenne pratica biennale e primenolista lavoro dinamico offresi. Telefono 276-820. A117375

A. RAGIONIERE neo-diplomato militesente offresi anche cintura Torino. Tel. 385-331. A116406

A. SIGNORINA 30enne stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio et segreteria albergo, discreta conoscenza inglese tedesco bella presenza referenziata offresi subito anche commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1644 — Torino ». A117158

A. VENTIDUENNE referenziata pratica lavori ufficio, conoscenza inglese occuperebbesi adeguatamente scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5322 — Torino ».

ABILE disegnatore architettonico offresi. Tel. 752-810.

AGGIUSTATORE I categoria diploma disegnatore offresi medie industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5321 — Torino ». A117355

ASSISTENTE direzione, esperto contabilità amministrazione, organizzazione, tributi, personale, quadrilingue [illegible] adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTISTA, uomo fiducia, 26enne, presenza, cultura, attualmente dipendente grande industria torinese, occuperebbesi presso distinta persona sola, zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino ».

AUTISTA segretario contabile militesente cerca impiego. Scrivere Birone Pubblicità 16 H, Sanremo.

CAPITANO di lungo corso 35enne, lunga esperienza Paesi esteri, conoscenza inglese pratico lavori ufficio cerca impiego. Scrivere Portoghese, Silvio Pellico 16, Torino.

CAPO magazziniere 38enne esperto contabilità carico scarico, contatti clienti fornitori, conduzione personale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A117251

CAPO SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIPLOMATO TORINESE 38ENNE, LUNGA PRATICA CONTABILITA' GENERALE ED INDUSTRIALE, BILANCI SOCIETA', AMMINISTRAZIONE PERSONALE, CONTENZIOSO, PRATICHE FISCALI, [illegible] TRASFERIMENTO, OFFRESI. TELEFONARE 980-441 ORE 11-12 O SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1655 — TORINO ».

CAPO squadra 42enne capacità esperienza in costruzioni revisioni macchine utensili, attrezzature, automatismi per medie grandi serie, offresi. Scrivere. « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A116568

COMPTOMETRISTA veloce, pratica contabilità e tutti lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 641-158.

COMPUTISTA steno-dattilografa sedicenne referenziata offresi impiego seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ».

COMPUTISTA [illegible] 1° impiego offresi, minime pretese. Tel. 756-458.

CONTABILE, dattilografa, tenuta libri paga offresi seria ditta. Telefonare 795-718. A115783

DATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio, facile parola, discreta presenza, disposta anche impiego provvisorio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1633 — Torino ». A117115

DICIANNOVENNE dattilografa e qualificata paghe contributi offresi. Tel. 895-491. A117321

DICIASSETTENNE presenza, dizione italiana, pratica lavori ufficio, importazione e sinistri, conoscenza spagnolo, buona calligrafia, libera 1° dicembre impiegherebbesi. Telefonare 299-693.

(Continua a pag. 15)

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetto pagando subito. Telefonare 541-419.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154.

A.A. COOPERATIVA accetta iscrizione soci per nuova costruzione via Tripoli con mutuo nuova legge. Tel. 939-502. A117461

A. ACQUISTA [illegible] proprio privato [illegible] qualunque alloggio. Telefonare 513-241. O778

A. ALLOGGETTI signorili liberi piazza Villari vendo facilitazioni 5-30 anni. Telefonare 683-741.

A. CONTANTI acquisto alloggi, muri negozi, liberi, affittati. Tel. 694-180.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Telefonare 60-063. O338

A CAMPO MIRAFIORI DA CORSO UNIONE SOVIETICA 403 COSTRUENDO GRATTACIELO PRENOTIAMO APPARTAMENTI 3 - 4 CAMERE CUCINOTTO SERVIZI BISERVIZI, COSTRUZIONE PRESTIGIOSA, LINEA ARCHITETTONICA MODERNISSIMA. DUE ASCENSORI, MONTACARICHI. CONSEGNA PRIMAVERA. 30 % CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. EDILCASE. O502

ALLOGGETTO zona Sebastopoli camera tinello servizi veramente bello attualmente affittato lire 25.000 mensili volendo libero entro maggio vendiamo L. 4.800.000 facilitazioni. Telefonare 60-616. O806

ALLOGGI con mutuo agevolato 75% et accollo parziale del costo allo Stato vendiamo per consegna immediata con benefici previsti dalle nuove norme ministeriali. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

ALLOGGI in costruzione zona Italia '61 vendo 2.000.000 per camera compreso mutuo, Telefon. 555-349.

ALLOGGI ogni grandezza ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGI 1-2 camere più servizi vendesi. Rivolgersi cantiere, via Arnaldo da Brescia 65. O650

ALLOGGIO (borgo Rossini) libero, due camere cucina servizi, 5.400.000. Telefonare 541-078. O626

ALLOGGIO esentasse (via Exilles) due camere tinello cucinino servizi 5.100.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO nuovo (Mirafiori) libero, 2 camere cucinotta, 3.900.000 compreso mutuo. Tel. 553-603. O778

ALLOGGIO nuovo (piazza Massaua) libero, 2 grandi camere cucinotta, 5.300.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O778

ALLOGGIO Porta [illegible] vendo tre camere cucina 7.500.000. Telefonare 540-595. A117245

ALLOGGIO spazioso libero (zona Aquila), due camere cucina, 3 milioni più 1.400.000 mutuo. Telefonare 515-316. O626

APPARTAMENTI via Guido Reni 221 due camere tinello servizi, 7.250.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite pomeriggio. Telefono 547-502.

APPARTAMENTO centralissimo, tre camere, cucina, termobagno, anche adatto studio, 7.000.000. Torinese, Cavour 7. O626

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 538-151. O678

AUTORIMESSA mq. 1300 circa unico salone reddito [illegible] mensili vendesi 55.000.000 compreso mutuo. Telefonare 273-571. O416

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE. FACILITANDO PAGAMENTO. TELEF. 538-151.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni, Tel. 271-959.

CENTRO San Paolo vendiamo 3 milioni 500.000 alloggio 2 camere cucina gabinetto, 4° piano non ascensore. Tel. 527-496. O736

CHIERI vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi, 35% contanti, 35% mutuo S. Paolo, 30% rateazione 5 anni. Rivolgersi condominio Guardavalle o telef. 60-063.

CIBRARIO, angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Tel. 760-214.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende in Trofarello casetta 6 vani, cantinata, corredata box, 9.000.000.

DEFINIZIONE frazionamento vendo paraggi Carducci a prezzi assoluta concorrenza signorili alloggi abitabili subito, 2-3-4 camere, ogni comfort moderno, mutuo, dilazioni pagamento, visite [illegible] ore 10-12,30, 15-16,30, via Leonardo da Vinci n. 24, Tel. 693-871, 538-021.

DISPONIAMO Trentino altitudine 630 terreno e fabbricati mq. 8000, pianeggiante, accessibilità, servizi; possibilità sviluppo. Esamineremo proposte di combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9575 — Torino ».

ECCEZIONALE vendita appartamenti nuovi corso Orbassano 277 due camere cucina 6.700.000; due camere tinello 7.100.000; tre camere cucina [illegible]. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefono [illegible]. O502

LIQUIDIAMO 4.300.000 alloggetto abitabile subito zona Parella 2 camere, cucina, bagno, terrazzino, 2° piano non ascensore, termo particolare. Tel. [illegible]. O736

MONDOVI' vendonsi alloggi negozi, posizione centralissima, Scrivere: Bertolino, pubblicità 511, Fossano.

OCCASIONE privato vende alloggio [illegible] tinello cucinino [illegible] vicinanze Dazio corso Orbassano. Telef. 661-757, 669-702.

PIANEZZA: alloggetto nuovo, [illegible] tinello servizi, 2.600.000. Torincasa, telef. 541-419. O626

PORTA Palazzo alloggi negozi magazzini vendonsi mutuo, ampie facilitazioni. Telefonare 558-556.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-538.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O369

CAMERA tinello e servizi cercasi, possibilmente libera subito zona via Bologna, Regio Parco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1625 — Torino ».

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio signorilmente ammobiliato doppi servizi tutte le comodità preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 584-039. A117328

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI garage via Oropa 6500 mensili, Angiesio, Nizza 9.

A.A. AFFITTASI tre soffitte stessa casa vicinanze piazza Vittorio. Angiesio, Nizza 9. O763

A.A. AFFITTASI vicinanze Valentino locale mq. 280 con uffici e servizi eventualmente alloggio sovrastante 5 camere doppi servizi tutti confort. Angiesio, Nizza 9.

A. AFFITTASI bellissimo camera tinello tutti servizi 22.000. Telefono 769-800. A117405

A. AFFITTASI panoramico Pino Torinese salone due camere servizi cantina garage. Telefonare 881-273 pasti.

A. SETTIMO affittasi vendesi 2 camere tinello servizi occasione. Telefonare 273-571. O416

AFFITTASI in posizione commerciale prossimità incrocio corsi Giulio Cesare et Novara negozio mq. 47 con attrezzature lavanderia oppure vuoto et altro negozio mq. 10 vuoto. Telefonare 553-620.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI libero subito magnifico locale 130 mq. in via Saluzzo piano terra adatto sede rappresentanza con grandi vetrine esposizione più garage et locali ufficio. Telefonare ore ufficio 581-015, 500-036.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via S Donato 58. O268

AFFITTASI seminterrato centralissimo mq. 230. Tel. ore ufficio 595-523.

AFFITTASI via Po ammezzati mq. 120 ampie vetrine. Tel. 60-653.

AMMOBILIATO affittasi Crocetta salone tre camere cucina visibile. Telefonare ore ufficio 595-523.

AMMOBILIATO affittasi Francia Bernini 3 camere cucina tutte comodità. Telefonare 751-525. 27252

AMMOBILIATO bellissimo camera tinello affittasi, via S. Germano 6. Telefonare 686-658. O716

AUTORIMESSA con avviamento capienza 200 macchine affittasi corso Grosseto. Telefonare 336-495.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. O1321

Il Cancelliere espone alla Camera il suo programma

Erhard in un drammatico appello chiede ai tedeschi «disciplina e sacrifici»

Il Cancelliere propone di prolungare di un'ora la settimana lavorativa: «Non c'è altra scelta: o limitare le pretese, o lavorare di più» - In politica estera: ribadita la fedeltà atlantica, le truppe americane in Europa sono insostituibili, l'unione europea deve comprendere l'Inghilterra e i Paesi scandinavi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 novembre.

Il cancelliere Erhard ha esposto oggi al Parlamento di Bonn il suo programma di governo per i prossimi quattro anni. Il discorso, durato due ore e due minuti (la più lunga dichiarazione di governo della storia tedesca), è stato caratterizzato da un appello quasi drammatico alla disciplina e al sacrificio rivolto al popolo, adagiatosi nel benessere economico, affinché appoggi il governo per risolvere i gravi problemi di politica interna ed estera che è chiamato ad affrontare. *«L'economia è il nostro destino»*, ha detto il Cancelliere. Dalla saldezza di essa, dalla stabilità della moneta dipendono la posizione e l'avvenire della Repubblica federale nei rapporti con l'estero.

Partendo da questa premessa, Erhard ha impostato il suo discorso sui problemi economici, dalla soluzione dei quali ha fatto dipendere, come logico corollario, la soluzione di quelli di politica internazionale. L'opposizione socialdemocratica, che era venuta in Parlamento con evidenti intenzioni di disturbo (quasi tutti i deputati sono arrivati a discorso incominciato e nei primi minuti hanno più volte interrotto l'oratore) è rimasta come soggiogata dalla gravità del tono e del contenuto del discorso, si è calmata ed è infine rimasta ad ascoltare in silenzio.

Erhard ha messo i tedeschi di fronte a una scelta senza via di uscita: *«Siamo in un momento difficile. Il dopoguerra è finito. O limitare le nostre pretese, o lavorare di più»*. Il quadro che ha esposto è preoccupante: i consumi sono in costante aumento, e trascinano al rialzo i prezzi, la bilancia commerciale che negli anni scorsi registrò saldi attivi di circa 850 miliardi di lire annui, ha nei primi mesi di quest'anno un attivo di 100 miliardi, il mercato del lavoro è esaurito, l'impiego di altri lavoratori stranieri porterebbe a un passivo nella bilancia dei pagamenti.

Il Cancelliere ha fatto una proposta che a Bonn viene definita «rivoluzionaria»: anziché ridurre ancora l'orario di lavoro, bisognerebbe allungare di un'ora la settimana lavorativa per tutte le categorie. Solo in tal modo — ha detto — sarà possibile migliorare la preoccupante situazione della bilancia commerciale. Se sarà necessario, ha aggiunto il Cancelliere, il governo prenderà anche le più impopolari misure per garantire la stabilità della moneta.

Passando quindi alla politica estera, Erhard ha toccato tutti i problemi (e i socialdemocratici dicono stasera che lo ha fatto in maniera *«vaga e superficiale»*). Dopo avere rilevato che la tensione politica internazionale si è allentata e che il pericolo di una guerra atomica tuttavia sussiste, Erhard ha esposto i concetti ai quali si ispirerà il suo governo:

1) la riunificazione tedesca è il problema numero uno. Per ottenerla, Bonn è disposta a fare sacrifici e a dare all'Unione Sovietica e ai paesi dell'Europa orientale precise garanzie di sicurezza. Bonn è sempre disposta a colloqui con Mosca. Se questi colloqui non sono finora avvenuti — ha detto Erhard — la colpa è dell'Unione Sovietica che non li ha voluti e non li vuole;

2) il Governo federale si considera unico rappresentante del popolo tedesco e confida nelle garanzie degli alleati;

3) le definitive frontiere orientali tedesche devono venire regolate solo con il trattato di pace;

4) la Germania federale è pronta ad accettare un piano generale di disarmo, che comprenda anche il disarmo nucleare, ma senza discriminazioni tra i paesi;

5) l'Alleanza atlantica è la base della politica di difesa. La Repubblica federale non deve però essere esclusa dalla difesa atomica, per la quale occorre trovare una nuova forma di organizzazione. Le truppe americane in Europa sono insostituibili per la difesa del Continente;

6) Bonn è disposta a dare un nuovo contributo per risolvere la crisi del Mercato Comune, ed è contraria ad ogni politica di «egoismo nazionale». L'unione politica europea non deve limitarsi ai soli paesi del Mec, ma comprendere anche altri paesi, tra cui la Gran Bretagna e gli Scandinavi.

Negli ambienti politici di Bonn si mettono in rilievo quattro passaggi del discorso: il tono duro e reciso verso l'Unione Sovietica, la dichiarazione di fiducia nelle forze americane in Europa, la critica agli egoismi nazionali, l'accenno alla volontà tedesca di partecipare alla difesa atomica.

Tito Sansa



Il cancelliere tedesco Ludwig Erhard durante il discorso ieri al Parlamento di Bonn (Telefoto Ansa)

Johnson il 6 dicembre s'incontra con Erhard

L'annuncio della Casa Bianca

Washington, 10 novembre.

L'Ufficio stampa della Casa Bianca ha annunciato che Johnson si incontrerà con il cancelliere Erhard dal sei all'otto dicembre. L'annuncio (diramato da Johnson City dove il Presidente sta trascorrendo un periodo di convalescenza dopo l'operazione alla quale è stato sottoposto) non precisa dove i due statisti si incontreranno.

Il vice addetto stampa della Casa Bianca, Laitin, si è limitato a dichiarare: *«Il Presidente si incontrerà con il cancelliere Erhard il 6, il 7 e l'otto dicembre. In un secondo tempo sarà stabilito dove i due statisti si incontreranno»*. Laitin ha quindi escluso qualsiasi possibilità di un incontro in Europa, il che probabilmente limita la scelta del luogo dell'incontro a Washington o al *ranch* texano del Presidente.

Il Presidente ed Erhard si sono già incontrati nella fattoria di Johnson nel 1963, poche settimane dopo l'elezione di questo a presidente. *(Ansa)*

L'annuncio a Bonn

Bonn, 10 novembre.

Questa sera il governo della Germania Occidentale ha annunciato che il 6 dicembre il cancelliere Erhard si recherà negli Stati Uniti per discutere con il presidente Johnson la partecipazione tedesca alla difesa nucleare atlantica.

Le nozze nel marzo prossimo ad Amsterdam

Il Parlamento olandese ha approvato il matrimonio di Beatrice con il tedesco

Con 132 voti a favore, 9 contrari e 9 astenuti - La Camera, per paura di dimostrazioni, era stata circondata dalla polizia: nessun disordine - Concessa la cittadinanza a Claus von Amsberg



Beatrice principessa ereditaria di Olanda (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 10 novembre.

Il Parlamento olandese, dopo una lunga discussione, ha approvato oggi a tarda sera la legge relativa al matrimonio tra la principessa ereditaria Beatrice e l'ex-diplomatico tedesco Klaus von Amsberg, con 138 voti a favore, e nove contrari. Nove deputati, fra cui i quattro comunisti, hanno abbandonato l'aula prima del voto.

I nove voti contrari sono di quattro deputati del gruppo socialista pacifista e di cinque deputati socialisti che non hanno obbedito alle istruzioni del partito. La seconda legge che concede a Klaus von Amsberg la cittadinanza olandese è stata approvata con 130 voti a favore e 5 contro. Tre socialisti che avevano votato contro la legge sulle nozze hanno votato a favore della naturalizzazione.

Le due leggi passano ora al Senato la cui approvazione è scontata. Successivamente, la regina Giuliana ratificherà i provvedimenti. Il matrimonio avverrà nel [illegible] 1966 a Amsterdam.

In passato, secondo le vecchie cronache parlamentari, dodici volte [illegible] già state presentate al Parlamento delle leggi per approvare le nozze dei vari principi ereditari succedutisi nel corso del secolo, ma oggi è stata la prima volta [illegible] un simile progetto di legge ha provocato una lunga, accanita, a volte aspra, discussione pubblica.

Stamane c'era grande attesa, in tutto il Paese, anche se il risultato aritmetico della votazione era scontato da tempo. Le tribune riservate al pubblico erano gremite già parecchie ore prima dell'inizio del dibattito. La televisione e la radio hanno trasmesso in ripresa diretta, parola per parola, ogni fase della discussione. Per evitare incidenti, tuttavia, la polizia aveva disposto un grandioso servizio d'ordine e la Camera era stata circondata ma non si sono avuti disordini. Ciò non ha impedito a un ragazzino di far funzionare nel bel mezzo della seduta un segnale d'allarme, provocando panico fra deputati e pubblico, che hanno pensato a un incendio.

Aperta la seduta, il presidente della Camera aveva letto numerosi messaggi giunti da varie parti del Paese, sostanzialmente tutti contrari alle nozze: ce n'era uno firmato da migliaia di persone; in un altro un aristocratico dell'Aia annuncia che «la battaglia è cominciata: Claus Von Amsberg non sarà mai principe dei Paesi Bassi».

Il primo a prendere la parola, questo pomeriggio, è stato il leader del partito socialista. «Siamo spiacenti — *ha detto Gerard Nederhorst, del quale la stampa ha rivelato una lettera privata nella quale si diceva personalmente contrario al matrimonio della principessa* — siamo spiacenti che la scelta del marito della principessa abbia diviso l'opinione pubblica olandese: solo l'undici per cento della popolazione, secondo gli ultimi dati, è decisamente contraria a queste nozze, e altrettante persone sono tuttora divorate dal dubbio. I socialisti [illegible] favorevoli alla monarchia attuale, e pertanto voteranno a favore delle leggi, convinti che la calma è condizione indispensabile alla funzione coordinatrice della casa regnante».

«Deploro che la scelta di una principessa abbia nuovamente provocato delle dispute» *ha continuato Nederhorst facendo riferimento al controverso matrimonio della principessa Irene con il principe Carlos Hugo di Borbone. Il leader socialista ha aggiunto che fra i suoi amici egli annovera numerosi tedeschi ma ha affermato che è comprensibile il sentimento antigermanico di una parte della popolazione: le sofferenze inflitte dai nazisti all'Olanda sono imperdonabili. Nederhorst ha dato atto a Von Amsberg di aver dopo la guerra stigmatizzato l'operato nazista. Nederhorst ha osservato infine che un principe consorte tedesco è molto più difficile da accettare che* «un inglese, un norvegese o un francese».

Sandro Doglio

Oggi marcia di protesta a Cuneo per l'inquinamento della Bormida

Duemila persone e i sindaci della vallata prenderanno parte alla manifestazione - Le acque, da oltre 30 anni, sono avvelenate dalle scorie di uno stabilimento chimico

(Nostro servizio particolare)
Cortemilia, 10 novembre.

Cortemilia e tutti gli altri centri piccoli e grossi della valle Bormida sono tappezzati da centinaia di manifesti che invitano la popolazione rivierasca a partecipare, e comunque a recare l'adesione, alla manifestazione di protesta contro l'inquinamento della Bormida, che si è voluta battezzare *«marcia su Cuneo»*.

Domattina, infatti, una colonna di veicoli personali, e di autopullman, messi a disposizione dal comitato promotore, giungerà a Cuneo trasportando [illegible] di duemila persone. In testa al corteo, che inalbererà una selva di cartelli, e che percorrerà le vie cittadine verso la prefettura, marceranno i sindaci della vallata, tutti con la fascia tricolore; assessori e consiglieri comunali; rappresentanti delle varie categorie produttive; consiglieri provinciali e rappresentanti parlamentari delle circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, tante sono le province interessate alla soluzione dell'annoso problema.

Nei manifesti affissi nella vallata e firmati dai sindaci sono indicati i motivi che hanno indotto il comitato d'iniziativa per la Bormida a indire la manifestazione, che sarà successivamente ripetuta ad Asti e ad Alessandria: *«Malgrado i provvedimenti concordati con la società Acna-Montecatini* — si legge — *in seguito all'interessamento di ministri e parlamentari, il fiume continua a scorrere sempre più inquinato. Questa manifestazione di protesta è stata indetta per richiamare l'attenzione del governo e invitarlo a un più attento esame delle iniziative e dei progetti a suo tempo presentati»*.

Le ragioni di un malcontento che dura da oltre trent'anni, esploso ora in un nuovo gesto così clamoroso, vanno ricercate nella delusione di circa sessantamila agricoltori di tre province che, malgrado le promesse ratificate nel corso d'incontri a livello governativo, non hanno visto migliorare la situazione, anzi si può dire che questa sia sensibilmente peggiorata.

In particolare a Cortemilia si ricorda che la direzione dello stabilimento di Cengio aveva assicurato che, entro il settembre di quest'anno, avrebbe approntato le opere che ridurrebbero l'inquinamento a proporzioni tollerabili: purtroppo tale preciso impegno non è stato finora mantenuto.

n. m.

CRONACHE DELLO SPORT

I nostri calciatori rientrati in Italia dopo la sconfitta contro la Scozia

Glasgow: un'occasione perduta dagli azzurri

Una tattica troppo prudente ha impedito agli attaccanti di farsi valere - Nelle rare avanzate la nostra prima linea ha dimostrato di poter mettere in difficoltà la difesa avversaria - Greig ha deciso due volte la partita, prima salvando un goal, poi segnando la rete a poco più di un minuto dal termine

Per l'ammissione ai «mondiali» di calcio

La decisione a Napoli

(Dal nostro inviato speciale) Glasgow, 10 novembre.

La partita di Hampden Park tra scozzesi ed italiani può essere definita come una occasione perduta. La vittoria della Scozia va considerata, nel suo significato generale, come giusta e meritata. Ma essa è stata realizzata quasi per caso, come per un infortunio degli azzurri, a poco più di un minuto dal termine della contesa.

Fino a quel momento la contesa stessa si era trascinata sullo zero a zero. E ognuno dei nostri connazionali presenti viveva sulla speranza che sullo zero a zero si sarebbe giunti al momento del segnale di chiusura. Tale era, evidentemente, lo scopo a cui puntavano i giocatori nostri in campo. E tutti noi avevamo finito per convincerci che a questo risultato di parità — che per noi, in fondo, senza rappresentare l'ideale, era pur sempre favorevole perché confermava la posizione vantaggiosa di classifica nella quale ci trovavamo — l'incontro sarebbe giunto.

Su, nella tribuna dei giornalisti, noi avevamo da tempo gli occhi fissi sul cronometro: mancavano otto, poi sette, poi sei, poi cinque minuti, poi sempre meno al termine. In incontri di minore importanza, la maggioranza dei presenti si sarebbe già avviata verso l'uscita. Lì, invece, nessuno si muoveva. Quella nutrita pressione degli scozzesi sulla nostra area di rigore incuteva timore: ma il contegno fermo e sicuro dei nostri numerosi difensori pareva desse garanzia che anche quegli ultimi aneliti offensivi degli avversari sarebbero stati respinti o soffocati.

Avevamo appena detto ad alta voce a un vicino di posto che mancava poco più di un minuto quando il terzino destro Greig, che da tempo era diventato un attaccante, passava al capitano Baxter. Questi era stato per tutto il primo tempo il migliore uomo in campo. Poi, incompletamente guarito dalla ferita che l'aveva tenuto per tanto tempo lontano dai campi di gioco, era sceso un po' nell'ombra, ma ora si riprendeva con uno slancio finale di energia ammirevole. Baxter allungava prontamente a Greig che aveva continuato a correre: e il gioco era fatto.

La previsione di parità della partita noi l'avevamo espressa basandoci sulla formazione che noi presentavamo in campo. La presenza di certi elementi è sempre indicativa, nei momenti in cui viviamo, della tattica che s'intende seguire. Guarneri a mediano e Lodetti ad ala tornante dicevano in termini chiari che la nostra squadra si sarebbe prevalentemente difesa.

Così avvenne infatti. Proprio al calcio d'inizio, Lodetti prese posizione a metà campo, e di là più non si mosse. Per lunghi, per lunghissimi periodi della partita noi non facemmo altro che difenderci. La nostra era una difesa ordinata, accorta, disciplinata, forte, ma sempre una difesa. Rappresentava un passo indietro rispetto alla cosiddetta «fluidificazione» dell'incontro coi polacchi.

Era decisamente l'abbandono dell'attacco con cinque uomini. Specialmente nel secondo tempo, quello fatale, esso divenne un attacco avente per esecutori tre, o al massimo tre e mezzo attaccanti. E' questa una teoria alla quale noi siamo sempre stati contrari.

In questa occasione noi vorremmo temperare di qualche po' il nostro assolutismo in materia. Riconosciamo cioè che lo slancio e la decisa aggressività degli scozzesi esercitarono una parte preponderante nel costringerci ad assumere un atteggiamento di molta prudenza. Il catenaccio nostro era in questo caso più indotto che spontaneo.

Ma, detto questo, dobbiamo pure, per amore di verità, dire in termini chiari che ogni volta che i nostri sparuti attaccanti tentavano azioni offensive, essi erano pericolosi. Specialmente nel secondo tempo, i nostri giunsero a minacciare di capitolazione la rocca avversaria. Greig, l'uomo stesso che doveva poi «in extremis» portarci al crollo, salvò la sua rete proprio all'ultimo istante.

L'impressione nostra trovò poi conferma nell'opinione apertamente espressa da parecchi tecnici inglesi e scozzesi. E questa suonava nel senso che se noi, nel secondo tempo, avessimo attaccato con una intera linea di avanti, avremmo vinto la partita. Il portiere degli scozzesi zoppicava malamente e la intera estrema difesa loro appariva vulnerabile e superabile. Ragione per cui si viene fortemente tentati a dichiarare che la sconfitta nostra sia da attribuire più che altro ad una tattica sbagliata.

Detto questo, bisogna riconoscere che individualmente i giocatori nostri si sono portati bene. Tutti quanti hanno lottato con abnegazione, con coraggio, con fede. Ed hanno ottenuto un riconoscimento generale. Ogni critica tattica a parte, va detto che, a perdere come si è perduto, non è cosa disonorevole affatto.

Il pubblico si è portato in modo eccellente. A chi lo aveva accusato — prudentemente a molta distanza — di essere selvaggio, ha risposto con un contegno che più civile non si poteva concepire.

Rimane la situazione. Essa è diventata quella che è. Il vantaggio notevolissimo che avevamo sull'avversario, lo abbiamo perduto. Ora siamo alla stessa altezza della Scozia in classifica. Ed ogni cosa verrà decisa il mese prossimo a Napoli. Abbiamo venduto un po' presto la pelle dell'orso. Un argomento sul quale sarà opportuno ritornare presto.

Vittorio Pozzo

Il portiere Negri zoppicante per sospetta infrazione al piede

Difficilmente giocherà domenica in campionato - Rivera cerca giustificazioni per la sua discussa prova

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 10 novembre.

La Nazionale azzurra è ritornata a viaggiare su un aereo delle linee italiane, come fanno tutte le rappresentative calcistiche d'Europa, che nei limiti del possibile usufruiscono di apparecchi con i colori del proprio paese. Questo non per sciovinismo, ma per logica norma, rispondente a principi facilmente comprensibili.

Dal «volo speciale» Glasgow-Linate-Roma sono scesi a Milano diciotto dei diciannove componenti la comitiva di Fabbri. Soltanto Barison è proseguito verso la Capitale, per riunirsi ai giallorossi che domenica giocheranno contro il Bologna.

Egli non avrà certamente come avversario il suo amico Negri. Il portiere della Nazionale, con il piede sinistro infortunato, è riuscito a scendere la scaletta appoggiandosi ad un bastone e con l'aiuto dell'hostess Anita Quaranta, una bionda ragazza di Albisola tifosa del calcio. Negri non si era neppure accorto di essersi fatto molto male durante la gara di Glasgow.

Alla fine dell'incontro era stato sottoposto a cure normali come altri azzurri toccati in incidenti di gioco, quali Bulgarelli (colpito al perone), Rivera (che aveva ricevuto una botta al polpaccio) e Lodetti.

Soltanto stamane Negri si era sentito particolarmente male. Il dott. Fini, medico della Nazionale, ha subito diagnosticato una forte contusione al tarso medio sinistro con sospetta infrazione. Domani a Bologna il portiere dell'undici azzurro e del rossoblù verrà sottoposto a radiografia, ma con novantanove probabilità su cento dovrà rimanere fuori squadra per la prima partita di campionato.

Il difensore bolognese era di umore piuttosto triste, nè molto più allegri apparivano gli altri calciatori, anche se le speranze per un buon risultato nella gara di Napoli non sono certo cadute.

Rivera, l'attaccante che si sentiva sotto accusa per la scialba prova di Hampden Park, non ha cercato attenuanti per il goal sbagliato: «Avevo affiancato Mazzola il quale dopo di aver sorpassato Provan e Bremner mi aveva offerto un ottimo pallone — ha dichiarato —. Su di me stava accorrendo il centromediano McKinnon. Ho avuto però il tempo di prendere la mira e anche di... sbagliarla. Occasioni simili capitano raramente in un incontro. Ora posso solo rimpiangerla».

Rivera ha poi ricordato come Provan, senza «cattiveria» ma certo con decisione, lo abbia fermato proprio ai limiti dell'area mentre stava filando verso la rete. In contrasto con quanti lo hanno trovato fuori-ritmo nel clima di acceso agonismo dell'Hampden Park ha aggiunto: «Non esiste un Rivera da partita in casa ed uno da partite esterne. Esiste un attaccante che gioca come può».

Contro osservazione: Rivera ha cercato di farsi valere contro la Scozia ma, senza dubbio, ha reso molto molto di meno che a Roma, sottoposto all'inflessibile marcatura di Bremner.

Pensando al futuro, Rivera ha pronosticato che a Napoli gli scozzesi richiameranno in squadra Dennis Law, uno dei pochi atleti capaci di «inventare un goal». Gli altri avanti blu hanno infatti uno stile uniforme, ma redditizio come purtroppo si è visto.

Facchetti ha confessato di aver creduto per un momento di aver segnato quando nella ripresa ha tentato un tiro improvviso e fortissimo scorgendo spiazzato il portiere Brown (oltre a tutto zoppicante). «Ho fatto un salto di gioia ad occhi chiusi — ha affermato il terzino azzurro —. Quando li ho riaperti, ho visto che Brown era riuscito a deviare».

A proposito di terzini molti si domandano perché al posto di Burgnich non sia stato schierato Gori, che ha disputato almeno venti partite di serie A quale mediano e che appoggia bene l'attacco, non solo con puntate dirette a rete, ma anche con passaggi. Burgnich, in giornata non felice come già era apparso all'Olimpico, si è trovato spesso in difficoltà contro Hughues, l'ala sinistra «indovinata» dal c. t. scozzese Stein.

L'appunto riguarda il troppo facile senno del dopogara, comunque è opportuno tenerlo presente per l'avvenire specialmente se Gori «eterna riserva» continuerà a dare un buon rendimento e Burgnich si confermerà non al massimo della condizione.

Tra i ricordi diretti della partita di Glasgow da rilevare infine il racconto di Barison circa il goal segnato dal terzino che avrebbe dovuto invece, in quel momento, trovarsi a marcare l'estrema sinistra azzurra. «Greig ha ceduto il posto al mediano Murdoch ed è schizzato verso l'ala — ha raccontato il romanista — quando ho cercato di rincorrerlo era ormai tardi».

L'Italia ha perso dunque una favorevole possibilità di aggiudicarsi il posto in finale.

Ora tutto è rimandato all'incontro del 7 dicembre a Napoli. A questo proposito il c. t. azzurro Fabbri ha rivolto un caloroso invito al pubblico perché sostenga la formazione italiana con la massima correttezza, ma con calore così come hanno fatto gli scozzesi a Glasgow.

Fabbri ha aggiunto tra l'altro che la squadra di Scozia, ieri, è stata una vera rivelazione per lui, essendo apparsa trasformata rispetto alle precedenti partite. Ha sottolineato come fino a pochi istanti dal termine i nostri calciatori siano rimasti sullo zero a zero, risultato ottimo ai fini della classifica del girone, pur avendo dovuto superare lo svantaggio di giocare sotto la luce dei riflettori alla quale sono meno abituati dei loro avversari.

A Napoli si giocherà alle 14,30. Non vi saranno scuse per gli azzurri. E neppure possibilità di rimediare ad una disavventura da evitare ad ogni costo.

Paolo Bertoldi

Molti tifosi scozzesi all'incontro di Napoli

Glasgow, 10 novembre.

Per tutta la giornata, centinaia di tifosi scozzesi si sono recati oggi all'agenzia dell'Alitalia per avere informazioni sul costo del viaggio a Napoli, dove il 7 dicembre si giocherà la partita decisiva per la qualificazione alle finali di Londra.

★ **Il Dukla di Praga** ha battuto ieri sera a Budapest per 2-1 (0-1) la Honved nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa delle Coppe.

DAILY EXPRESS

Wednesday November 10 1965 FOUNDED BY LORD BEAVERBROOK Weather: Sunny

Look out, world, here we come...

STEIN'S STUNNERS WIN

GREIG SCORES: SCOTLAND WIN

GOAL! The moment every Scots fan will savour. A bigger picture: Back Page

HALLELUJAH!

La curiosa e significativa presentazione della vittoria della Scozia sull'Italia data da un giornale di Glasgow. Una sola parola su sei colonne «Alleluia!». Sotto, la foto di Greig, autore del goal decisivo, mentre viene portato in trionfo dopo che lui ed altri hanno scambiato le maglie con gli italiani. Si vedono da sinistra Gilzean, McKinnon, Bremner, Provan, Greig, Hughes, Murdoch e Baxter. Nella dicitura in alto si ricorda come gli scozzesi siano di nuovo in corsa per le eliminatorie dei mondiali perché gli assi di Stein hanno vinto. Accanto al riquadro del goal di Greig un sottotitolo: il momento che ogni tifoso della Scozia assaporerà (Tel.)

La Spagna a Parigi supera l'Eire: 1 a 0

La squadra di Villalonga si è così qualificata alle finali di Londra - Ha segnato ad otto minuti dal termine Ufarte - Il nerazzurro Suarez fra i migliori



Il portiere Dunne precede lo spagnolo Pereda (Tel.)

Parigi, 10 novembre.

La Spagna ha battuto stasera a Parigi l'Eire per 1-0 qualificandosi così per il girone finale dei campionati del mondo. Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, i calciatori di Villalonga hanno realizzato ad otto minuti dal termine con Ufarte resistendo poi con bravura agli attacchi finali degli irlandesi. Un successo, in definitiva, che la Nazionale spagnola, nella quale ha giocato anche l'interista Suarez, ha meritato, dimostrandosi nettamente superiore ai rivali dal punto di vista tecnico.

Spagna ed Eire erano le due sole squadre incluse nel IX gruppo eliminatorio: gli irlandesi si erano affermati a Dublino per 1-0, mentre gli spagnoli si erano imposti a Siviglia per 4-1. Nella «bella» di stasera, per qualificarsi alle finali di Londra, alla squadra di Villalonga sarebbe stato sufficiente un pareggio: il miglior quoziente reti, infatti, avrebbe giocato a suo favore. Invece la squadra spagnola, pur senza brillare eccessivamente, ha colto meritatamente il successo pieno. Il «regista» è stato Suarez (uno dei migliori in campo), il quale ha proposto di continuo interessanti schemi offensivi ai compagni della prima linea rendendosi anche molto utile in fase conclusiva.

Spagna: Betancourt; Rivilla, Olivella; Reija, Glaria, Zoco; Ufarte, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra.

Irlanda: P. Dunne; Brennan, Cattwell; A. Dunne, Foley, Meagan; O'Neil, Dumphy, McEvoy, Giles, Haverty.

Sono undici le Nazionali già ammesse ai «mondiali»

Con la vittoria di Parigi, la Nazionale spagnola si è qualificata per i «mondiali» di calcio della prossima estate in Inghilterra. Sinora le squadre ammesse al campionato del mondo sono undici (su sedici posti disponibili):

Brasile (detentore del titolo)

Inghilterra (paese organizzatore)

Uruguay, Cile, Argentina (vincitrici dei tre gironi sud-americani)

Messico (America Centr.)
Francia (Europa gruppo 3)
Portogallo (gruppo 4)
Ungheria (gruppo 6)
Urss (gruppo 7)
Spagna (gruppo 9).

Chiusi ieri a mezzanotte i trasferimenti di novembre

La Sampdoria ha ceduto Nicolè all'Alessandria

L'attaccante in comproprietà ai grigi - Christensen al Catania, Petris e Piaceri dalla Lazio al Trani - Gerbaudo del Torino giocherà nel Cuneo

Si sono chiuse alla mezzanotte di ieri le liste suppletive di novembre che hanno permesso gli ultimi trasferimenti di calciatori. Nei giorni precedenti alla chiusura, fra i movimenti più interessanti si erano registrati i passaggi di Lojacono all'Alessandria dalla Sampdoria, di Manfredini dalla Roma all'Inter (che lo ha girato al Brescia), di Zaglio e Canella dall'Inter al Genoa, di Buzzacchera dal Padova al Catania, oltre allo scambio dei portieri Da Pozzo e Di Vincenzo tra il Genoa ed il Varese.

Ieri, nell'ultima giornata utile per i trasferimenti, ancora l'Alessandria è tornata alla ribalta. Il commissario della società piemontese di serie B, insieme al «consulente» tecnico Gino Armano, ha concluso a Genova le trattative per l'ingaggio, in comproprietà con la Sampdoria, del centravanti-mezzala Bruno Nicolè, e per il prestito di un altro giocatore sampdoriano, il terzino sinistro Trinchero.

Nelle trattative, condotte per la Sampdoria dal presidente comm. De Franceschini, dal vicepresidente Garuti e dal segretario Rebuffa, sarebbe dovuto entrare anche il centravanti alessandrino Renzo Bettini, destinato a trasferirsi alla società blucerchiata. All'ultimo momento si è però adottata una formula diversa e Bettini rimarrà in forza all'Alessandria, che con l'ingaggio di Lojacono, Nicolè e Trinchero, ha acquistato i mezzi per diventare, nei prossimi mesi, una delle protagoniste del campionato di serie B.

Poiché i regolamenti impongono sette giorni di mora ai giocatori che hanno già disputato partite del campionato in corso, Nicolè e Trinchero, una volta ratificato in Lega il loro trasferimento, dovranno aspettare una settimana per esordire nell'Alessandria. Tale esordio potrebbe avvenire quindi, presumibilmente, a partire da domenica 21 novembre, cioè dalla gara interna con il Messina.

Gli altri trasferimenti dell'ultima ora, hanno avuto come principale protagonista la Lazio, che ha ceduto la mezzala danese Christensen al Catania, nonché gli attaccanti Petris e Piaceri ad una società di serie B, il Trani, mentre Gerbaudo del Torino è stato ingaggiato dal Cuneo e Pagani, l'argentino ancora in forza all'Inter, ha avuto la ratifica del suo passaggio al Rosario Central di Rosario di Santa Fè. Come si vede i movimenti di novembre non hanno chiamato alla ribalta le grandi società (Inter, Milan, Juventus, Torino, Napoli, Fiorentina), che si sono limitate a trasferimenti di portata secondaria.

Bruno Nicolè

L'Inghilterra supera (2 a 1) l'Irlanda del Nord

(Dal nostro inviato speciale) **Londra**, 10 novembre.

(v. p.) **Si è svolto stasera allo stadio londinese di Wembley l'incontro calcistico fra l'Inghilterra e l'Irlanda del Nord, valevole per il cosiddetto «campionato delle isole britanniche», che è servito ad entrambe le nazioni come preparazione per la Coppa del Mondo dell'anno prossimo.**

Gli inglesi si sono affermati per 2-1, segnando al 19' del primo tempo con Baker, subendo il pareggio un minuto dopo ad opera di Irvine e realizzando il goal decisivo al 28' della ripresa con Peacock. L'ex granata Joe Baker che, per la prima volta dal 1960, riprendeva il suo posto in Nazionale, è stato uno dei pochi della rappresentativa inglese a fare cose positive in campo.

DOMENICA PROSSIMA RIPRENDE IL CAMPIONATO

Per Juventus e Torino due difficili incontri

La Juventus ed il Torino si preparano con impegno per la ripresa del campionato: i bianconeri in attesa di ricevere la Fiorentina, i granata in vista della trasferta di Napoli. Due confronti difficili, contro avversari che si trovano attualmente al comando della classifica.

La squadra di Heriberto Herrera, rinfrancata dal convincente successo riportato nell'amichevole di Madrid contro il Real, recupererà sicuramente per la gara contro i viola Dell'Omodarme, guarito dalla distrazione intercostale lamentata proprio nella gara di domenica scorsa. I bianconeri dovrebbero quindi schierarsi in questa formazione: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino I, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. Stacchini, convalescente dell'infortunio ad un ginocchio, rimarrà invece ancora a riposo.

Prima di pronunciarsi sullo schieramento da opporre alla Fiorentina, comunque, il «trainer» Heriberto Herrera attende di conoscere le condizioni degli «azzurri» Salvadore, Gori e Bercellino, rientrati ieri sera da Glasgow.

Per quanto riguarda il Torino, la novità principale riguarda la buona forma di Schütz, guarito dalla contusione alla caviglia destra riportata contro l'Olympique. Sul recupero della mezz'ala, che ieri ha partecipato all'allenamento in partita disputato dai titolari contro i ragazzi, non sussistono dubbi. Lo stesso dicasi di Vieri, rientrato da Acqui dove ha sottoposto una mano ad una cura di fanghi.

A Napoli, pertanto, il Torino giocherà nella stessa formazione che ha battuto il Foggia nell'ultima partita del torneo. Saranno confermati Orlando all'ala destra, Meroni centravanti e Schütz interno sinistro. Questa soluzione, che aveva già dato risultati positivi con il Foggia, ieri è stata nuovamente provata. Dei sei goals (a uno) segnati dalla prima squadra, due ciascuno sono stati realizzati da Orlando e Meroni; gli altri due da Moschino e Schütz.

Il Torino partirà domani alle 13,10 da Caselle alla volta di Napoli. Domenica mattina, sempre per Napoli, prenderà il volo dall'aeroporto torinese un apparecchio di tifosi. L'iniziativa è del «Torino Club».

Intervista con il ministro socialista Arnaudi

Le Nazioni più progredite nella tecnica sono destinate a dominare sulle altre

In Italia, dice, non abbiamo ancora il ministero che si occupa di questo settore - Neppure il piano quinquennale migliorerà la situazione: prevede una spesa annua di 250 miliardi, pari allo 0,8% del prodotto lordo nazionale - In Belgio la percentuale è del 2%, in Francia del 2,5%, nella Germania di Bonn del 3% - "Senza provvedimenti d'eccezione diventeremo un Paese che vive di turismo"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

Il senatore Carlo Arnaudi, ministro per il «Coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica», è in attesa che gli costituiscano il ministero competente per le attività da cui egli deriva il proprio titolo. Ora è un ministro senza portafoglio, ciò che significa senza poteri effettivi, salva la libertà di studiare e far conoscere i problemi dei quali è ufficialmente responsabile. Ci si impegna difatti con buona volontà, ne riferisce con buona grazia, non senza qualche punta di protesta vivace.

«*In fatto di ricerca scientifica e tecnologica, siamo*



Il ministro sen. Arnaudi

all'ultimo posto fra i paesi civili d'Occidente. Spendiamo, all'anno, 4 dollari per testa di abitante, contro i 94 negli Stati Uniti, i 34 in Gran Bretagna, i 27 in Francia, 20 in Germania, 19 in Olanda, 15 in Belgio e 10 in Lussemburgo. Sono cifre da riferire, variamente, agli anni compresi fra il 1962 e il 1964. Per il futuro, cioè nel prossimo quinquennio, sappiamo che in Belgio il Consiglio della politica scientifica ha proposto al governo una spesa per la ricerca corrispondente al due per cento del prodotto nazionale lordo, escluse le spese per l'insegnamento universitario. In Francia si tende ad uno stanziamento del due e mezzo per cento del prodotto nazionale lordo, ed in Germania del tre per cento. Sarà una spesa — dice Arnaudi puntando il dito sulle sue carte — *di cinque miliardi di marchi nel 1970, circa 750 miliardi di lire. Il cancelliere Erhard, che ha ridotto dopo le elezioni gli stanziamenti di tutti i ministeri, ha mantenuto intatti solo quelli per la ricerca scientifica*».

«E noi, signor Ministro?».

«*Noi prevediamo per il prossimo quinquennio una spesa di 1.252 miliardi di lire, 250 miliardi in media l'anno, pari allo 0,8 del prodotto nazionale lordo. Io sono quindi tristemente convinto che se nei prossimi mesi non sapremo adottare provvedimenti d'eccezione, siamo destinati a farci cancellare dal novero delle nazioni che contano in campo scientifico e tecnologico, e non avremo che l'alternativa di trasformare il nostro paese in luogo di riposo e di divertimento per gli europei e gli extra europei*».

In un discorso all'ultimo Congresso nazionale degli ingegneri, Arnaudi ha stabilito una identificazione tra l'incremento e la organizzazione della ricerca, e l'aumento della produttività, il miglioramento del prodotto e la riduzione del suo costo. Così egli spiega la ragione e la natura delle attuali gerarchie fra i paesi del mondo, perché sono i paesi di più avanzata organizzazione della ricerca che attraverso brevetti, licenze e concessioni dominano i paesi più deboli. E' questo il solo «imperialismo» possibile in tempi in cui la vera «colonizzazione» è quella tecnologica.

«*Vogliamo renderci conto* — domanda Arnaudi — *della evoluzione tecnologica in atto? Nell'autunno 1964 negli Stati Uniti si prevedevano licenziamenti di 40.000 unità lavorative per settimana, in conseguenza dell'automazione: nel marzo di quest'anno la cifra è già salita al doppio.* (Tuttavia negli Stati Uniti non si è mai avuto, dopo la guerra, un numero così basso di disoccupati. N.d.r.). *Nella prima metà del corrente 1965 anche nell'Urss sono apparsi problemi di incompleta occupazione: sempre per il fatto dell'automazione. Dal 15 settembre al 7 ottobre di quest'anno gli addetti ai quotidiani di New York hanno scioperato per impedire l'estensione dell'automazione all'editoria: naturalmente, perché antistorico, lo sciopero è fallito*».

Le condizioni dell'arretratezza italiana hanno cause remote. Per disgrazia, al momento di definire le scelte prioritarie per la ricostruzione post-bellica l'organizzazione della ricerca scientifica non fu nemmeno presa in considerazione. Solo recentemente, in fase di programmazione dello sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969, il Consiglio dei ministri, sentito il parere del Cnel, ha approvato un capitolo che contiene le linee fondamentali della ricerca scientifica e tecnologica. Fu nel Consiglio dei ministri del 2 giugno di quest'anno. In un altro Consiglio, del 4 agosto successivo, fu dato incarico ad Arnaudi di predisporre, d'accordo con gli altri ministri interessati, un disegno di legge per la costituzione del suo ministero, come strumento essenziale per una politica della ricerca.

Arnaudi ha fatto il suo lavoro e da settembre un comitato di ministri presieduto dall'onorevole Piccioni e assistito da esperti sta elaborando il progetto esecutivo: «*Direi che il nostro compito è pressoché ultimato, ma intanto sono cominciate le offensive. Ci hanno accusato di avere stornato fondi dal bilancio del Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche, e del Cnen a favore del costituendo ministero. Naturalmente è assurdo: fin tanto che il ministero non ci sarà, non avrà fondi. Poi è accaduto che alcune decine di professori d'università, avendo ottenuto notizie riservate sul disegno di legge che stiamo elaborando, hanno sollevato proteste: in nome della libertà della ricerca, innanzitutto, e con l'intento di difendere esistenza e funzioni del Cnr*».

«Non potrebbero avere un poco di ragione, signor Ministro?».

«*Senta, la libertà della ricerca praticamente ha significati diversi a seconda che si riferisca alle scienze morali od a quelle sperimentali: in questo secondo caso, molto spesso, o quasi sempre, significa soltanto impossibilità di cercare, libertà di non operare. Piuttosto credo che nel mondo universitario sia diffuso il timore che dopo l'istituzione del ministero i contributi per la ricerca scientifica non saranno più distribuiti e controllati dai professori, come ora accade con il Cnr, ma lasciati alla discrezionalità del ministro e dei suoi funzionari*».

«Non è un timore giustificato?».

«*Per niente affatto. Prima di tutto, nella riforma delle università è previsto un Consiglio nazionale universitario che potrà deliberare in materia di assegnazione dei fondi a disposizione del ministero della P.I. In secondo luogo, il costituendo ministero non sostituisce il Cnr, che continuerà ad essere un organo tecnico e scientifico, e naturaliter, massimo organo di consulenza del ministero, quindi chiamato a contribuire alla formulazione dei programmi di sviluppo economico. In terzo luogo, se si teme che il ministero finirebbe col burocratizzare l'organizzazione della ricerca, devo rispondere che oggi il Cnr è sotto la vigilanza della presidenza del Consiglio, non meno burocratica, forse più burocratica di quella che sarebbe la vigilanza di un ministero apposito, fornito di organi idonei qualificati. In ogni modo, sappia che il ministero non verrà a complicare la ricerca ma a semplificarla, piuttosto, dato che oggi essa è polverizzata fra organi e istituti dipendenti da almeno una decina di ministeri*».

«Se il progetto incontra opposizioni in alcuni settori, ve ne saranno altri che lo appoggiano, signor Ministro».

«*Lo appoggia il mondo della produzione. I produttori si sono resi conto che l'Italia soffre purtroppo per le conseguenze di lunghi anni di svalutazione culturale delle scienze sperimentali, quelle naturalistiche in particolare. Soffre poi della scarsa incentivazione della ricerca nel settore tecnologico che ha determinato un insufficiente avanzamento tecnologico di alcune industrie nazionali e conseguenti difficoltà competitive, dentro e fuori del Mec*».

«A parte i produttori, che sono favorevoli, a parte gli universitari, che sembrano opporsi, quale è l'atteggiamento dei politici?».

«*Mi consenta un'ultima parola per gli universitari: la ricerca scientifica di base, ricerca pura, quella che si svolge prevalentemente nelle università non sarà mai soggetta a vincoli esterni. Non ne pone il ministero della P. I., non ne porrà il nuovo ministero che avrà suoi compiti tutti diversi: organizzare la ricerca nazionale in funzione della politica di programmazione economica e della collaborazione scientifica internazionale. E' quindi un compito politico, spettante a un ministero, fuori delle competenze degli universitari, dato che i temi della ricerca scientifica e tecnologica non possono venire staccati dalla vita del paese. La competizione internazionale da un lato, le conseguenze dell'automazione dall'altro pongono problemi nuovi che i politici e gli scienziati debbono affrontare insieme, né gli uni né gli altri essendone capaci separatamente*».

«Ma non mi ha detto, signor Ministro, quale è di fatto l'atteggiamento dei politici di fronte al problema».

«*Le ho detto il mio; quanto a quello degli altri, preferisco giudicarlo alla prova, tanto in Consiglio dei ministri quanto in Parlamento*».

v. g.

Una nuova perizia sull'arrestato per la birra avvelenata a Chivasso

Il giudice ha ordinato un'indagine chimica sugli abiti indossati dal geometra Arduino - Entro un mese la risposta degli esperti



Francesco Arduino arrestato per la birra avvelenata

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 10 novembre.

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha ordinato una quarta perizia per far luce sul «mistero di Chivasso», l'allucinante vicenda dell'uomo fulminato da un bicchiere di birra, avvelenata con stricnina. La vittima fu il pasticciere Luigi Cavatore, mentre un suo amico, Virginio Trivero, scampò al veneficio, ma dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Con le imputazioni di tentato omicidio e di omicidio premeditato venne arrestato il 6 ottobre scorso, il geom. Francesco Arduino, che aveva acquistato la birra e l'aveva fatta bere ai due amici. L'Arduino nega, ma la sua posizione diventa sempre più difficile. Il giudice ha ordinato una perizia psichiatrica sul geometra, attualmente ricoverato a Collegno, affidandola al prof. Mossa e al prof. Portigliatti.

La perizia tossicologica, su quanto è rimasto della birra e sui resti del povero Cavatore, è tuttora in corso, a cura del prof. Tappi e del dott. Griva.

Si è invece conosciuto il responso della perizia dattilografica, redatta dal prof. Ghio, su una lettera anonima, di tono apertamente difensivo per l'Arduino, pervenuta al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Witzel il 2 ottobre scorso.

Il messaggio, secondo il perito, non è stato scritto con la macchina sequestrata in casa di una zia dell'Arduino. Su quella macchina, invece, sono state «battute» alcune lettere che il geometra indirizzò due anni fa ai suoi presunti nemici.

La quarta perizia, infine, è stata ordinata oggi. Il giudice istruttore, su richiesta del dott. Witzel, ha ordinato l'esame degli indumenti indossati dal geom. Arduino la sera del fatto e di altri abiti sequestrati all'arrestato allo scopo di «*accertare l'eventuale presenza di sostanze venefiche*». A tale quesito il prof. Tappi e il dott. Griva dovrebbero rispondere entro il 12 dicembre.

Inutile dire che l'attesa a Chivasso per l'esito della vicenda è sempre viva. L'opinione pubblica continua a parlare del «misterioso» episodio e i pareri sulla responsabilità del geom. Arduino sono contrastanti. Si spera che la quarta perizia ordinata dal giudice istruttore possa risolvere ogni dubbio.

e. c.

Catturato a Torino l'autore di una rapina in Riviera

Aveva aggredito l'impiegato di una agenzia di cambio a San Bartolomeo (Imperia) - Sorpreso nel suo alloggio nella capitale piemontese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 novembre.

Un rapinatore, ricercato da circa 14 mesi, è stato tratto in arresto l'altro ieri a Torino per l'opera congiunta della squadra investigativa dei carabinieri di Imperia e della squadra giudiziaria dei carabinieri di Torino. Si tratta di Franco Badalamenti, 25 anni, decoratore, che pare abbia anche fatto il cantante di musica leggera.

Franco Badalamenti, il giovane arrestato a Torino

Il Badalamenti è stato arrestato nel suo domicilio torinese di via Cassini, dopo lunghi appostamenti e dopo indagini che avevano configurato nettamente la sua responsabilità in una rapina a mano armata avvenuta a S. Bartolomeo di Cervo il 19 settembre 1964. Verso le 15 il signor Ezio Raiteri, di S. Bartolomeo, aveva appena aperto l'agenzia di cambio Vatteone, sulla via Aurelia, nella quale è impiegato, quando ha visto entrare nell'ufficio un individuo che probabilmente lo aveva pedinato. Ritenendo che fosse un cliente, gli ha rivolto la parola ma lo sconosciuto, identificato poi per il Badalamenti, ha estratto la rivoltella e lo ha chiuso in uno sgabuzzino.

Subito dopo il Badalamenti si è allontanato, non senza prima essersi impossessato della valigetta del Raiteri, nella quale erano contenuti denaro e titoli per circa un milione e mezzo di lire. Poco dopo il Raiteri è riuscito a liberarsi, gettandosi dal finestrino nel cortile e dando l'allarme. Ma il rapinatore era sparito.

I carabinieri sono riusciti a ricostruire l'accaduto e a identificare e arrestare il Badalamenti, quando questi pensava ormai di averla fatta franca. Appena giunto a Imperia, il rapinatore è stato interrogato. Egli ha cercato dapprima di negare ogni cosa ma finalmente, dopo sei ore di interrogatorio, di fronte alle prove e agli elementi che sono stati raccolti contro di lui, ha confessato ed è stato tradotto in carcere.

b. g.

Il processo a Brescia per corruzione e concussione

La requisitoria contro il pretore accusato per la «sentenza venduta»: oggi le richieste

Col magistrato sono imputati un cancelliere e un avvocato milanesi - Il P.M. sostiene che tutti gli accusati debbono essere ritenuti egualmente responsabili - Stamane le conclusioni del Pubblico Ministero - Subito dopo parlerà il primo difensore, l'on. Leone

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 10 novembre.

Il dott. Corigliano — Pubblico Ministero nel processo per la «sentenza venduta» — ha iniziato oggi la requisitoria, ma soltanto domani la concluderà presentando le sue richieste per i tre imputati: il pretore milanese dott. Renato Cavazzoni, il cancelliere Armando Simone e l'avvocato civilista Giuseppe Druetti accusati di concussione e corruzione. La vicenda è nota: secondo l'Accusa, l'avvocato Druetti avrebbe promesso (tramite il cancelliere Simone) una somma di denaro al pretore Cavazzoni, qualora questi avesse emesso una sentenza favorevole ad un suo cliente. Pretore e cancelliere — sempre secondo l'Accusa — avrebbero successivamente costretto il legale a versare quanto pattuito avvertendolo che, in caso contrario, il verdetto sarebbe stato sfavorevole. Si trattava di una sentenza in una causa di sfratto emessa nell'ottobre 1959 a favore della società «Milano Gran Garage» per l'acquisto di un'area al centro della metropoli lombarda: il pretore ed il cancelliere avrebbero ricevuto — secondo l'Accusa — ottocentomila lire per emettere un verdetto che fosse a favore della società.

Il Pubblico Ministero si è preoccupato, innanzi tutto, di non aderire alla scissione delle responsabilità dei tre imputati ma di considerarli ognuno, per la parte di colpa che gli compete, ugualmente responsabile.

«Processo difficile, complesso e delicato per la figura giuridica degli imputati — ha detto il pubblico accusatore —, soprattutto per il comportamento processuale dei prevenuti. Qui abbiamo tre imputati: uno disinvolto, sicuro e sdegnato, il Druetti; uno sarcastico e spregiudicato, il Simone, e uno umiliato e offeso, il Cavazzoni. In queste aggettivazioni sintetizzo il loro comportamento processuale».

Il Pubblico Ministero ha messo poi in evidenza come la pratica di sfratto fosse rimasta nei ruoli del pretore quattro anni e che poi si risolse in tredici giorni; ha ricordato che poco dopo l'emissione del verdetto il cancelliere Simone si recò a casa del suo superiore e gli lasciò sul tavolo della sala da pranzo la busta con il denaro, «busta — ha detto il P. M. — che non è ben chiaro se sia stata poi restituita o no».

Il dott. Corigliano ha posto l'accento sulle responsabilità dell'avv. Druetti perché il legale milanese (fra l'altro figlio di un magistrato), con la costituzione di Parte Civile nei confronti del Simone, ha voluto scaricare ogni responsabilità sul cancelliere, per eliminare il reato di corruzione, che maggiormente grava su di lui, e per assumere la figura del concusso.

Alle 19 il Pubblico Ministero dopo sette ore e mezzo di requisitoria, ha chiesto al presidente la sospensione dell'udienza, che sarà pertanto ripresa domattina per le conclusioni e le richieste. Subito dopo il P. M. prenderà la parola l'onorevole Leone in difesa dell'avv. Druetti.

s. m.

Il guardiano del cantiere ha inventato l'aggressione dei tre evasi da S. Vittore

Il giovane custode col suo racconto mobilitò centinaia di agenti - Ieri ha confessato - Sarà denunciato per simulazione di reato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 novembre.

(p. b.) Mario Longo, il trentunenne guardiano del cantieri nautici di Solcio di Lesa, che venerdì scorso aveva messo in movimento centinaia di agenti e carabinieri denunciando di essere stato aggredito dai tre evasi dal carcere di Milano, ha confessato questa sera di essersi inventato ogni cosa.

Il Longo aveva raccontato che tre individui scesi da una «Simca 1000» avevano chiesto di provare un motoscafo che avevano intenzione di acquistare. I tre lo avevano poi aggredito nella cabina telefonica colpendolo con pugni e calci. Disse il Longo di avere riconosciuto in uno dei tre Arturo Basiricò, la cui fotografia era stata pubblicata dai giornali. Per 24 ore decine di automezzi e centinaia di agenti e carabinieri setacciarono la zona.

Alla squadra mobile di Milano, e in particolare al dott. De Rosa, il racconto del Longo non parve veritiero e questa sera il funzionario milanese è tornato a Solcio di Lesa e, messo alle strette il guardiano del cantiere nautico, lo ha fatto confessare. La fuga dei tre, le vistose notizie pubblicate dai giornali di avvistamenti avvenuti qua e là avevano acceso la sua fantasia. Pensò una storia verosimile, se la studiò per bene, e per renderla più credibile ruppe con un martello il vetro della cabina telefonica.

Oltre alla notorietà pensava se non proprio ai soldi della taglia, a un compenso da parte del suo datore di lavoro. A mezzanotte, dopo aver sottoscritto la piena confessione, è stato accompagnato a Solcio di Lesa. Verrà denunciato a piede libero per simulazione di reato.

Domani il processo agli evasi di Milano

Milano, 10 novembre.

(g. m.) Anche se nessuna decisione ufficiale è stata presa è ormai certo che venerdì prossimo Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino compariranno davanti ai giudici del tribunale penale per rispondere della loro fuga dal carcere di San Vittore.

La polizia ha pagato la taglia di tre milioni sui fuggiaschi

Roma, 10 novembre.

Negli ambienti competenti risulta che la questura di Livorno è stata autorizzata dalla direzione generale di pubblica sicurezza ad erogare la taglia di tre milioni di lire a favore, congiuntamente, di Aladina Papini e Sorello Ceccarelli, che hanno fornito alla polizia utili indicazioni per la cattura dei tre evasi dal carcere di San Vittore. *(Ansa)*

In Appello a Torino

Contro l'industriale Gandini ricorre il Comune di Alessandria

Per l'accertamento della tassa di famiglia del 1964

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 novembre.

(f. m.) La prima udienza alla Corte d'Appello di Torino della causa civile tra l'industriale Alessandro Gandini, titolare di una ditta di profumi di Alessandria, e l'amministrazione comunale della stessa città si è svolta oggi davanti al consigliere relatore dott. Mongardi.

La Corte d'Appello dovrà decidere su un ricorso del Comune contro una sentenza del Tribunale di Alessandria del 28 maggio '65: con essa si dichiarava illegittima l'imposizione tributaria fatta all'industriale. Come abbiamo già pubblicato, la vicenda risale al 1964 quando al Gandini era stato notificato l'accertamento dell'imposta di famiglia per l'anno precedente con un imponibile di venti milioni. Nell'udienza di oggi si sono depositate le comparse dei difensori, avv. Dotti e Aimone, e si è fissata la prossima udienza per le precisazioni e conclusioni che si terrà il 19 gennaio del '66.

Sottrasse modelli al padrone per fabbricarli in proprio?

Sospettato un ex dipendente di una industria di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 10 novembre.

(v. m.) Una inchiesta è stata aperta a carico di un ex dipendente di un'industria di camicie di Asti (la Macobi, della quale è titolare il geometra Bruno Cavallo, vicepresidente della squadra di calcio del Torino): si tratta del quarantaduenne Luigi Baldo, da Torino. Egli avrebbe sottratto all'azienda disegni di modelli per camicie, pigiami, giubbotti, per impiantare in proprio un'analoga industria di abbigliamento.

Il Baldo aveva lavorato undici anni alla Macobi in qualità di ispettore ed era particolarmente stimato e benvoluto. Improvvisamente, nella prima quindicina del settembre scorso, presentava le dimissioni dall'azienda.

Giorni fa il Cavallo cercava in ditta alcuni schizzi di modelli d'un pigiama, ma non riusciva a trovarli. Dapprima pensava che fossero stati smarriti durante il trasloco da Torino ad Asti (fino a due anni fa la fabbrica aveva la propria sede a Torino); poi, saputo che l'ex ispettore stava per impiantare a Torino una fabbrica in proprio, si insospettiva e presentava una denuncia.

Oggi il commissario dottor Scoletta, con i marescialli Dellavalle e Lioce, si recava a Torino e dalla Procura della Repubblica di quella città otteneva il mandato per effettuare una perquisizione nell'abitazione del Baldo, in via Kossuth 71.

Nella casa dell'ex ispettore della Macobi sarebbero state rinvenute alcune decine di modelli (in parte brevettati) per la fabbricazione di camicie. Tutto questo materiale è stato sequestrato e domani sarà depositato presso la Procura della Repubblica di Asti, che inizierà un'inchiesta, mentre la questura continuerà le indagini per fare piena luce sul fatto. Risulta infatti che il Baldo ha respinto recisamente qualsiasi sospetto o addebito: egli ha negato di aver anche soltanto pensato di sottrarre disegni di modelli al suo datore di lavoro. L'indagine della magistratura stabilirà se le accuse a carico dell'ex ispettore — che come s'è detto era particolarmente stimato e benvoluto — abbiano o meno fondamento.

Si accende l'interesse per le «provinciali» del 28 novembre

Tre esponenti della dc di Biella puntano alla presidenza della Provincia

Sono due ex sindaci della città e l'attuale vice presidente - Il partito ha formato una lista con uomini che possono contare su un largo seguito personale
Quasi tutte le formazioni politiche nelle elezioni del 1963 hanno aumentato i voti

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 10 novembre.

Alle elezioni provinciali del 28 novembre, Biella e Vercelli partecipano, si può dire, su un piano di parità, come se fossero capitali di due piccole province unite in una convivenza gemellare.

Da una parte Biella e le sue valli e i suoi centri industriali, con circa [illegible] mila elettori, residenti in 83 comuni e ripartiti in 15 collegi uninominali, eleggeranno 15 consiglieri; dall'altra Vercelli e la Valsesia: 150 mila elettori circa, residenti in [illegible] comuni, eleggeranno anche loro, in 15 collegi, altrettanti consiglieri.

E' duplice anche l'organizzazione dei partiti, i quali hanno quasi tutti sedi autonome a Biella e a Vercelli. La campagna elettorale non presenta finora aspetti vistosi, tuttavia l'interesse si acuisce man mano si avvicina la data del 28 novembre.

Se esaminiamo i risultati delle elezioni provinciali del 1961 constatiamo che le forze dei partiti nelle due circoscrizioni di Biella e di Vercelli-Valsesia non sono molto dissimili: la dc è più forte nel Vercellese; i comunisti sono più numerosi nel Biellese, dove d'altronde risalta la forza dei liberali (14 mila voti contro i 7000 del Vercellese) e dei socialdemocratici (10 mila contro 7800). Nelle altre correnti politiche si riscontra una certa equivalenza.

Tuttavia i democristiani biellesi tendono con tutte le loro forze a cancellare una disparità dovuta al gioco dei «resti» per cui, nelle elezioni del '61, pur avendo avuto più di 41 mila voti, ottennero soltanto 3 seggi (nel Vercellese, con 48.800 voti, ebbero 8 seggi). Ancora un confronto: il psi nel Vercellese con 36 mila voti ottenne 4 seggi mentre a Biella, ripetiamo, con 41.800 voti i democristiani ottennero soltanto 3 seggi.

Nella compilazione delle liste dei candidati, i democristiani biellesi hanno fatto ogni sforzo per presentare uomini di prestigio che possano contare su un largo seguito personale. Tra i candidati troviamo Bruno Blotto Baldo che fu per due amministrazioni sindaco di Biella e che da cinque anni si era appartato; troviamo Novellino Casalvolone anche lui sindaco di Biella per più di tre anni, e Luigi Petrini segretario circondariale della dc e vice presidente della Provincia.

Ognuno di questi tre uomini potrebbe divenire, il 28 novembre, presidente della Provincia, carica che, assegnata a rotazione prima al Vercellese poi alla Valsesia e ricoperta per entrambi i turni dal prof. Luigi Corradino, ora spetta a un rappresentante biellese.

I liberali, a Biella, sono molto numerosi, tanto da amministrare il comune insieme con i democristiani. Naturalmente il partito spera di rafforzare le proprie posizioni anche nelle elezioni provinciali, sia nel Biellese che nel Vercellese. Nella loro lista si presenta il comm. Gino Pavia che resse l'assessorato delle Comunicazioni nell'amministrazione provinciale, prima che si costituisse l'attuale giunta di centro-sinistra.

I socialisti dovranno spartire una frazione dei loro voti con il psiup. Dei loro quattro consiglieri eletti nel 1961, infatti, Michele Zanotti, eletto a Mongrando, aderì al nuovo partito e si ripresenta con altri candidati per il psiup.

I socialdemocratici, ben affermati nel Biellese con più di 10 mila voti, sono fiduciosi nell'esito elettorale di tutta la provincia. Monarchici e missini non sposteranno sensibilmente i risultati ottenuti nelle passate elezioni.

Tra i nomi dei più noti candidati citiamo ancora Ferruccio Debernardi segretario della federazione biellese del partito socialista, Alvise Mosca del pli, Pino Ferraris segretario della federazione del psiup, Isidoro Filippo del psdi consigliere uscente dell'amministrazione provinciale, l'on. Elvo Tempia e Adriano Massazza segretario della Camera del lavoro per il partito comunista.

Se si confrontano i risultati del 1961 con le successive elezioni politiche del '63, si constata che sono aumentati i voti di quasi tutti i partiti; dc da 41.779 a 42.429; psi da 18.684 a 20.730; pli da 14.502 a 15.708; psdi da 10.060 a 11.296; aumenti dovuti, in parte, all'incremento della popolazione. Ma un balzo cospicuo è stato compiuto dal partito comunista che da 37.327 voti salì a 42.107. Questo aumento, naturalmente, è stato esaminato attentamente dalle direzioni degli altri partiti, i quali contano di fronteggiarlo con una più efficace propaganda e con l'attenta scelta dei loro candidati.

In alcuni centri del Biellese (non a Biella), si voterà anche per le amministrazioni comunali, come a Sagliano Micca e a Caprile per scadenza del mandato, e a Vallemosso e Vigliano, retti da commissari prefettizi.

La situazione di questi ultimi due comuni — importanti centri industriali di circa [illegible] abitanti — è stata bloccata dal mancato accordo dei consiglieri. A Vallemosso erano stati eletti 5 dc, 5 indipendenti, 6 comunisti, 1 socialista e 3 socialdemocratici. Poteva essere costituita una giunta di democristiani, indipendenti e socialdemocratici (13 voti su 20), ma questi ultimi rifiutarono l'intesa con gli indipendenti.

A Vigliano l'esito delle elezioni fu questo: 4 dc, 6 indipendenti capeggiati dall'ing. Corrado Rivetti sindaco uscente, 7 comunisti, 3 socialisti. Nella votazione per il sindaco si formarono due blocchi: 7 voti (dc e psi) a Luigi Brovarone; 7 voti (comunisti) a Pio Provera. Data la parità dei voti, venne proclamato sindaco Brovarone perché più anziano di età, ma si giunse a questa situazione paradossale: che il sindaco dc Brovarone avrebbe retto una giunta formata da 2 assessori socialisti e 4 comunisti. Brovarone dava le dimissioni da sindaco e in seguito si dimettevano 10 consiglieri (4 dc e 6 indipendenti) su 20, per cui si rese necessaria la nomina del commissario prefettizio.

La campagna elettorale ha visto finora salire sulla tribuna degli oratori il vicesegretario Bozzi del pli, Vecchietti del psiup e Nencioni del msi. Sono attesi nei prossimi giorni altri rappresentanti dei partiti: il 14 novembre l'on. Almirante del msi; il 20 l'on. Malagodi del pli; il 26 l'on. Terracini del pci. Per la democrazia cristiana è atteso l'on. Rumor in un giorno non ancora precisato.

Ettore Doglio

Risultato delle elezioni provinciali 1961

	Biellese		Vercellese e Valsesia		TOTALE	
	Voti	Seggi	Voti	Seggi	Voti	Seggi
Democristiani	41.779	(3)	48.838	(8)	90.617	(11)
Comunisti	37.327	(5)	34.852	(4)	72.179	(9)
Socialisti	18.684	(2)	17.360	(2)	36.044	(4)
Liberali	14.502	(3)	7.554	(—)	22.056	(3)
Socialdemocr.	10.060	(2)	7.809	(—)	17.869	(2)
Monarchici	1.964	(—)	3.994	(1)	5.958	(1)
Missini	2.246	(—)	2.773	(—)	5.019	(—)

Armati e mascherati rapinarono di 3 milioni una signora ad Aosta

Gli imputati, un cinquantunenne di La Salle e il nipote di 31 anni, respingono le accuse - Molti indizi sono contro di loro, ma la stessa rapinata e i testi che accorsero alle sue grida non li hanno riconosciuti

L'imputato Francesco Blanc e la signora Lina Palmieri, la cambiavalute che fu rapinata ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 novembre.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Aosta è cominciato nel tardo pomeriggio di oggi il processo a carico dei due presunti responsabili della rapina avvenuta alle 20 circa del 22 agosto scorso alla periferia della nostra città in danno della signora Lina Palmieri, moglie del titolare di una agenzia di cambio di Aosta, cui furono sottratte da un individuo mascherato e armato di rivoltella due borse con tre milioni.

Sul banco degli imputati sono Francesco Blanc, di 51 anni, nativo di St. Nicolas e residente a La Salle, e il nipote Carlo Charles, di 31 anni, di La Salle, difesi dall'avvocato De Marchi di Torino. Interrogati dal presidente Cordone, essi hanno negato la partecipazione alla rapina, ma non hanno saputo dare un alibi certo.

Quella sera verso le 20 la signora Palmieri, com'era solita fare, chiusa la propria agenzia di cambio, tornò a casa in auto, ma, entrata nel cortile dell'abitazione e parcheggiata la vettura, mentre stava per uscirne, un individuo col viso semicoperto da una sciarpa e armato di rivoltella le intimava: «*Dammi le borse*». Arraffate le due borse, lo sconosciuto correva verso la strada dove l'attendeva una «Volkswagen» azzurro-chiara, col motore acceso, alla cui guida era il complice.

Alle grida di aiuto della signora Palmieri accorrevano alcuni avventori di un bar vicino, tra i quali l'agente di P. S. Giuseppe Bruno, e lo stesso proprietario del locale Bruno Cosseta che fecero in tempo a vedere i due dileguarsi sull'auto.

Veniva rilevato da alcuni il numero di targa AQ-23922, che però non corrispondeva a quello rilevato da altre persone, essendo una cifra posposta. Si iniziavano immediate indagini e l'auto era riconosciuta per la «Volkswagen» targata 23292 appartenente al Blanc; e sulla quale, nascosto, era rinvenuto un pezzo di lana marrone che poteva assomigliare alla maschera portata dal rapinatore.

Anche oggi il Blanc ha dichiarato che quel pezzo di lana non gli appartiene e non ne conosce la provenienza; non sa nemmeno dove ha trascorso il tardo pomeriggio di quella domenica o almeno non ricorda: «*Sono stato a Fenis da una mia amica* — egli ha detto — *ho bussato alla sua abitazione, non mi ha risposto e allora ho bighellonato per il paese; incontrate delle persone che bevevano, mi sono unito a loro*». Non rammenta nemmeno di essere stato fermato da una pattuglia della polizia stradale alle 21,05 per un sorpasso effettuato senza il prescritto lampeggiamento: l'agente della stradale Renzo Parma ha segnato l'ora e oggi ha testimoniato che, dopo un po' di contestazioni, staccò il tagliando della multa alle 21,40 circa presso il bivio per Cogne.

Con tutto ciò nessuno dei testimoni, né la stessa rapinata, hanno riconosciuto nel Blanc e nel Charles i due rapinatori di quella sera, che pure videro da vicino. Un cameriere del bar Cosseta ed altri hanno però dichiarato di aver visto i due alcuni giorni prima della rapina aggirarsi nella zona con fare sospetto.

Un duro colpo al fragile alibi del Charles hanno infine inferto i testimoni Pasquale Tripodi, Giuseppe Rodà e Pasquale Pitassi, che lo videro verso le 19 della domenica 22 agosto in piazza Chanoux, mentre egli ha sempre dichiarato che a quell'ora, lasciato l'albergo «La Grande Rochère» di La Salle, dove lavorava la moglie, si era recato nel fienile dello stesso caseggiato a dormire in attesa che ella lo raggiungesse.

Domani parlerà il P. M.

i. v.

Prime dichiarazioni della Commissione d'inchiesta

Il termometro che causò il rogo sulla Raffaello non serviva a nulla e non doveva essere a bordo

L'apparecchio era utile soltanto nella fase di collaudo del transatlantico, in bacino - Non si sa per quale ragione sia rimasto applicato alle tubazioni della sala macchine - Durante quattro mesi di navigazione, lentamente, si svitò finché il 31 ottobre, in pieno Oceano, saltò via provocando la fuoriuscita dell'olio e l'incendio - Nuove dimostrazioni di simpatia, di plauso e solidarietà al capitano Ribari



Il gen. Di Sabato, comandante della capitaneria di porto di Genova, mostra il termometro la cui rottura ha provocato l'incendio sulla «Raffaello» (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 novembre.

Un termometro che non serviva a niente ha bloccato la «Raffaello» in mezzo all'Atlantico e l'ha fatta tornare indietro. Questo sconcertante particolare è emerso oggi durante un colloquio di alcuni giornalisti con il generale Giuseppe Di Sabato, comandante della capitaneria del porto di Genova e presidente della commissione di investigazione sommaria che si sta occupando del «caso».

Il generale ha mostrato il termometro. E' racchiuso in una guaina d'ottone che, compresa la filettatura destinata ad avvitarlo sulla tubazione di uno dei tre turboalternatori della sala macchine di poppa, è lungo una ventina di centimetri e manca delle parti in vetro, fuse durante l'incendio. «Come vedete — *ha detto il generale Di Sabato* — la filettatura è intatta. L'ipotesi più probabile sull'incidente è che le vibrazioni della turbina dell'alternatore, che compie ottomila giri al minuto, abbiano provocato lo svitamento del pezzo».

Lo svitamento non è avvenuto, verosimilmente, di colpo ma lentamente, durante i quattro mesi in cui le macchine del transatlantico sono state in attività, fino a quell'attimo, in mezzo all'oceano, quando la filettatura ha finito di svitarsi e la pressione di otto atmosfere dentro la tubazione ha fatto saltare via il termometro, come un tappo di «champagne».

Il getto d'olio ha raggiunto il soffitto della sala motori nebulizzandosi e poi è ricaduto sulle valvole del turboalternatore n. 6 che, avendo una temperatura di 500 gradi, hanno provocato il disastroso incendio.

Il generale Di Sabato ha escluso l'eventualità del dolo e della negligenza di qualche addetto alla manutenzione, appunto perché (e qui sta il sorprendente particolare) il pezzo non aveva bisogno di sorveglianza. «Il termometro — *ha detto il presidente della commissione* — non veniva letto a bordo per il semplice fatto che c'è sulla nave un quadro elettronico che sorveglia da una centrale la gestione delle macchine». *La lettura di quel dato non era quindi importante; inoltre il termometro, essendo montato all'altezza dei piedi di una persona, sarebbe stato di difficile consultazione.*

La commissione d'inchiesta, composta dai tenenti colonnelli di porto Ioris Spinelli, Giulio Sammartino, Claudio Loddoli e Lorenzo Pignoni, in un rapido lavoro compiuto in questi giorni ha fatto smontare tre tratti di tubazione di altrettanti turboalternatori della nave (quello dell'incidente ed altri due intatti) per un esame comparativo. Gli altri due impianti dello stesso tipo non avevano termometro: c'era l'apposito foro, chiuso da un tappo a vite.

Perché, dunque, vi era un termometro in quel tratto di tubazione? Il generale Di Sabato ha spiegato: «Il termometro era utile nella fase di collaudo che viene fatta prima a terra, al "banco", e poi a bordo quando l'impianto viene montato: dopo non serve più. Non si sa per quale ragione sia stato lasciato, comunque lasciarlo o toglierlo era indifferente».

Il punto, in sostanza, è chiarire perché si sia svitato. Oltre a quella delle normali vibrazioni degli organi in movimento, il generale ha avanzato due ipotesi: la temperatura che può aver fatto dilatare il metallo sia del tubo che della guaina del termometro o il movimento turbolento dell'olio nel tubo, alla pressione di otto atmosfere (otto chilogrammi per centimetro quadrato). La commissione è quindi convinta che la causa dell'incidente sia di natura esclusivamente tecnica ed accidentale: «Di galera qui non se ne parla, perché non c'è stato sabotaggio», *ha detto il presidente della commissione. Egli ha parlato piuttosto di fatalità che hanno contribuito tutte insieme a creare il sinistro. Questa fatalità, tuttavia, lasciano perplessi perché, ad esempio, poteva essere previsto che l'eventuale espulsione del termometro sarebbe stata seguita da un getto d'olio su valvole calde a 500 gradi.*

La perplessità è tanto maggiore in quanto si sa che ingegneri di tre registri navali (il «Lloyd register» di Londra, l'«American Bureau of Shipping» e il «Rina», registro italiano navale) hanno seguito attentamente la costruzione della nave, esaminando e collaudando i vari impianti.

«Alla fuoruscita del getto — *ha detto il generale* — può essere aggiunto il rollio della nave dovuto al mare grosso che ha fatto ricadere l'olio sulle valvole». *Ma il rollio, per una nave, è un'eventualità tra le più comuni. L'indagine, anche se non potrà spiegare la fatalità, servirà certamente a dare suggerimenti tecnici utili ad evitare altri incidenti del genere, come, ad esempio, la «coibentazione» delle valvole, e cioè la loro ricopertura con materiali isolanti del calore.*

Se, come sembra, l'indagine non porterà a individuare responsabilità, il «caso» Raffaello sarà archiviato. La nave, fin da stamane, è libera per i lavori di riparazione, ma la commissione non concluderà i suoi lavori prima di una decina di giorni.

«L'indagine riguarda anche l'operato del comandante circa la decisione di rientrare a Genova?» *è stato chiesto al presidente della commissione. Risposta:* «Non lo riguarda assolutamente. Il comandante Oscar Ribari si è attenuto al comportamento del buon navigatore e non riteniamo vi siano elementi per iniziare una indagine su questo punto».

Un ufficiale della commissione ha aggiunto: «Ho personalmente interrogato 410 passeggeri: erano tutti concordi nell'approvare l'operato del comandante che tornò a Genova dal momento che il mare era troppo grosso in relazione alla potenza di cui disponeva la nave. Numerosissimi hanno aggiunto parole d'elogio».

Oggi si sono moltiplicate le manifestazioni di approvazione e simpatia nei confronti del capitano superiore Oscar Ribari. Ultima, in ordine di tempo, una lettera inviatagli dal presidente dell'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione della Marina mercantile, comandante Osvaldo Magagnini. «I soci dell'Unione — *dice la lettera* — hanno seguito con intensa commozione le vicende della *Raffaello* che ha impegnato la sua esperienza di valoroso comandante e si sentono vicini a lei e dal profondo del cuore le esprimono la loro solidarietà».

f. d.

Spara a due coniugi, vicini di casa che lo disturbano spostando i mobili

A Cassolnovo, presso Vigevano - Arrestato il responsabile (un pensionato settantenne) che ha esploso quattro rivoltellate - Le vittime, di 56 e 54 anni, sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 10 novembre.

Un pensionato di Cassolnovo Lomellina, Francesco Callerio di 70 anni, ossessionato dai rumori che provenivano dall'alloggio di due coniugi suoi vicini di casa, ha esploso quattro colpi di pistola contro Giuseppe e Antonia Scunneo, di 56 e 54 anni, abitanti al piano superiore dello stabile, ferendoli gravemente.

Il provvidenziale intervento di un vicino, Bernardo Bandi, di 27 anni, aiutato dal padre Pietro, di 65, è valso ad immobilizzare il pensionato mentre stava per esplodere un altro colpo sullo Scunneo, già caduto a terra a fianco della moglie che era stata raggiunta dalle pallottole alla regione sotto-ascellare sinistra.

Nella colluttazione fra il pensionato e il giovane Bandi, il Callerio ha avuto ancora la forza di premere il grilletto della sua pistola calibro 6,35, ferendosi alla mano sinistra.

Il fatto di sangue, avvenuto stamane alle 10, si è svolto nel cortile di via Carlo Alberto 144, la strada principale di Cassolnovo. In questo caseggiato abitano al pian terreno il Callerio (vedovo e pensionato da diversi anni, dopo un periodo trascorso in Sud Africa) e la famiglia di Bernardo Bandi, titolare di un negozio di elettrodomestici. Al piano superiore sono alloggiati i proprietari dello stabile, signori Scunneo, e la famiglia della loro figliola.

Lo Scunneo è ricoverato all'ospedale di Vigevano con prognosi riservata; non allarmanti, invece, sono le condizioni della moglie, trattenuta in osservazione con prognosi di venti giorni, e del Callerio, il quale è stato dichiarato in arresto e trasferito all'infermeria del carcere di S. Vittore a Milano, sotto l'imputazione di duplice tentato omicidio.

Secondo quanto si è potuto appurare attraverso le prime indagini, la violenta reazione del Callerio verso i padroni di casa non avrebbe altra ragione che il rancore nutrito dal pensionato verso gli Scunneo responsabili (secondo lui) di avergli tolto quella tranquillità di cui godeva prima dell'apertura del vicino negozio di elettrodomestici del Bandi.

Stamane il pensionato ha avuto un violento scontro con la Scunneo perché la donna aveva spostato, fragorosamente, alcuni mobili nel proprio alloggio. Il pensionato l'ha colpita allo stomaco con un pugno e col manico di una scopa. Questo episodio ha indotto gli Scunneo e i Bandi a recarsi dai carabinieri. Al loro rientro il Callerio, li ha attesi e dopo un primo scambio di insulti è rientrato nel suo appartamento a prendere la pistola.

g. r.

Quattro mesi ad un ubriaco che minacciava i clienti di un bar

Avigliana, 10 novembre.

(i. c.) Il pretore di Avigliana ha condannato a 4 mesi e 15 giorni di arresto per ubriachezza molesta Francesco Melella Punzi, di 39 anni. Il Melella era stato arrestato la sera del 28 aprile scorso dai carabinieri di Avigliana in un bar, mentre, ubriaco, minacciava i clienti. Era stato rilasciato dopo due giorni e denunciato alla autorità giudiziaria.

Comparso questa mattina in pretura, dopo la richiesta di condanna dell'imputato a 4 mesi di arresto fatta dal p. m. il pretore tenuto conto dei precedenti penali lo ha condannato a 4 mesi e 15 giorni.

Condannato un giovane che schiaffeggiò una prostituta

A due mesi senza condizionale - La ragazza si era rifiutata di salire sull'auto dell'imputato
Il Pubblico Ministero aveva chiesto dieci mesi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 10 novembre.

Un giovane che schiaffeggiò una prostituta perché si era rifiutata di accettare un invito a salire sulla sua automobile, è stato condannato oggi dal tribunale di Pinerolo a 2 mesi di reclusione senza i benefici di legge.

Il fatto è avvenuto l'estate scorsa in via Martiri del '21 a Pinerolo, dove a tarda notte la vittima, M. A., 27 anni, abitante a Torino, stava passeggiando. L'imputato, Edmondo Reynaud, di 32 anni, che era alla guida di un'autovettura sulla quale erano anche tre suoi amici, si accostò alla donna invitandola a salire. La ragazza rifiutò categoricamente, dicendo che non saliva mai su vetture occupate da più di una persona, e tale affermazione ha ripetuto questa mattina al presidente del tribunale.

Ritenendosi offeso, il Reynaud dava due schiaffi alla donna e quindi ripartiva a tutta velocità. La ragazza riuscì però a rilevare il numero di targa dell'auto del suo aggressore e corse quindi a denunciare l'oltraggio patito ai carabinieri.

L'imputato ha cercato di minimizzare i fatti, affermando di aver soltanto sospinto la donna lontano dall'auto, ma la parte lesa (che aveva presentato contro di lui querela) è stata implacabile nell'accusarlo. Il P. M. ha richiesto la condanna del giovane a 10 mesi di reclusione. Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di Consiglio, ha degradato il reato da lesioni aggravate in quello di lesioni semplici e ha condannato l'imputato a 2 mesi di reclusione, senza i benefici di legge.

m. g.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Si consolida ogni anno la supremazia della carrozzeria italiana nel mondo

Le «fuoriserie» esposte al Salone suggeriscono la linea di domani

[redacted] ritorna [redacted] profili tondeggianti mentre aumentano le superficie vetrate - Sicurezza, comfort, accessori - [redacted] la forma dell'automobile sarà sempre più condizionata [redacted] struttura meccanica dell'autotelaio - Una tradizione che risale [redacted] artigiani «carrozzai» dei secoli scorsi



Forme di pura bellezza sulla berlinetta speciale Alfa Romeo Giulia Sport di Pininfarina (Foto Moisio)

Si è tentato più volte [redacted] dare una spiegazione razionale alla supremazia (gli anglosassoni direbbero «leadership») della carrozzeria italiana, questo fenomeno che, iniziatosi attorno agli [redacted] Trenta, [redacted] avuto nel secondo dopoguerra la sua più completa rivelazione. Ma [redacted] è facile individuarne le componenti storiche, perché [redacted] evidente la discendenza dei carrozzieri italiani dall'antica, e a tratti splendente, tradizione artigiana dei «carrozzai» dal XVI al XIX secolo (basterà ricordare i nomi dei torinesi Giacomo Pregliasco e Amedeo Demonte, la dinastia dei Belloni [redacted] Giovanni Boschetti, milanesi), è pur vero che l'arte della carrozza — nata, pare, verso la metà del Quattrocento in Ungheria, a Kotse, donde [redacted] vuol far derivare l'italiano «cocchio» — subito prima dell'avvento dell'automobile aveva i suoi più illustri rappresentanti in Francia, Inghilter[redacted], Austria.

In Francia, anzi, grande culla e, assieme con la Germania, matrice dell'auto[redacted]bile, il logico compito di dar forma al nuovissimo veicolo a motore trovò i costruttori [redacted] carrozze impegnati per primi nella nuova attività. Tanto vero che per almeno due decenni furono proprio i carrozzieri france[redacted] ad acquistare fama di maestri in quest'arte antica [redacted] nuova. Lo stesso processo di trasformazione seguirono i più reputati carrozzai italiani nei primi anni di questo secolo, ma con un paio di lustri di ritardo sui francesi: ancora Belloni, Locati e Torretta, Alessio, Sala, Castagna «vestirono» le prime Fiat [redacted] Isotta Fraschini e Ceirano [redacted] Itala [redacted] Lancia, ma piuttosto sul modulo e lo stile importati di Francia che non con quella originalità e freschezza di idee che si sarebbe maturata e rivelata quasi mezzo secolo più tardi.

La ricerca delle origini lontane sù cui si fonderebbe l'attuale superiorità della «Scuola italiana» della carrozzeria è dunque impresa vana, e in un certo senso superflua, di fronte alla realtà di oggi. La carrozzeria italiana rimane piccola [redacted] nell'enorme [redacted]ssa della circolazione mondiale, ma ha una grande funzione, perché esporta idee, stile, prototipi; perché permanentemente ripropone quell'«italian look» che è pacifico ambasciatore delle modeste aspirazioni [redacted] un popolo sfortunato ma non senza meriti.

Quali sono le idee, le proposte stilistiche, le anticipazioni sulla linea di domani (un domani che può anche [redacted] lontano negli anni, perché il processo di revisione estetica non è mai immediato) emerse dalle novità dei carrozzieri italiani al 47° Salone di Torino?

Premettiamo che non esiste uniformità di interpretazione formale nel lavoro di ricerca degli stilisti dell'automobile; al contrario ogni disegnatore [redacted] équipe di disegnatori possiede una personalità che [redacted] riflesso della tradizione e dello spirito [redacted] ciascuna azienda. Si verifica piuttosto una circolazione, una osmosi di [redacted]ce quasi naturale, per cui [redacted]terminate priorità in qualche dettaglio estetico vengono poi elaborate e affinate da altri, senza che per questo si debba necessariamen[redacted] parlare di plagio. Direm[redacted] anzi che la diffusione di certe soluzioni formali sia la riprova sicura della loro validità, concorrendo a far maturare nel gusto del pubblico (che in ultima analisi è il massimo giudice e arbitro, contribuendo in misura determinante a decretare il successo o l'insuccesso commerciale di un prodotto così vicino alla psicologia e sensibilità della gente) precise inclinazioni e scelte.

Pertanto, quella che si suole chiamare la «linea di domani» [redacted] ipotizzabile [redacted] tanto meno definibile secondo parametri precisi, ma forse soltanto in larga massima, prendendo cioè in considerazione quegli elementi estetici che — magari già proposti in anni passati — sono stati sviluppati in svariate interpretazioni. Il profilo, ad esempio, che fino a qualche tempo fa tendeva ad appiattirsi, [redacted] raccordi spigolosi fra i tre volumi principali della vettura — cofano anteriore, corpo centrale, cofano posteriore — si sta nuovamente addolcendo in curvature più morbide, seppure sempre tese; le fiancate accentrano la sezione angolata (detta «a diedro») mentre continua ad abbassarsi la linea «di cintura», cioè [redacted] aumentare il rapporto tra cristalli laterali e lamiera; non sono rari i tetti «a pagoda», che si alzano lievemente alle due estremità laterali onde consentire porte più alte [redacted] quindi migliore accessibilità all'interno.

Il disegno della parte frontale continua [redacted] svilupparsi orizzontalmente, con assorbimento dei proiettori e dei gruppi ottici di segnalazione. Si estendono i cristalli [redacted] forma rettangolare racchiudenti i fari (semplici [redacted] gemellati), soluzione che consente raccordi più morbidi con le fiancate e una maggiore linearità nel trattamento della parte anteriore. Aumenta anche la superficie vetrata, a favore di una più ampia visibilità su ogni lato.

Parlando di linea della carrozzeria, si potrebbe escludere il discorso sulla sicurezza, sul *comfort*, sugli accessori, argomenti che peraltro sono ben presenti all'attenzione dei disegnatori [redacted] stilisti. [redacted] tema si allargherebbe troppo, dovremmo tornare alla definizione dei compiti del progettista di carrozzerie, al suo ruolo di tecnico-artista più che di artista-tecnico, e alla funzione che la carrozzeria ha nell'impostazione non soltanto formale ma anche meccanica dell'automobile moderna. Per cui — questa volta la previsione non è difficile — la linea di domani sarà ancor più condizionata dalle necessità pratiche e anche economiche dell'autotelaio di base: il contributo e i compiti dell'*industrial designer* di carrozzerie continueranno quindi ad essere decisivi per il progresso generale dell'automobile.

Ferruccio Bernabò

Il caratteristico frontale appiattito della nuova Maserati 5000 cmc. di Vignale

A proposi[redacted] delle novità dei nostri stilisti

Scrive il Times: «Torino è la vetrina d'Europa»

Calorosi commenti inglesi sulla ripresa dell'industria italiana

(Nostro servizio particolare)

Londra, [redacted] novembre. Il Salone dell'Automobile di Torino viene giudicato [redacted] stampa britannica come una dimostrazione della ripresa dell'industria in Italia. L'*Observer* ha scritto che «l'atmosfera di [redacted]gnazione di un anno fa, in piena congiuntura» [redacted] scomparsa, e [redacted] l'espansione del mercato interno [redacted] ricominciata a ritmo discreto.

L'aspetto più importante del Salone viene concordemente individuato nelle novità dei grandi carrozzieri. «Torino da questo punto di vista è la vetrina dell'Europa», ha scritto il Times nominando due nuovi modelli di Pininfarina. E l'autorevole quotidiano commenta che l'Italia per quel che riguarda lo «styling» è all'avanguardia dell'Europa. Non a [redacted] l'unica [redacted] vettura inglese del '65, la Standard Triumph 1300, è stata preparata con la collaborazione di Michelotti. Il *Daily Telegraph*, dopo [redacted] indetto di recente un concorso per la «vettura del futuro», volle un carrozziere italiano tra i giudici, Bertone.

Con Torino, dice [redacted] stampa britannica, si chiude positivamente la stagione dei grandi [redacted]. Per la maggior parte dell'industria [redacted]tomobilistica europea il 1965 è stato un anno [redacted] transizione. In Italia [redacted] ripresa è stata però netta: le vendite nei primi otto mesi dell'anno sul mercato interno sono salite del tredici per cento rispetto al '64. Le importazioni dall'estero [redacted] diminuite dal ventuno al quindici per cento.

Si constata anche che in Italia [redacted] cilindrata delle utilitarie sta aumentando: lo dimostra il successo della Fiat 850 (che in Inghilterra ha incontrato vastissimi consensi). A questo proposi[redacted] si prospetta «un'offensiva» britannica: essa dovrebbe iniziare con la British Motor Corporation. Da Torino, ha anche scritto un giornale specializzato, i visitatori stranieri [redacted] ritornati con idee interessanti [redacted] carrozzeria [redacted]mi anni. Vengono citate la nuova Giulia Sport a due posti [redacted] e la Coupé a due posti basata sulla Fiat 2300 S.

e. c.

Una panoramica sulle macchine più brillanti della rassegna

Ferrari e Bizzarrini: due "sportive" da 300 all'ora

Costano, rispettivamente, 11 e 6 milioni [redacted] lire - La prima è il modello «Superfast», [redacted] dei più potenti e lussuosi della produzione mondiale - Si moltiplicano i tipi derivati da vetture [redacted] serie - Una piccola Fiat 500 «trasformata» che tocca i 140 km

Oggi la definizione «vettura sportiva» comprende per estensione una quantità di modelli che secondo il significato letterale ed etimologico della parola non dovrebbero rientrare nella qualifica, in quanto «sportivo» significa «da competizione», presuppone cioè una destinazione agonistica. Accettata, comunque, tale definizione generica, vediamo esposti al Salone un'infinità di modelli sportivi, dalle piccole Abarth, ottenute partendo dalla Fiat 500, fino alle potenti Ferrari [redacted] Maserati, e, in campo straniero, alle Jaguar, Mercedes, Aston Martin, Alpine, Mg, Matra Sports, Triumph, ecc. Base comune è un rapporto peso-potenza estremamente favorevole, in grado di consentire accelerazioni e riprese «brucianti».

Per chiarezza possiamo dividere le «sportive» in due categorie (derivate e da competizione), tra le quali va collocata una speciale classe intermedia. Le «derivate» sono, com'è noto, elaborazioni di berline [redacted] serie, di cui è stata potenziata la meccanica originale e spesso totalmente rinnovata la carrozzeria. Ne esistono [redacted] tutti i tipi — moltissime ispirate agli autotelai Fiat, versatili e robusti —, alla portata di tutte le borse. Sono costruite dalle stesse Case e da ditte specializzate, come l'Abarth, la Siata e Giannini.

Qualche esempio. Le Fiat 1850 spider e coupé, 1500 e 1600 S cabriolet, 2300 S coupé), le Alfa Romeo (Giulia 1600, 2600), le Lancia (Fulvia e Flavia nelle versioni aperta e chiusa, normale e carrozzata Zagato), tutti esemplari ben [redacted] al pubblico, ma non per questo meno ammirati. L'Abarth espone nel suo stand una decina di modelli, dalla 695 SS «Assetto corsa» su elaborazione della «500» (velocità oltre 140 km orari, prezzo 925.000 lire) alle 850 TC e 1000 derivate dalla «600» e alle nuove versioni «maggiorate» della «850». Numerosa anche la produzione di Giannini (un coupé [redacted] di [redacted] cmc e 60 CV tocca i 150 km orari), mentre la Siata, autrice di tutta una serie di elaborazioni a partire dalla berlina 1500, presenta una berlinetta 1600 TS di linea elegante [redacted] compatta, in grado di raggiungere i 175 orari e che è fornita di serie con gli alzacristalli elettrici. Costa 1.850.000 lire.

Più veloci, potenti e costose appaiono le auto della classe intermedia. Non «derivate», e neanche strettamente da competizione, sono le classiche «granturismo» di stile italiano, le varie Ferrari, Maserati, [redacted] carrozzate spider e coupé e capaci di superare i 200 orari e di viaggiare in condizioni di sicurezza e comfort sui 170-180 all'ora (limite massimo per le possibilità delle strade e di un pilota di abilità normale).

In questo gruppo la più veloce è la Ferrari 500 Superfast coupé, di Pininfarina: 280 [redacted] orari, [redacted] il classico 12 cilindri 5000 cmc in grado di erogare 400 cavalli. Il prezzo è degno di una vettura di tali prestazioni: undici milioni e mezzo. La velocità costa cara... Particolari caratteristiche di comodità offre la «4 porte» della Maserati: aria condizionata, servosterzo, cambio automatico. La gamma della Casa modenese comprende anche il coupé «Mistral» e la berlinetta 2+2 «Sebring» [redacted] Vignale. I prezzi si aggirano sui sei milioni di lire.

Troviamo, infine, il settore delle macchine da competizione — o realizzate [redacted] tecnica da competizione —. Esse, pur non rinunciando al comfort, sacrificano in parte alla velocità e all'aerodinamicità l'abitabilità della carrozzeria. Troviamo la Fiat-Abarth 1300 OT, la Dino-Ferrari — per ora soltanto nell'edizione Pininfarina —, la Lamborghini, la Bizzarrini e le [redacted] Tomaso 5 litri e «1600 Vallelunga». Molto interesse attorno allo stand della Lamborghini per [redacted] versione «spider» della [redacted] GT e per un autotelaio [redacted] tipo particolare denominato «P 400» base di una pros[illegible]ttura che verrà prodotta nelle versioni «normale» e «sprint». Il gruppo motopropulsore è collocato in un blocco unico (motore, cambio e differenziale autobloccante) davanti al ponte posteriore, in posizione trasversale. Il motore, un 12 cilindri a V di quasi 4 litri di cilindrata, ha una potenza massima variabile da 350 CV a 7000 giri per la «normale» a 430 CV a [redacted] giri per la «sprint». E' prevista la costruzione di 15-20 esemplari all'anno.

Con la «Superfast» si contende il ruolo di velocista del Salone [redacted] Bizzarrini «GT Strada 5300», anch'essa in grado [redacted] raggiungere i 280 all'ora grazie al Chevrolet Corvette di 5359 cmc di cui è dotata. Costa circa sei milioni [redacted] lire, cioè poco più della metà della Ferrari, che è però azionata da uno dei famosi motori della Casa di Maranello ed ha una carrozzeria particolarmente rifinita, di altissima classe.

Un motore americano di serie — il Ford [redacted] — è montato anche da De Tomaso sulla vettura carrozzata [redacted] Ghia e destinata [redacted] competere nel Campionato Marche '66 (la gara mondiale dei costruttori).

m. fe.

Una linea che piacerà molto anche negli Stati Uniti: [redacted] lo spider di Ghia [redacted] telaio americano Cobra

Cifre [redacted] Salone [redacted] dopoguerra

Il primo Salone italiano dell'automobile fu organizzato a Torino nel 1900, nella palazzina delle Belle Arti [redacted] Valentino. Si svolse dal 21 al 24 aprile occupando una superficie di neanche 800 metri quadrati, con 25 espositori, di cui 19 costruttori di «vetture automobili»; di questi, 18 erano italiani, tra i quali la Fabbrica Italiana di Automobili Torino — Fiat — fondata da appena cinque mesi. Il biglietto d'ingresso costava 20 centesimi, e [redacted] rassegna fu visitata da 2000 persone.

Dopo le sospensioni negli anni [redacted] due guerre mondiali, la serie dei Saloni riprese nella sua attuale e definitiva sede. Dal 1948, progredì in superficie, numero di espositori e di visitatori. Si [redacted] tuttavia una flessione di questi ultimi nel 1957, allorché la manifestazione fu spostata dalla primavera all'autunno; poi riprese l'ascesa: l'anno record è stato il 1963, con 525 mila ingressi.

Anno	Superficie totale mq.	Numero espositori	Paesi partecipanti	Numero visitatori
1948	12.000	278	5	265.000
1950	15.000	[redacted]	7	300.000
1951	18.000	328	7	320.000
1952	20.000	347	8	335.000
1953	25.000	394	10	350.000
1954	25.000	423	11	380.000
1955	28.000	437	14	380.000
1956	28.000	449	13	400.000
1957	28.000	470	[redacted]	[redacted]
1958	28.000	482	12	390.000
1959	29.000	490	12	420.000
1960	38.000	[redacted]	13	455.000
1961	38.200	535	11	[redacted]
1962	[redacted]	[redacted]	13	[redacted]
1963	38.500	524	12	[redacted]
1964	34.800 *	522	[redacted]	[redacted]
1965	38.500	527	12	—

* La superficie totale risulta diminuita perché in quell'anno era entrata in vigore la presentazione di autobus e autocarri e ad [redacted] alternate.

CURIOSITA' AL VALENTINO

Un rimorchio di 27 metri

Negli spazi all'aperto del Salone c'è un veicolo — per la precisione un rimorchio — che suscita viva curiosità nel pubblico e molto interesse tra i tecnici e la gente del mestiere. Si tratta, dunque, di [redacted] rimorchio costituito [redacted] due elementi distinti e collegati, che la ditta specializzata Cometto di Borgo San Dalmazzo ha realizzato per consentire carichi eccezionali: può trasportare fino a 400 tonnellate, è lungo 27 metri e poggia su ben 80 ruote gemellate, cioè in totale 160 pneumatici.

Sono proprio le [redacted] ruote a conferire al veicolo un aspetto straordinario, tanto che è stato battezzato «il rimorchio millepiedi». E' questo il veicolo più grande per trasporti stradali costruito [redacted] Italia, e forse in Europa; [redacted] trainarlo occorre un trattore della potenza di almeno 220 CV e molto pesante per assicurare al traino la necessaria aderenza sulla strada.

Numerosi sono stati i problemi tecnici da risolvere per mettere il veicolo in condizioni di circolare nel rispetto delle leggi e della sicurezza. Ad esempio le sospensioni sono di tipo pneumatico-idraulico; il sistema frenante ad aria compressa agisce su tutte le ruote; un'apparecchiatura particolare gradua l'efficienza dei freni secondo il carico.

Del «millepiedi» è stato costruito un solo esemplare, appunto quello esposto alla rassegna del Valentino, su commissione di un'importante ditta di trasporti. Il costo totale del rimorchio composto di due elementi supera i 60 milioni.

Borse economia e finanza

Un pressante invito dell'ex presidente del Consiglio

Pella: «I deputati di maggioranza si astengano dal [redacted] spese»

L'iniziativa di chiedere alle Camere leggi o provvedimenti singoli che comportino oneri [redacted] bilancio dovrebbe esser lasciata al governo - In caso diverso, lo Stato aumenterebbe sempre di più le spese correnti, senza incrementare gli investimenti produttivi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

Parlando ad una sezione romana della dc l'ex presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella si è detto preoccupato per la dilatazione della pubblica spesa, dello Stato e degli enti locali, ed ancora più per l'aumento disordinato delle spese correnti a scapito delle spese di investimento.

«E' il problema programmazione della spesa statale — *ha detto fra l'altro l'on. Pella* — che si pre[redacted] in primo piano. Quest[redacted] problema costituisce il vero banco di prova della validità della programmazione generale economica del Paese. A ben poco servono prospettive [redacted] propositi per il futuro circa un armonico impiego delle [redacted]sorse fra consumi pubblici e privati, investimenti sociali ed investimenti produttivi se la spesa pubbli[redacted] continuerà a muoversi [redacted]za rispettare le linee della programmazione. Lo schema Vanoni conobbe questo negativo fenomeno. Lo schema infatti si realizzò su tutti i punti essenziali salvo nella previsione delle spese correnti dello Stato. Nessuna seria programmazione della spesa statale sarebbe possibile senza un chiaro impegno del Parlamento di voler rispettare i limiti che darà a [redacted] stesso con l'approvazione del programma generale.

«Ma ciò non sarà possibile — *ha proseguito l'onorevole Pella* — se attraverso ad un piuttosto caotico esercizio di diritto di iniziativa dei singoli [redacted]rlamentari continueranno a presentarsi proposte di legge od emendamenti [redacted] disegni di legge governativi qualche volta purtroppo sollecitati dagli stessi dicasteri della spesa [redacted] quanto meno tollerati: tali iniziative non soltanto sconvolgono ordinamenti di settori importanti quale quello della pubblica amministrazione, ma rendono vana la fatica dei ministri finanziari. Bene ha fatto il presidente della commissione per il Bilancio a prendere [redacted] questi giorni rigorosa posizione contro il disordine in atto.

«Da tale posizione debbono però scaturire i necessari rimedi, Fra di essi — *secondo l'ex presidente del Consiglio* — vi dovrebbe essere un'autolimitazione del diritto di iniziativa parlamentare nei settori della maggioranza governativa per tutti i provvedimenti che comportano nuovi o maggiori oneri.

«I parlamentari della maggioranza — *ha concluso Pella* — devono considerare loro dovere di non presentare provvedimenti a carico del Bilancio come conseguenza della fiducia accordata di volta in volta ai governi in carica: il diritto di iniziativa parlamentare non dovrebbe invece essere limitato per i parlamentari appartenenti ai settori dell'opposizione. E' un fatto politico ben noto [redacted] paesi di consolidata democrazia che discende dal rapporto di fiducia tra governo e maggioranza. La maggioranza può rovesciare [redacted] governo, ma non può intralciarne l'[redacted] mentre gli conserva fiducia».

(Agenzia Italia)

Contrasti italo-svizzeri per i formaggi in scatola

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 novembre.

(l. f.) Seri contrasti si starebbero profilando nel campo delle relazioni economiche italo-svizzere per via dei formaggi in scatola che i produttori elvetici esportano nel nostro Paese e che nel 1964 hanno raggiunto l'en[redacted] quantitativo di 1800 tonnellate. L'esportazione di questi formaggi in scatola è pari al 26,45 per cento del totale delle esportazioni di questi prodotti della Svizzera in tutto il resto del mondo. L'Italia e gli Stati Uniti ne sono i maggiori acquirenti. Ora il governo di Berna ha chiesto alla Commissione agricola del Mercato Comune, e in pari tempo al governo di Roma, di mantenere inalterata la tradizionale esportazione dei formaggi in scatola, malgrado le recenti misure istituite dal Mercato Comune per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari.

Secondo quanto riferisce l'ufficiosa Agenzia Telegrafica Svizzera, il governo italiano ha mantenuto in merito un atteggiamento passivo e non ha dato prova di voler usare un trattamento preferenziale nei confronti della Svizzera. Questa intenderebbe ora chiedere misure di ritorsione verso l'Italia.

Rispetto al '64, meno 12%

Diminuita la produzione di motocicli e scooters

Roma, [redacted] novembre.

Alla fine del 1965, la produzione globale delle industrie costruttrici di motocicli e scooters sarà del 12 per cento circa inferiore a quella del 1964.

Questo sintetico dato quantitativo si può desumere [redacted] una ricerca che l'Istituto di tecnica delle ricerche [redacted] mercato e della distribuzione generale dell'Università di Perugia, diretto dal prof. Renzi, ha compiuto su alcune aziende appartenenti ai più importanti settori dell'industria meccanica italiana. I maggiori decrementi si registrano nelle classi di motocicli tradizionali.

Anche i motoscooters che negli [redacted] p[redacted]i avevano meglio resistito, denunciano [redacted] flessioni dell'ordine del 12,90 per cento per quelli fino a 125 cc e dell'8,78 per cento per quelli da 126 a 200 cc. (Ansa)

L'indice generale azionario passa da 63,39 a 63,65 (+ 0,40 per cento)

La Borsa chiude in lieve rialzo

La ripresa dopo qualche incerta battuta iniziale - Sempre molto trattato il settore del reddito fisso - Dopoborsa discretamente attivo e in denaro

La Borsa, ieri a Torino, ha fornito un'indicazione positiva. L'apertura ha in parte neutralizzato la tendenza calma del precedente dopoborsa ed ha allineato prezzi molto resistenti. Dopo qualche battuta il mercato ha affrontato una serie di oscillazioni misurate ed ha rilanciato nuovamente il tema della selettività.

Titoli di Stato ed obbligazioni sorretti da un denaro diffuso ed insistente, operante sulle generalità dei settori.

Dopoborsa alimentato dalla prevalenza dei compratori, su basi sostenute.

Diritti Condotte Acqua: 75 nominale.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per Lire 60.500.000 c.n., azioni N. 187 mila 400, di cui 850 Assic. Generali, 3500 Stet, 42.500 Fiat, 8200 Olivetti priv., 7500 Viscosa, 8000 Italgas, 3500 Montecatini, 5000 Liquigas, 6000 Pibigas, 11.600 Immob. Roma, 35.600 Rinascente, 5000 Rinascente priv.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	10	Varia.
VALORI DI STATO		
[redacted]	105 —	—
» [redacted]	[redacted]	
Redimibile 3½	100 02	—
» cont.	99 925	—
Ricostruz. 3½	88 65	0 05
» cont.	88 55	+ 0 15
Ricostruz. 5%	97 90	—
» cont.	97 80	—
Rif. Fond. 5%	97 75	+ 0 15
Pr. N. 5% Tr.	98 10	+ 0 10
» 59	97 75	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	100 55	— 0 10
» » '68	100 97	+ 0 02
» » '69	100 85	—
» » '70	101 30	— 0 10
» » '71	101 30	+ 0 25
» » '73	101 15	— 0 05
» » '74	101 15	— 0 12
B.T.S. 5% '66	100 40	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 20	— 0 15
» Cor 6%	97 65	— 0 20
I.R.I. 5½%	98 80	—
» ('34) 6%	100 20	—
» [illegible] 6%	99 —	+ 0 40
» ('38) 6%	98 85	+ 0 15
» '57 6.0%	99 —	+ 0 40
» ('58) 6%	98 50	+ 0 20
» (74) 6%	99 20	+ 0 20
» '59 5½%	93 50	—
» '60 5½%	95 —	—
» '61 5½%	92 —	+ 0 10
» '63 5½%	92 —	— 0 20
» ('64) 6%	99 —	— 0 25
» Sider6%sgl.	99 20	—
» Elettr5½%	100 —	—
» » 5½%sgl	91 75	—
» Sider 5½	96 20	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	92 50	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	94 60	—
» » '55	94 —	—
» » '60	93 70	+ 0 30
» 5% '60	88 35	— 0 65
» 5% '61	88 50	— 0 50
» 6% '65	99 —	+ 1 05
F.I.Agr. 5% I	88 20	—
» » 5% II	88 —	—
» » 5% III	88 20	—
» » 5%84 I	96 50	—
» » 5%84 II	96 70	+ 0 50
» » 5%85 III	96 60	—
OO. PP. 5%	88 15	+ 0 20
» 5½%	92 —	—
» 6%	97 60	— 0 20
» » Sp.64	96 50	—
» » Sp.65	97 —	—
CalPetrolio 6%	98 —	—
» 6% '57	99 —	—
» 6% '58	97 70	—
» Sp. 6% '58	97 60	+ 0 20
» Sud 6%	97 45	— 0 125
» 5½%	92 20	—
» 5½% '61	91 90	—
» 5½ '61 I	91 [redacted]	—
» 5½ '62 I	91 20	—
» 5½ '62 II	91 90	—
» 5½ '63 I	91 95	+ 0 20
» 5½ '60 II	91 60	—

Titoli	10	Varia.
E. F. 6% '64	96 20	— 0 05
» Ente 5½%	92 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	86 45	— 0 15
» 5% '63	86 25	—
» Biliv.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	87 45	+ 0 60
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Imi 5½	99 60	—
» 5% '58	99 60	—
» 5½ '61	91 90	—
» 5½ 62 4ª	90 75	—
» 5½ 62 5ª	90 40	—
» 5½ 62 6ª	90 50	—
» 5½ 62 7ª	90 20	—
» 5½ 63 8ª	90 20	+ 0 20
» 6% 64 9ª	95 50	—
» 6% 64 10ª	95 50	—
» 6% 65 11ª	95 60	+ 0 20
Cassa DPL 5%	94 80	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Iclpu sett. 6%	97 50	— 0 10
» » 5½	91 70	+ 0 10
» [illegible]	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
» Coltel 6%	98 —	—
» El.Mazz.6%	96 40	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2-3ª	100 —	—
» XVIII 6%	98 10	+ 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 70	+ 0 40
» XXI 5%	93 45	—
» XXII 5%	89 80	—
» XXIII 5%	89 —	—
» XXIV 5½	91 45	+ 0 15
» spec. '64	99 35	— 0 15
» Cr.N6%1ª	94 60	—
Tesoro '37 5%	99 75	—
» '52 6%	99 20	+ 0 20
» AEM5½58	89 30	—
» AEM5½62	89 50	—
Genova 6% '58	[redacted]	—
» 5½% '61	88 —	—
Fiat 6% '60	99 —	—
Fiat 6% '56	99 10	—
Fiat 6% '57	99 —	—
Fiat 5½% [redacted]	92 60	—
RIV 5½%	87 30	—
Pirelli 6% '40	99 —	+ 0 50
» 5½ '62	89 20	—
Olivetti '61-'48 7%	101 75	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-'76 7%	102 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 6½%	100 30	+ 0 35
» '62 5½ 1ª	87 90	+ 0 30
» '62 5½ 2ª	88 —	+ 0 10
» Bell 5½%	87 70	—
Magneti M. 7%	101 —	—
» '49 7%	101 —	—
» '58 7%	100 50	+ 0 50

[redacted]	10	Varia.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 50	—
» 5½ '61	86 70	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '59	101 70	—
» 7% '60 I	102 —	—
Cent.-Gom. 7%	107 —	+ 2
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7%'56	108 —	—
Aug.-Frau 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'48	101 20	—
» 5½'62	84 70	—
Cotini 6%	99 50	—
» 6% '58	97 70	—
» 5½%'60	[redacted] 275	— 0 275
» 5½%'61	89 70	+ 0 90
» 5½%'62	88 60	+ 0 30
Meridelett. 6%	95 90	—
Viscosa 6%	99 —	+ 1 25
» 6%'57	96 35	—
» 6%'64	95 60	+ 0 15
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	99 20	—
SIP 6%	99 25	—
Pibigas 5½%	99 —	—
Mediohan 7%	101 —	—
Fargal 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 58	84 75	—
» 5,50 60	[redacted]	—
Rumianca 5½	87 —	—
» 5,50 62	86 30	— 0 50
Lancia 5½%[redacted]	85 20	+ [redacted]
» 5½%5.62	84 70	+ 1 20
Liquigas 6%58	94 90	+ 0 90
Cava-Ser. 5½	89 80	+ [redacted]
FIAM Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	90 25	+ 0 25
Tr.G.S.Ber. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 45	+ 0 20
» 6% 65	96 30	— 0 05
Motta 6%	94 20	—
Finsider C. 5½	97 50	—
Aq. P. 3,50% C.	138 —	— 3 50
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	5950	—
Aux. Torn priv.	4150	— 60
Ass. Generali	67350	+ 500
Pirm. Financ.	1099	—
STET	2530	—
Invest	3125	—
Finsider	831 50	— 0 50
Finelettrica	1264	+ 2
Mediobanca	65000	—
La Centrale	8810	+ 10
Merid. Financ.	2240	+ 10
Ferr. Merid.	1772	+ 7
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	6850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	[redacted]	+ 7

Titoli	10	Varia.
METALMECCANICI		
FIAT	1896	— 3
FIAT privil.	1658	+ 1
Nebiolo	571	+
Moncenisio	1115	—
Italsider	1020	+ 1
Westinghouse	840	—
Ferrara	415	—
Dalmine	1452	—
Olivetti priv	2093	+ 3
Terni	573	+ 1
T. Marelli	630	—
M. Marelli	840	—
TESSILI		
Borgosesia	7375	+ 50
Viscosa	3730	+ 25
Viscosa privil.	[redacted]	—
Châtillon	5450	—
Fisac	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	1034	+ 8
Paramatti	980	+ 30
Schiapparelli	4280	—
Mira Lanza	39100	+ 10
SAFFA	[redacted]	+ 15
ANIC	1214	—
Rumianca	1610	+ 4
Montecatini	1632	+ 10
Liquigas	188 50	— 0 90
Pibigas	85	— 0 90
S.A.R.R.M.	910	—
Cit	3340	—
MINERARI		
Montevecchio	890	— 11
Talco-Grafite	18000	—
M. Amiata	11670	—
[redacted]		
Rem. [redacted]	170	—
Florio	85	—
Vecchi-Unica	192	—
Cristallo	2480	— 70
Motta	11100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2850	+ 30
Sifen	3020	—
Risan. (Napoli)	5900	+ 40
Imm. Roma	453	— 1 50
Gilardini	[redacted]	—
Torre	115	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	816	—
C. Acqua Roma	462	+ 7
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1250	+ 30
Cartiera Burgo	13675	+ 55
Fornace Riva	11505	+ 5
Eternit	4700	—
Pirelli	2870	+ 50
Ceram. Pozzi	175	+ 3
Rinascente	264	+ 3
Rinascente pr.	212	+ 2
Ind. Stura	1640	—

Milano, 10 novembre.

La Borsa continua ad alternare movimenti selettivi a fasi di consolidamento come nella precedente seduta, a causa della limitate energie consentite dal parsimonioso afflusso del denaro sui valori mobiliari. Stamane, tuttavia, il mercato ha potuto riprendere l'ascesa, dopo qualche battuta iniziale piuttosto incerta.

Alla ribalta oggi si sono poste le due Pirelli che dopo un certo periodo di trascuratezza in Borsa, beneficiano ora di riflessi favorevoli di iniziative intraprese all'estero, interessando nuovamente gli investitori. Ben tenuti ma senza spostamenti di particolare rilievo i titoli primari e le Olivetti, sempre molto attivo. Gli [redacted]bi si sono inoltre accentrati in particolare su Rinascente e Bastogi. Al listino la maggior parte [redacted] valori si iscriveva sui livelli medio-massimi della giornata: poche [redacted] voci controcorrente tra cui alcuni tessili. L'indice generale azionario del «Sole-24 Ore» passa da 63,39 della vigilia a 63,65, con un rialzo dello 0,40%.

Sempre molto attivo il settore del reddito fisso favorito da un costante afflusso di denaro, con intonazione di fondo ancora ferma. Modesti scambi nel settore dei premi. Corsi informativi per fine dicembre: Fiat 33-37, Cotini 32-36, Edison 33-39, Viscosa 70-80, Generali 1900-2200.

Dopoborsa discretamente attivo e in denaro. Corsi informativi della serata: Fiat 1900-1903, Cotini 1636-1650, Edison 2200-2205, Viscosa 3750-3755, Generali 68.200-68.500, Olivetti 2095-2100, Rinascente 269-270.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.055	Pirelli C.	3275
Sim	3680	Sifir	1092
Centrale	8810	Siat	2534
Invest	3120	Italpi	2295
Bastogi	1780	Generali	67.760
Sviluppo	1675	Ras	36.340
Finmare	452	Incendio	6400
Finelettr.	1261,50	Assicur.	45.000
Finsider	831,25	Ass. Tor.	5964
Breda	3085	Ass. Tor. p.	4130
Salpa	124,50	Ass. Mil.	22.990
[redacted]	2235	Ass. Mil. p.	13.600
Generalfin	[redacted]	Fond. Vita	18.940
COMUNICAZIONI			
N. [redacted]	[redacted]	Ausiliare	3450
Mittel	1725	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.590	Lanerossi	2650
Val Ticino	14	Tilane	155
Olcese	570	Fisac	239
De Angeli	2080	Cascami	[redacted]
Cucirini	6070	Bemberg	[redacted]
Linificio	[redacted]	Châtillon	5400
Rossari	17.500	Snia Visc.	3744
Rotondi	19.000	Viscosa pr.	3090
Tosi	2110	Pacchetti	448
Unione M.	22.900	Scotti	102
Caverio	1490	Marz. pr.	[redacted]
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1016	Siele	8055
Magona	992	Breggi-Iz.	875
Metallurg.	3598	Falck	3520
Amiata	11.665	Falck pr.	[redacted]
Montecat.	[redacted]5	Trafilerie	[redacted]
Montevecchio	890	Ilva-Viola	700
Dalmine	1452	Terni	574,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	1897	Fr. Tosi	895
Fiat priv.	1660	Westingh.	840
Nebiolo	[redacted]	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2575	Magnetti	840
Emiliana	2064	Tecnom.	1431
Orobia	2205	Alta Ven.	1420
Marelli	631,50		
[redacted]			
Distillati	[redacted]	[redacted]	2340
Eridania	2480	Me[redacted]	11.300
Ex. Molini	1280	N. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1215	Rumianca	1606
Saffa	4980	Serono	911
Italgas	[redacted]	C. Erba	6630
Liquigas	187,25	Erba priv.	4890
Nap. Gas	950	Brioschi	17.000
Pibigas	85,50	Caffaro	179,75
Larderello	2700	Ledoga	2025
Mira L.	39.050	Ledoga pr.	3050
Ossigeno	1330	Cogo	6500
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	1600	Milano C.	31.500
Italstrade	2000	[redacted]	2830
Bagi	1555	Gen. Fott.	661
Beni Stab.	2809	Risan. N.	6130
Gen. Imm.	455		
DIVERSI			
Edison	2199	Smeriglio	119
Bornes	9,50	Fin. Spi	2880
Finda	42.000	F. Acqui	6205
Burgo	13.740	Riccic.	265
Cines	505	Riosc. pr	211
Cogo	1565	Mondad.	2450
Italcem.	15.700	C. Acqua	462
Cementir	4920	De Ferrari	967
Cer. Pozzi	175	Set	5950
Eternit	4650	Eges	1505
Rejna A.	1005	Bonelli	8500

[redacted] Wall [redacted] «seduta breve» perché è mancata la [redacted]

La riunione è cominciata [redacted] un'ora di ritardo - Al listino, la media Dow Jones degli industriali è scesa da 951,72 a 951,22

New York, 10 novembre.

Il volume delle contrattazioni è rimasto basso per il ritardo di più di un'ora nell'apertura di Borsa [redacted] conseguenza della mancanza di corrente elettrica in [redacted]tà. Le contrattazioni ne hanno risentito, venendone fortemente limitate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 951,22 (951,72); ferroviari 236,56 (236,71); obbligazioni interne 85,26 (85,29); pubbl. utilità 158,33 (158,84).

Az. scambiate n. 4.860.000.

Londra: da 439,5 a 439,8

Londra, 10 novembre.

Movimenti dei corsi generalmente irregolari, in un mercato discretamente attivo. Considerevole interesse per i valori del gas naturale.

Indice 439,8 (ieri 439,5).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 39 (39); Montecatini 21 1/2 (21 1/4).

Parigi: da 89,1 a 88,5

Parigi, 10 novembre.

Il mercato ha manifestato disposizioni molto irregolari, in vista anche della festività di domani.

Indice [redacted] (ieri 89,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 16,40 (16,50); Finsider 6,55 (6,55); Pirelli 22,30 (21,80); Snia Viscosa 28,20 (29,20); Montecatini 12,80 (12,85).

Francoforte: 120,43 (120,09)

Francoforte, 10 novembre.

Mercato cauto all'inizio di seduta con corsi in lieve ribasso. Chiusure su una nota irregolare, [redacted] scarsa attività. I valori a reddito f[redacted] hanno manifestato disposizioni favorevoli.

Indice 120,43 (ieri 120,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14 (13,50); Fiat 12,05 (12); Fiat priv. 10,50 (10,40); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,20 (5,20); Montecatini 10,35 (10,25); Olivetti 13,35 (13,45); Pirelli 17,80 (17,90); Snia Viscosa 23,75 (23,40).

Zurigo: da 203,9 a 203

Zurigo, 10 novembre.

Attività estremamente calma nel settore dei valori svizzeri, con tendenza poco stabile dei corsi.

Indice 203 (ieri 203,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba [redacted] (47,25); Rumianca 11,40 (11,40); Italcementi 97,50 (97); Snia Viscosa 26,50 (26,25); Bastogi [redacted] (12,55); Condotte 3,30 (3,25); Fiat 13,40 (13,30).

Unione Banche Svizzere 2940 (2965); Società di Banca Svizzera 2200 (2210); Credito Svizzero [redacted] (2430); Electrowatt 1640 (1650); Interhandel [redacted]70 (4000); Italo-Suisse 843 [redacted]; Aare-Tessin 1010 (1000); Bally 1530 (1550); Brown Boveri 1840 (1850); Ciba 5150 (5200); Fischer 1475 (1475); Lonza [redacted] (1040); Nestlé [redacted] (2665); Sulzer 3040 (3030).

La Philips costruirà uno stabilimento a Bari

Bari, 10 novembre.

La Philips (olandese) costruirà [redacted] Bari un grande stabilimento per la produzione di attrezzature elettriche ed elettroniche. Il presidente del [redacted] per l'area di sviluppo industriale di Bari, dr. Vito Rosa, firmerà venerdì il contratto [redacted] del suolo (120.000 mq.). L'investimento dovrebbe superare i 5 miliardi di lire, mentre la manodopera occupata si aggirerà sulle 500 unità.

(Agenzia Italia)

L'accordo dato per imminente

[redacted] finanzierebbe l'[redacted] [redacted] carbone inglese in [redacted]

I particolari dell'intesa fra le tre Nazioni riferiti dal quotidiano britannico «The Guardian»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 novembre.

Un'intesa sembra imminente in base alla quale la Germania Occidentale finanzierebbe grosse spedizioni di carbone britannico all'Italia. Di questo complesso accordo triangolare si parla da vari mesi ma Bonn, Londra e Roma sarebbero adesso prossime alla meta. Una pubblicazione tecnica americana ha già rivelato i particolari dell'eccezionale contratto ed il giornale inglese «The Guardian» [redacted] riferisce oggi con rilievo.

All'origine dell'intesa vi sarebbero i voluminosi debiti della Repubblica Federale tedesca con Italia [redacted] Inghilterra. Bonn deve soldi [redacted] Roma [redacted] s'è impegnata con l'Inghilterra a fare acquisti in quest'isola per alleggerire l'enorme costo della cosiddetta «armata britannica sul Reno». Allo stesso tempo, l'Inghilterra vuole vendere carbone: e l'Italia, comprarlo.

Si è così giunti a [redacted] soluzione per cui l'Italia acquisterebbe carbone britannico [redacted] la Germania lo pagherebbe. Il giornale americano dell'industria carbonifera «Sawards Journal», dal nome del suo editore, così informa: «L'accordo prevede la fornitura all'Italia di due milioni duecentomila tonnellate di carbone inglese, delle quali le prime seicentomila dovranno essere consegnate entro il marzo '67. Altre ottocentomila tonnellate saranno vendute fra il marzo '67 e il marzo '69. Le ultime ottocentomila tonnellate seguiranno in un periodo da concordarsi».

Al prezzo attuale, una fornitura di due milioni duecentomila tonnellate significa — secondo «The Guardian» — una spesa per la Germania di undici milioni di sterline, oltre 19 miliardi di lire. Significa pure un aumento di circa l'otto per cento nelle esportazioni di carbone durante i prossimi cinque anni. Tale aumento sarebbe più che gradito all'industria carbonifera — nazionalizzata ed efficientissima — le cui dimensioni sembrano destinate a diminuire causa lo sviluppo delle altre fonti d'energia. **m. ci.**

Il [redacted] di [redacted] [redacted] [redacted] «riorganizzare» [redacted]

Dal 1° gennaio 1966 saranno introdotti «criteri più economici» nella direzione delle aziende - Mòniti contro un eccessivo ottimismo

(Nostro servizio particolare)

Praga, 10 novembre.

L'assemblea nazionale [redacted]coslovacca è stata invitata oggi a ratificare un piano per la riorganizzazione dei ministeri economici, in vista di una radicale riforma dell'economia.

Il «nuovo modello economico» elaborato un anno fa dal comitato centrale del partito comunista per elevare il tenore di vita ed incrementare la produzione industriale, riflette la generale tendenza nei paesi dell'Est europeo verso la decentralizzazione e l'adozione del profitto come insostituibile incentivo. Lo schema entrerà in vigore dal primo gennaio 1966, per essere attuato gradualmente.

Alla base di tutti gli attuali provvedimenti, è l'idea «*di definire la nuova sfera di attività degli organi centrali e di sostituire i criteri amministrativi della direzione aziendale, soprattutto con criteri economici*».

Il piano [redacted] riforma è stato sperimentato con successo presso alcune importanti imprese, mentre il regime ha svolto una campagna nel paese per spiegare l'esigenza delle riforme economiche e ottenere l'appoggio del pubblico al piano di riforme che non può rimediare entro breve tempo agli errori e agli insuccessi accumulatisi durante l'era stalinista e quella post-stalinista, caratterizzate da rigidi controlli e da una pianificazione eccessivamente ambiziosa. Il presidente Novotny, in un recente discorso, ha messo in guardia il pubblico da un eccessivo ottimismo, sottolineando che le nuove rifor[redacted] richiederanno [redacted] tempo.

Obiettivo chiave del piano è di dare ai capi degli stabilimenti una maggiore voce in merito alla produzione, tenendo presente la condizione del mercato. *(Ass. Press)*

L'aumento della produzione industriale [redacted] Germania

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 10 novembre.

d. r. La produzione delle industrie germaniche nei primi otto mesi di quest'anno è stata superiore del 6% alla produzione nello stesso periodo del 1964. Si calcola che il totale dei nuovi investimenti industriali per l'anno corrente segnerà un aumento del 14% (circa 3 miliardi di marchi, equivalenti a circa 470 miliardi di lire), sul 1964.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La nuova sede della Fratelli Fabbri Editori

Il Presidente del Consiglio Aldo [redacted] ha inaugurato a Milano il nuovo complesso che riunisce gli uffici e lo stabilimento grafico della Fratelli Fabbri Editori.

[redacted] cerimonia sono intervenute numerose personalità del mondo politico, militare, ecclesiastico, culturale e industriale che hanno voluto festeggiare, nella moderna e imponente realizzazione, il coronamento di cent'anni di una attività editoriale dinamica e innovatrice.

I tre Fratelli Fabbri diedero infatti vita nel 1946 alla Casa Editrice dedicandosi in un primo tempo solo all'editoria scolastica (in cui portarono la fondamentale novità delle illustrazioni a colori) e estendendo poi la produzione ai libri per ragazzi prima e alle grandi opere di cultura vendute in forma di fascicoli, [redacted] seguito.

Quest'ultimo aspetto della produzione è quello che ha dato loro il successo più clamoroso in Italia e all'estero.

Il complesso inaugurato dal Presidente Moro comprende [redacted] stabilimento litografico — che è il maggiore per numero di elementi-stampa non solo d'Italia ma dell'Europa continentale — e il palazzo degli uffici.

Il gruppo Fabbri comprende però oggi, oltre a questo complesso, una cartiera, uno stabilimento fotolitografico e una legatoria. Senza dubbio un'organizzazione completa e unitaria che merita il plauso e il compiacimento espressi dall'onorevole Moro nel significativo discorso, sulla diffusione della cultura, con il quale ha chiuso la cerimonia.

Echi della Settimana Britannica [redacted] Milano

L'iniziativa [redacted] per [redacted] Concorso Vetrin[redacted] ha avuto plausi dalla Camera di Commercio inglese

I due concorsi vetrine organizzati dalla Ronson in occasione della Settimana Britannica di Milano, si sono conclusi l'altro giorno con la premiazione e con premi del valore superiore ad un milione di lire, compresi alcuni accenditori di oro massiccio. Hanno partecipato circa 80 negozi che hanno [redacted] vendita tutti i prodotti della Ronson, divisi [redacted] quasi uguale numero fra [redacted]gozi di elettrodomestici e tabaccherie.

Il Console Commerciale inglese Signor Maxwell si è congratulato con il signor John Di Vita Amministratore Delegato della Ronson Italiana, affermando che la Settimana Britannica ha avuto un pieno successo grazie agli sforzi fatti da Società come la Ronson.

Il varo della più grande petroliera francese

Mercoledì 3 novembre ha avuto luogo a St. Nazaire il varo dell'«Aldebaran», la più grande petroliera francese.

Con l'«Aldebaran», la Compagnie Navale des Pétroles vara la sua ventottesima unità, restando in tal modo alla testa non solo dell'armamento petrolifero francese, ma anche della flotta mercantile del Paese.

Come la sua gemella «Roger Gasquet», l'unità è equipaggiata con i più moderni ed efficaci dispositivi molti dei quali, considerati «audaci» alcuni anni fa, si impongono oggi come «classici» nella tecnica più [redacted] in fatto di costruzioni navali. Ne citiamo alcuni: la centrale di telecomando delle «paratie-stagno» e il telemisuratore delle cisterne che semplifica notevolmente le operazioni di caricazione; il «flot libre» che riduce la durata delle medesime non solo per il carico e lo scarico, ma altresì per la pulizia delle cisterne.

Lunga 280 metri, larga oltre 37 metri, con un dislocamento che supera le 121 200 tonnellate, l'«Aldebaran», con la sua stazza lorda di oltre [redacted] tonnellate, ossia 10 % in più della «Roger Gasquet», avrà tuttavia identico equipaggio.

La siderurgia italiana e il mare

Nell'ambito della Conferenza Internazionale Marittima, [redacted] dott. Enrico Redaelli, amministratore delegato dell'Italsider, ha tenuto all'Auditorium della Fiera Internazionale di Genova una conversazione sul tema: «La siderurgia italiana e il [redacted]».

Negli ultimi decenni — ha detto il dottor Redaelli — l'industria siderurgica si è sviluppata in tutto il mondo in misura sorprendente. Si pensi che nel 1913 l'intera produzione mondiale d'acciaio era di 76 milioni di tonnellate e che nel 1964, cioè ad appena cinquant'anni di distanza, è stata di 434 milioni di tonnellate, sei volte di più. Questo enorme p[redacted] sarebbe stato possibile se recentemente non si fosse verificato nel campo della siderurgia un'enorme evoluzione impiantistica e tecnologica e, nel campo delle costruzioni navali e dei trasporti marittimi, un'evoluzione altrettanto importante.

Il concetto della siderurgia sul mare — ha precisato l'oratore — [redacted] stato il fondamento p[redacted]ima [redacted] cosiddetto «piano Sinigaglia», [redacted] ha portato alla costruzione del centro di Cornigliano, e poi del secondo piano di sviluppo Finsider, cui [redacted] deve la nascita del centro siderurgico [redacted] Taranto, e il potenziamento degli altri grandi stabilimenti sul mare: il che ha comportato investimenti dell'ordine di circa 1000 miliardi.

La siderurgia IRI-Finsider può ben vantarsi di essere stata all'avanguardia di una impostazione produttiva che ormai è accettata dovunque e dovunque riconosciuta come la più confacente alla attuale realtà economica.

Per dare un'idea dello sviluppo degli scambi internazionali di materie prime basterà dire che, mentre nel 1950 in tutto il mondo erano stati trasportati circa [redacted] milioni di tonnellate di minerale, nel 1964 questa cifra è salita a ben 194 milioni (e si prevede per il [redacted] trasporto di 303 milioni [redacted]).

L'industria siderurgica, [redacted]me del resto quella petrolifera, ha fatto fronte a questa [redacted] mole di traffici costruendo navi specializzate in proprio e noleggiando presso armatori indipendenti altre navi a [redacted] o a breve termine.

Quanto ai mezzi di imbarco e di sbarco, il dottor Redaelli ha ricordato come molti paesi di recente tradizione mineraria abbiano oggi attrezzato i propri porti per ricevere navi di grande tonnellaggio, e come altrettanto abbiano fatto per conto loro [redacted] grandi industrie siderurgiche, che hanno creato nell'ambito dei propri stabilimenti moli [redacted] attrezzature [redacted] sbarco eccezionalmente efficienti. A questo proposito egli ha ricordato che i moli di Taranto e di Cornigliano possono ricevere navi da 60.000 tonnellate e che in particolare quello di Taranto, con ulteriori opere di dragaggio, potrà in un prossimo avvenire ospitare navi [redacted] tonnellate.

La sola Italsider, nel 1966, produrrà circa 9,5 milioni di tonnellate d'acciaio, più del doppio, cioè, di quanto produceva nel 1963.

I centri di Cornigliano e di Taranto, come quelli recentemente rinnovati di Bagnoli e di Piombino, rappresentano oggi nel nostro paese, sicuramente avviato verso un serio progresso industriale, un nucleo economico sano e vitale e un concreto f[redacted] di progresso sociale.

Ondata di maltempo nell'Italia meridionale

Nubifragi e vento a Napoli allagamenti e frane in provincia

Da 48 ore piove sul capoluogo - Case invase dall'acqua, voragini nelle strade - Danni nel Salernitano: contadino ucciso da un fulmine - Scosse di terremoto a Crotone, qualche edificio lesionato - Nevicate sull'Appennino reggiano e nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 novembre.

(a. l.) Il maltempo imperversa da quarantotto ore su Napoli e sulla Campania con raffiche di vento ed una pioggia persistente, caduta in continuità dalla notte di lunedì scorso. Frane, allagamenti e comunicazioni interrotte sono segnalati dai Comuni della provincia, ove squadre di vigili del fuoco sono state inviate per verifiche e salvataggi di persone rimaste prigioniere nelle auto, bloccate dalla piena dei torrenti.

In città, la situazione non è migliore. L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica ha rilevato che fino a questa sera gli idrometri registravano oltre cinquantacinque millimetri di pioggia. L'enorme massa di acqua riversatasi sulla città ha trovato le fogne intasate da detriti e spettacolari allagamenti sono avvenuti in diverse zone. A Soccavo, sono state messe in funzione idrovore dei pompieri per risucchiare l'acqua piovana che aveva invaso gli scantinati di una decina di stabili, raggiungendo l'altezza di oltre tre metri. In via Cappella Vecchia, in via Marina, a San Giovanni a Teduccio, al viale Augusto a Fuorigrotta, in via Marino Cotronei, l'acqua proveniente dalle alture è rigurgitata dalle fogne, allagando le abitazioni terranee e provocando dissesti nelle fondamenta degli edifici. I vigili del fuoco, che hanno compiuto oltre un centinaio di verifiche in abitazioni ritenute pericolanti, hanno ordinato lo sgombero di un edificio in via San Giovanni a Teduccio 428.

L'acqua piovana ha aperto paurose lesioni nei muri dello stabile ed è stato necessario sloggiare d'urgenza ventisei famiglie per complessive centoventisette unità. Scene di panico sono avvenute allorquando gli inquilini hanno avvertito sinistri scricchiolii e calcinacci si sono staccati dalle pareti. I tecnici del Comune recatisi sul posto hanno rilevato lo schiacciamento dei pilastri di sostegno dello stabile, alto tre piani.

Voragini si sono aperte in via Arco Mirelli, al corso Vittorio Emanuele, all'altezza dello stabile numero 578, in via Poggioreale.

Salerno, 10 novembre.

(l. n.) Sui Comuni dell'Alto Cilento e della fascia costiera paurosi nubifragi sono imperversati con notevole violenza. Accompagnata da folgori, l'acqua è caduta abbondantemente, provocando smottamenti di terreno sulle strade tra Agropoli e Sapri. L'episodio più drammatico è avvenuto in una casetta di campagna alla periferia di Torre Orsaia, dove un fulmine ha ucciso il contadino Felice Antonio Vestullo, di 70 anni, e ridotto in gravi condizioni Antonio Palumbo di 67 anni. Quattro mucche sono rimaste carbonizzate. A Castelruggero momenti di panico hanno vissuto una trentina di persone che erano in chiesa durante l'imperversare del nubifragio. La cupola del tempio è stata colpita da un fulmine, lesionandosi. Calcinacci e grossi pezzi di intonaco sono piovuti sui fedeli, i quali in preda a vivo terrore si sono precipitati all'aperto. Parte della cupola è, poi, crollata, non provocando vittime.

Catanzaro, 10 novembre

(a. l.) Due scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione di Crotone nel pomeriggio. Il sismo è stato registrato esattamente alle 17,15 mentre imbruniva. Vivo panico si è avuto nei quartieri alti ove la gente si è riversata in strada malgrado l'imperversare della pioggia. Il movimento tellurico che non ha provocato vittime è stato preceduto da un cupo boato. Lievi danni sono stati rilevati in una ventina di edifici sgomberati per misure precauzionali.

Reggio Emilia, 10 novembre.

(n. n.) La neve ha fatto la sua prima comparsa sull'alto Appennino Reggiano: stamane, infatti, gli abitanti di Villaminozzo hanno visto la cima del monte Cusna e le altre punte più alte della zona completamente coperte di bianco. Anche la temperatura su tutto l'Appennino si è fatta più rigida.

Trento, 10 novembre.

(a. n.) La prima neve ha fatto oggi la sua comparsa nel Trentino. Ne sono caduti pochi centimetri sulla Paganella, sul Rolle, a Campo Carlomagno e sul Tonale. Nel fondovalle invece è scesa la pioggia e la temperatura si è abbassata di alcuni gradi.

Verbania, 10 novembre.

(a. c.) Il maltempo è proseguito per l'intera giornata sulle zone del Verbano, Cusio e Ossola, ove alla pioggerella e alle nebbie della notte e del primo mattino hanno fatto seguito più consistenti precipitazioni, accompagnate nel pomeriggio da raffiche di vento da ovest.

Giunta nel porto di Augusta la motobarca data per dispersa

Siracusa, 10 novembre.

(l. b.) La motobarca «Leonardo da Vinci» data per dispersa ieri è arrivata nel porticciolo di Augusta, dopo essere rimasta due giorni e due notti in balia del mare, per un'avaria al motore.

L'incrociatore «San Marco», che l'aveva rimorchiata a dieci chilometri dalla costa, è stato sostituito da una motovedetta della Guardia di Finanza.

I cinque uomini dell'equipaggio sono in ottima salute. Si tratta di Carmelo Moscuzza di 33 anni, capobarca, Giuseppe Vella di 25, motorista, Francesco Marinai di 61, Vincenzo Rossitto di 19 e Corrado Barone di 18, tutti di Siracusa. La motobarca era uscita dal porto siracusano il quattro novembre scorso per la pesca del pesce spada e avrebbe dovuto far ritorno il giorno sette.

Una donna a Riva di Chieri

Truffa 150 mila lire alla madre di una ragazza poliomielitica promettendo di guarire la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 10 novembre.

(g.) Facendosi passare per una intermediaria della «santa di Volvera», una giovane donna si è fatta consegnare alcuni oggetti d'oro e una somma di denaro dalla madre di una ragazza poliomielitica, promettendo la guarigione della figlia ed è scomparsa.

La truffa è stata commessa due giorni fa a Riva di Chieri, ai danni della famiglia Barbulo, che abita in via San Bartolomeo 15. Verso le 10,30 di lunedì, alla signora Virginia Meletto in Barbulo, di 56 anni, si è presentata una donna molto elegante e dall'aspetto distinto.

«Sono un'amica della "santa di Volvera" e mi interesso ai casi pietosi per aiutare la gente. Ho saputo che una sua figliola di 18 anni è immobilizzata nel letto da molto tempo perché affetta da poliomielite. Con una certa somma, e facendo benedire dalla "santa" alcuni oggetti personali della ragazza, io le assicuro la completa guarigione di sua figlia».

La signora Barbulo credette ingenuamente a tutte le parole della sconosciuta. Andò nella stanza della figlia, si fece consegnare una catenina d'oro e un braccialetto, poi prese da una busta tutti i risparmi che aveva, 150.000 lire. Quindi alla donna che era rimasta in attesa sulla porta di casa, la signora ha dato i soldi e insieme ha affidato la catenina e il braccialetto, perché li facesse benedire dalla «santa».

La sconosciuta ha ringraziato, promettendo che sarebbe tornata a mezzogiorno. Ma non si è fatta più vedere. Virginia Meletto ha presentato denuncia ai carabinieri di Riva.

Il tempo che farà

Sull'Italia permarranno condizioni di tempo perturbato con nuvolosità anche intensa accompagnata da piogge e rovesci più persistenti sulle regioni meridionali e su quelle nord-orientali. Attività temporalesca sarà più probabile sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini al di sopra dei 1800 metri. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli variabili o moderati. Mari: mari di Sardegna, Canale di Sicilia molto mossi, altri mari mossi.

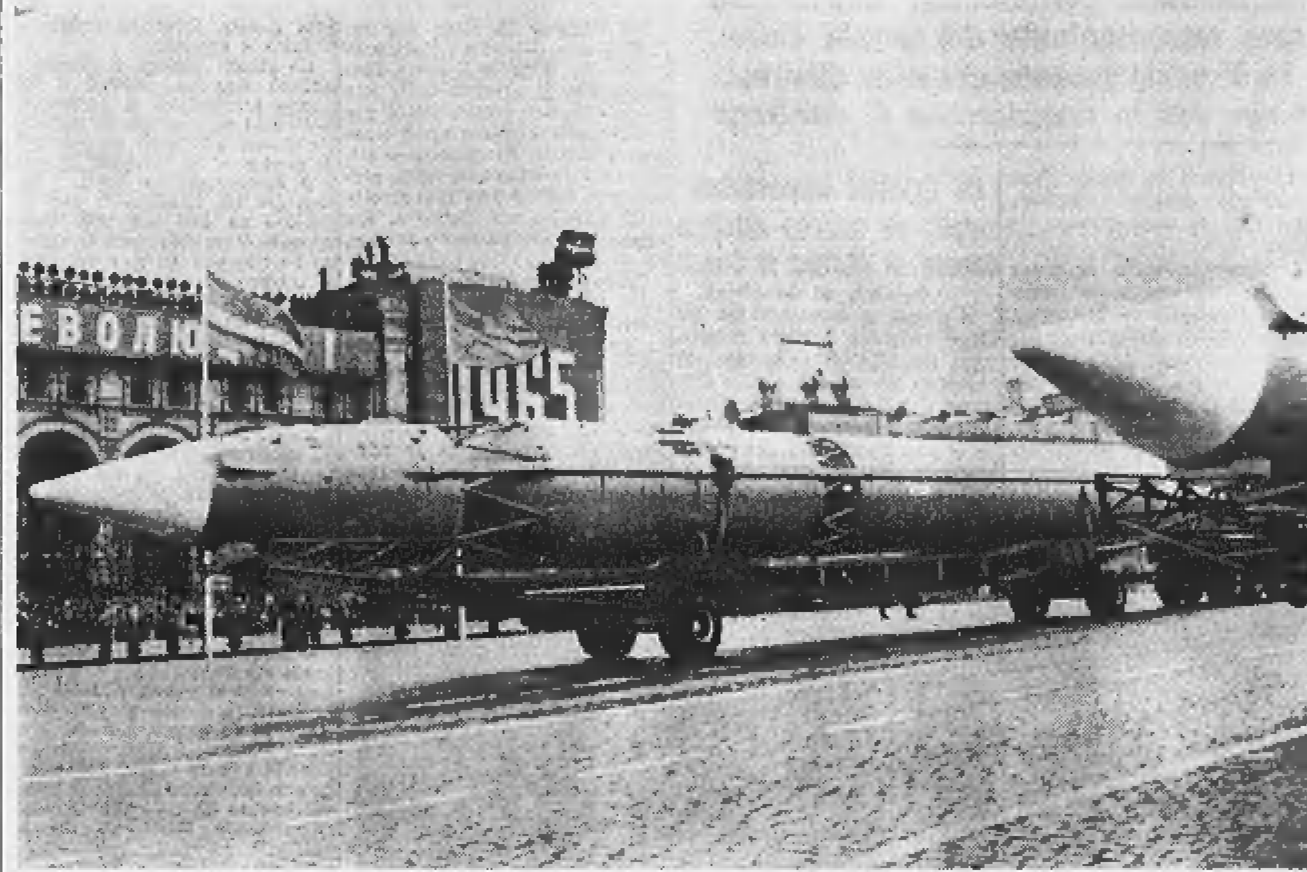
Temperature minime e massime di ieri

Torino	9	12	L'Aquila	10	12
Bolzano	2	9	Roma	13	18
Trento	7	12	Campob.	10	13
Verona	9	12	Bari	13	21
Trieste	10	14	Napoli	13	18
Venezia	7	12	Potenza	10	13
Milano	10	11	Catanzaro	13	20
Genova	13	18	Reggio C.	14	20
Bologna	11	13	Messina	15	20
Firenze	13	16	Palermo	15	17
Pisa	12	17	Catania	13	18
Ancona	14	16	Alghero	11	21
Perugia	9	13	Cagliari	11	17

Un aggressivo articolo del giornale russo "Izvestia"

Mosca vanta il suo potente «missile orbitale» al quale aveva solennemente rinunciato nel '63

«La parata del 7 novembre — ha scritto il quotidiano — ha dimostrato che le forze armate dell'Urss sono invincibili» - Nel 1963 Russia e America s'erano impegnate davanti all'Onu a non lanciare nello spazio satelliti con armi nucleari - L'impegno, ribattono le «Izvestia», era quello di non mettere in orbita l'ordigno; la produzione non era vietata - Assurde accuse di violazioni mosse agli Stati Uniti



I missili orbitali sovietici sfilano sulla Piazza Rossa durante la parata militare di domenica scorsa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 novembre.

«Le Nazioni Unite salutano il proposito espresso dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica di non stazionare nello spazio cosmico alcun ordigno che porti armi nucleari per la distruzione in massa». *Così è scritto nella risoluzione approvata il 17 ottobre del 1963 dall'Assemblea dell'Onu sull'uso pacifico degli spazi. Domenica scorsa sulla piazza Rossa di Mosca si è visto un ordigno di circa 50 metri di lunghezza, capace, hanno spiegato le fonti sovietiche,* «di assestare inaspettatamente un colpo all'aggressore al suo primo giro attorno alla Terra o nelle orbite successive». *L'annuncio ha fatto scalpore in tutto il mondo. Tanto che a 24 ore di distanza l'ufficio stampa della Casa Bianca si affrettava a riferire che la questione del «missile orbitale» russo era allo studio delle sfere responsabili; e che soltanto in un secondo momento il governo degli Stati Uniti avrebbe fatto conoscere il suo pensiero al riguardo. Si tratta di stabilire in primo luogo se la costruzione di un mezzo di sterminio affidato alle forze cosmiche rappresenti o no una violazione del voto espresso dall'Onu.*

Mosca però non ha voluto attendere il responso del governo americano. E stasera per il tramite delle Izvestia *ha contestato in anticipo eventuali accuse:* «E' vero — *premettono le* Izvestia — che il nostro paese ha fatto molti progressi nel campo della tecnica missilistica, superando così gli Stati Uniti. La parata del 7 novembre ha dimostrato che le forze armate dell'Urss sono oramai invincibili. Nessuno metta in dubbio la potenza del nostro missile orbitale. Il missile orbitale non è soltanto un'arma psicologica come è stato detto in America». *Prevedendo forse passi degli americani all'Onu, Mosca ha spiegato ancora che la risoluzione del 17 ottobre 1963 non può essere impugnata contro l'Urss, in quanto essa proibisce* «la messa in orbita» *e non già il possesso di ordigni del genere.*

Si tratta come si vede di un cavillo, che però non cambia la sostanza delle cose: la posizione della Russia può venire paragonata a quella di un detentore abusivo di armi, anche se la legge non prevede processo alle intenzioni. Eppure i russi non si sentono colpevoli. Anzi, secondo il giornale di Mosca, sono gli americani che violano la volontà dell'Onu. Le loro stazioni orbitali (quelle cioè destinate alla conquista della Luna e degli spazi) servirebbero infatti «scopi aggressivi e di spionaggio». *E gli stessi missili intercontinentali dell'America* «la cui produzione aumenta di continuo sono anch'essi delle armi spaziali». *Spiegano le* Izvestia *che i missili intercontinentali americani (e quindi anche quelli dei russi)* «verrebbero utilizzati in caso di necessità attraverso gli spazi», *data appunto l'enorme altezza dei loro voli.*

Ma dove comincia lo spazio? Oltre che volare nel cosmo, l'«arma proibita» dei russi sfrutta per i suoi giri attorno al pianeta le forze dell'universo, al pari di un satellite artificiale: questa è una delle differenze sostanziali fra missili orbitali e missili balistici. L'annuncio di Mosca è stato commentato come eccessivo allarme da esperti americani. Si è detto che l'«arma proibita» in realtà è molto meno precisa e meno tempestiva di un missile balistico sparato direttamente sull'obiettivo. E che anche gli Stati Uniti sono in grado di costruire ordigni del genere.

Ormai è chiaro che non esistono più superarmi o mezzi di distruzione assoluti. E che in una terza guerra mondiale non ci sarebbero vincitori. Preoccupa però il fatto che i russi nei loro programmi militari abbiano previsto anche l'uso degli spazi cosmici. E che lo spazio, almeno per il momento, non offra prospettive di cooperazione fra uomini di diversi paesi cui sta a cuore il progresso della scienza e dell'umanità.

Massimo Conti

Condannati i tre giovani di Ovada accusati di violenza a una ragazza

Diciassette mesi di carcere ciascuno - Al primo processo erano stati assolti per insufficienza di prove - La vittima, quindicenne, era minorata: fu aggredita lungo il fiume Stura

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 novembre.

Giuseppe Grosso e Luciano Bonaria di 20 anni e il diciannovenne Domenico Milan — i tre ovadesi assolti con formula dubitativa il 12 marzo 1964 ad Alessandria dall'accusa di violenza nei confronti di Domenica Porcaro, oggi diciottenne — sono stati riconosciuti colpevoli dalla Corte d'Appello di Torino e condannati a un anno e cinque mesi di reclusione ciascuno.

Il Grosso dovrà scontare la pena. Il Bonaria e il Milan, che al momento del fatto non avevano ancora compiuto diciotto anni, hanno ottenuto la condizionale; i tre sono ricorsi in appello contro la sentenza.

I tre giovani erano stati arrestati il 9 agosto 1962 (ottennero poi la libertà provvisoria) in seguito alla denuncia presentata ai carabinieri dal fratello della Porcaro. Recatisi in un giorno del maggio di quell'anno lungo le sponde del fiume Stura, nei pressi di Ovada, avevano incontrato la ragazza e si erano intrattenuti con lei. Secondo l'accusa la giovane non aveva accettato spontaneamente la compagnia dei tre che l'avevano aggredita e violentata.

Domenica Porcaro, sottoposta a perizia psichiatrica, essendo stata ricoverata in manicomio pochi giorni dopo il fatto venne riconosciuta affetta da una forma di oligofrenia che la rende incapace di opporre resistenza a eventuali violenze: mentre era all'ospedale psichiatrico diede alla luce una bimba, Antonietta. Dimessa dal manicomio, dovette nuovamente esservi ricoverata nello svolgimento del processo.

Durante l'istruttoria i tre imputati ammisero sostanzialmente la violenza, ma all'inizio del processo respinsero le accuse sostenendo che la ragazza aveva spontaneamente accettato la loro compagnia. Aggiunsero di non essere stati al corrente che si trattava di una minorata psichica. La giovane ribadì le accuse.

Nel corso del processo anche il Grosso venne sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Biasci, e definito soggetto caratterizzato da immaturità psichica.

Al termine del dibattito il P.M. chiese la condanna degli imputati ma il tribunale, accogliendo la tesi dei difensori, avvocati Punzo e Fracchia, li assolse per insufficienza di prove. Avverso la sentenza assolutoria il Procuratore della Repubblica avv. Prosio presentò appello chiedendo la condanna; a questa conclusione sono giunti ora i giudici della Corte d'appello.

f. m.

Domenico Milan, da sinistra, Giuseppe Grosso e Luciano Bonaria condannati nel processo d'appello a Torino

Due auto sbandano e si scontrano sotto la pioggia a Pavia: tre morti

Le vittime sono una ragazza di 20 anni, il padre di 61 e uno studente di 21

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 10 novembre.

(m. n.) Tre persone hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio alle 16,50 sulla statale dei Giovi, in località Due Platani, alla periferia della nostra città.

Due autovetture, una «1100-103» e una «850», per cause non ancora accertate si sono scontrate frontalmente in piena velocità. Sulla prima, targata MI 536247, viaggiavano Franco Cavallero, di 61 anni, e la figlia, Lucia, di 20 anni, residenti a Milano in via Domodossola 21; sulla seconda, targata PV 132973, era lo studente universitario Roberto Sacchi, di 21 anni, residente a Pavia in via Calchi 11.

Nel tremendo urto il Sacchi rimaneva ucciso sul colpo, la giovane Lucia Cavallero decedeva durante il suo trasporto all'ospedale, mentre il padre cessava di vivere questa sera alle 20 nella clinica chirurgica del Policlinico San Matteo, dove era stato ricoverato per sfondamento della cassa toracica.

Sul luogo dell'incidente si sono portati gli agenti della polizia stradale per i rilievi e per accertare le cause. Si presume che una delle due vetture abbia sbandato sulla strada viscida per la pioggia e sia finita contro l'altra.

In una riunione a Roma

Esaminato il problema della statale del Sestriere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

(g. l.) Il problema di una adeguata sistemazione della strada statale n. 23 per il Sestriere è stato nuovamente esaminato in una riunione alla quale hanno preso parte il sottosegretario ai Trasporti Mannironi, i sottosegretari ai Lavori Pubblici De Cocci e Romita, il sottosegretario per le Partecipazioni Statali Donat Cattin e il sen. Coppo.

Nella odierna riunione, ricordando l'impegno assunto dai rappresentanti ministeriali nel precedente colloquio al quale parteciparono anche i dirigenti dell'azienda tranviaria interessata, il sen. Coppo ha insistito perché la questione venga definita al più presto.

I convenuti hanno riconosciuto che le precarie e pericolose condizioni in cui si svolge il traffico lungo la statale 23 non consentono di differire ancora per molto tempo una responsabile e adeguata decisione. I sottosegretari dei Trasporti e dei Lavori Pubblici si sono impegnati a far svolgere sollecitamente i contatti e gli accertamenti necessari.

Prosegue l'operazione capelloni

Allontanata da Roma un'altra ragazza straniera

Roma, 10 novembre.

Minna Jorgensen, un'olandese di 22 anni, è la «diciottesima vittima dell'operazione capelloni» messa in atto dall'ufficio stranieri della Questura di Roma. L'allontanamento dal territorio italiano della giovane è stato deciso dal dirigente dell'ufficio stranieri, dott. La Mela in collaborazione con l'ambasciata olandese, in quanto anche la Jorgensen è risultata sprovvista del permesso di soggiorno.

Anche questa ragazza, come gli altri 17 giovani stranieri che, dal 2 novembre ad oggi, sono stati accompagnati alla frontiera italiana per essere rinviati ai loro paesi d'origine, è sprovvista del permesso di soggiorno e di qualsiasi mezzo di sussistenza per cui, ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza relative al soggiorno in Italia di stranieri, i funzionari di polizia possono decidere senza esitazione il loro allontanamento dal territorio italiano.

Il delitto di via Veneto

«Se non lasci in pace Claire, ti ucciderò» disse Bebawi a Farouk

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

Quando il 18 gennaio 1964 Farouk Mohamed Chourbagi scomparve improvvisamente e il suo cadavere restò chiuso per quaranta ore nell'ufficio di via Veneto, sinistri presagi misero in allarme parenti ed amici per via della relazione che il giovane aveva con Claire Ghobrial, oggi accusata insieme al marito Youssef Bebawi del delitto.

Il giorno dopo l'omicidio Seif Chourbagi, zio paterno di Farouk, telefonò al signor Roberto Misitano, che conosceva il giovane da quando era studente. «Da ieri — disse Seif — non ho notizie di mio nipote. Temo che una certa Claire possa avergli giocato qualche brutto tiro».

Tutto questo è stato raccontato da Misitano all'Assise, nella ventesima udienza del processo per il delitto di via Veneto.

Presidente — Seif Chourbagi le disse che l'imputato Bebawi aveva minacciato il nipote?

Misitano — Mi parlò solo di una lettera mandata da Bebawi a Farouk. In essa il marito di Claire trattò Farouk come un ragazzaccio, perché infastidiva una donna sposata con tre figli. Il signor Seif mi riferì anche che il nipote aveva ricevuto minacce da Bebawi: «Se non lasci in pace la mia Claire, ti ucciderò».

Artemis Patranti, direttrice del carcere femminile di Atene, ha riferito che Claire ebbe colloqui con parecchi avvocati, con il padre, con il suocero. Alla vigilia del giudizio per l'estradizione in Italia, la Ghobrial disse alla direttrice: *«I miei avvocati mi hanno abbandonata. Non voglio andare assolutamente a Roma».*

Domani dovrebbero salire sulla pedana dei testimoni le signore Patrizia De Blanc e Hariette Motta, che frequentarono Farouk negli ultimi tempi prima del delitto.

a. g.

Finito lo sciopero in porto a Savona (ma sono previste nuove agitazioni)

Forse oggi stesso gli scaricatori proclameranno un'astensione ad oltranza - Riunioni fra imprenditori e sindacalisti per comporre la vertenza sorta a proposito delle tariffe di sbarco e il sistema delle assunzioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

Lo sciopero di ventiquattro ore, proclamato ieri dagli scaricatori del porto di Savona, è terminato stamane alle 8; il lavoro è ripreso normalmente in tutti i settori ma la situazione rimane tesa. Nell'ambiente degli agenti marittimi non si esclude che l'agitazione possa riprendere domani stesso con una sospensione di maggiore durata, anche a tempo indeterminato. Sono in corso incontri nel tentativo di comporre la vertenza.

Ad una riunione tenuta dagli scaricatori sono intervenuti anche i sindacalisti genovesi. Nulla di preciso si conosce sull'esito delle discussioni e su quanto è stato deciso circa la linea che intendono seguire i lavoratori portuali. Per il momento è difficile prevedere gli sviluppi della crisi e ciò che faranno i dipendenti della «Pippo Rebagliati».

Il provvedimento preso dal ministro della Marina mercantile non può essere, in ogni modo, posto in discussione: la regolamentazione delle tariffe e dell'assunzione dei soci della Compagnia portuale è ormai un fatto compiuto.

I dirigenti della Società Funivie hanno voluto fare il punto sulla situazione ed hanno precisato che le funivie sono un servizio pubblico destinato a passare, fra quindici anni (nel 1980), gratuitamente allo Stato.

La società, un anno fa, aveva chiesto al ministero l'autonomia funzionale allo scopo di poter fronteggiare la concorrenza da parte dei produttori degli altri combustibili (particolarmente la nafta). Quest'anno le funivie di Savona hanno avuto una flessione di oltre trecentomila tonnellate e nell'arco degli ultimi quattordici anni sono state costrette a ridurre la propria manodopera da settecento a quattrocentosessanta dipendenti.

In un anno di lavoro, con le tariffe vigenti prima della recente regolamentazione «a tempo», la società versava in media, per i lavoratori portuali, 500 milioni, in base ad una tariffa fissa di 250 lire la tonnellata.

Ora, con il nuovo sistema «a tempo», le funivie verserebbero alle casse della «Pippo Rebagliati» 2500 lire per ogni ora di lavoro prestato da ogni singolo lavoratore.

m. f.

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito all'Assemblea delle Nazioni Unite

Parigi chiede l'ammissione della Cina comunista all'Onu

«L'avvenire stesso delle Nazioni Unite è gravemente compromesso dall'assenza di Pechino» - «Le discussioni, senza il vero rappresentante del popolo cinese, avranno un carattere sempre più irreale» - La Francia propone che sulla dibattuta questione si voti a maggioranza semplice e non con la maggioranza di due terzi

(Nostro servizio particolare)
New York, 10 novembre.

La Francia ha chiesto oggi l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite e ha sostenuto che l'assenza di questo paese danneggia l'organizzazione internazionale. Roger Seydoux, capo della delegazione francese, ha aggiunto che il problema dell'ammissione di Pechino dovrebbe essere deciso con la maggioranza semplice dell'Assemblea. Questo atteggiamento è contrario a quello di alcuni paesi, tra cui la Gran Bretagna la quale, pur essendo favorevole all'ammissione della Cina all'Onu, chiede che questa venga decisa con la maggioranza di due terzi dell'Assemblea, composta di 117 nazioni.

Il dibattito di oggi è il primo che riguardi il problema della rappresentanza della Cina popolare all'Onu da quando il governo di Parigi ha stabilito le relazioni diplomatiche con Pechino nel febbraio del 1964. Lo scorso anno l'Assemblea generale non discusse il problema in seguito alla crisi sopravvenuta in seno all'organizzazione per le note questioni finanziarie. Nel 1963 Parigi si era opposta all'ammissione.

Roger Seydoux ha dichiarato oggi che le difficoltà rappresentate dalla presenza di un delegato cinese all'Onu e al Consiglio di Sicurezza sono note; ma sino al giorno in cui delegati della Cina non saranno ammessi, un gran numero di discussioni all'Onu avranno «*un carattere sempre più irreale*» e «*anche se fossero condotte in un clima di serenità non porterebbero ad alcun risultato serio*».

Dopo avere posto in risalto che se l'assenza della Cina popolare dovesse prolungarsi ancora «*l'avvenire stesso dell'Onu sarebbe gravemente compromesso*», il rappresentante della Francia ha dichiarato: «*L'Assemblea generale non ha altra missione, sul piano giuridico, se non quella di fare in modo che i rappresentanti della Repubblica popolare cinese prendano all'Onu il posto che spetta loro, cioè il posto della Cina, o di pronunciarsi sui poteri dei delegati che essa nominerà*».

Seydoux ha poi affermato che l'Assemblea generale è stata investita del problema della rappresentanza cinese in «condizioni insolite» ed ha posto in risalto che «*il meno che l'Assemblea possa fare, con giustizia, è di risolverli con un voto a maggioranza semplice dal momento che non si tratta di una decisione su una questione importante nel senso della Carta dell'Onu*».

Seydoux ha così proseguito: «*In questa Assemblea come del resto ovunque, non vi sono più contestazioni sul fatto che una vera soluzione del problema del disarmo possa risultare solo da negoziati ai quali partecipassero in prima linea le cinque potenze nucleari, compresa, di conseguenza, la Cina*».

Il rappresentante francese ha quindi affermato che l'azione del Consiglio di sicurezza, «*di eccezionale importanza per il mantenimento della pace*» è «*sempre più ostacolato dal fatto che il seggio della Cina all'Onu non è occupato dal vero rappresentante di questo paese*». *(Ansa)*

Un deputato conservatore colpito da attacco cardiaco durante un dibattito ai Comuni

Londra, 10 novembre.

Il deputato conservatore Sir Cyril Osborne è stato colpito oggi da attacco cardiaco nel corso di un dibattito alla Camera dei Comuni. Un bollettino medico diramato stasera dice che le condizioni del parlamentare sono soddisfacenti.

Il viaggio di Moro in Jugoslavia

Il Presidente del Consiglio italiano ed il primo ministro jugoslavo Stambolic ieri tra gli alunni di una scuola di Novi Sad (Tel. A. P. - Il servizio in 1 pagina)

La Francia smentisce sue iniziative per il Mec

Il ministro Peyrefitte dichiara: «Non abbiamo proposte per risolvere la crisi» - L'Urss metterà in orbita un satellite francese?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 novembre.

«*La Francia non ha nessuna proposta da fare per la crisi del Mercato Comune*», ha detto il ministro delle informazioni Alain Peyrefitte, commentando ai giornalisti le decisioni prese dal Consiglio dei ministri riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle.

Si conferma così l'atteggiamento interlocutorio del governo francese, che era previsto ieri negli ambienti diplomatici parigini, per non allarmare gli elettori del 5 dicembre con iniziative di politica estera troppo avventurose. Si conferma cioè che, in attesa della rielezione del generale De Gaulle alla presidenza della Repubblica, il Quai d'Orsay cercherà di temporeggiare tanto nel campo europeo quanto in quello atlantico, affinché il Capo dello Stato possa avere le mani completamente libere all'inizio del nuovo settennio presidenziale.

Nel Consiglio dei ministri di stamane, Couve de Murville ha riferito il colloquio che aveva avuto lunedì con l'ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari, nel corso del quale si era parlato della lettera inviatagli il 27 ottobre dal ministro Colombo, presidente di turno della Comunità europea, in sostituzione di Amintore Fanfani, trattenuto a New York. Peyrefitte ha detto che le conversazioni franco-italiane proseguiranno ed è possibile che il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, in visita a Parigi venerdì e sabato, porti nuovi chiarimenti al problema.

Da questa dichiarazione si capisce comunque che il governo francese intende mantenere le trattative del Mercato Comune sul piano bilaterale, astenendosi, almeno per ora, dalle riunioni a sei, soprattutto se dovessero essere convocate nella cornice comunitaria di Bruxelles. In altre parole, la posizione del generale De Gaulle sui problemi europei si potrà conoscere soltanto se e quando verrà rieletto presidente della Repubblica.

Il riserbo preelettorale mantenuto dalla politica estera francese è rotto soltanto da qualche accenno di apertura verso i Paesi dell'Est, rivolto evidentemente ad incrinare la compattezza dell'elettorato comunista, deciso a sostenere François Mitterrand, candidato unico delle sinistre. In questo senso, si può forse interpretare il rilievo dato alle trattative che una commissione di scienziati e di tecnici sovietici, diretta da Sedov, ha condotto a Parigi, per lanciare nell'Urss un satellite munito di equipaggiamento scientifico francese.

Sandro Volta

Letto nelle scuole il messaggio di Saragat sulla Resistenza

Roma, 10 novembre.

Il Comitato nazionale per la celebrazione del Ventennale della Resistenza ha provveduto alla stampa, per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado, del messaggio rivolto agli italiani dal Capo dello Stato in occasione della manifestazione celebrativa della Resistenza, svoltasi a Milano il 9 maggio u.s.

Pechino paragona il dissidio con Mosca all'antagonismo tra proletari e borghesi

Violento attacco all'Urss - «Il nostro è ormai un antagonismo di classe. Bisogna tracciare una netta linea di separazione tra la Cina popolare e il revisionismo sovietico»

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 10 novembre.

Fra la Cina popolare ed il revisionismo degli attuali dirigenti sovietici bisogna ormai tracciare nettamente una linea di separazione. I capi di Mosca restaurano il capitalismo nell'Unione Sovietica e sono diventati i complici dell'imperialismo americano, sia con la loro azione diplomatica sia sforzandosi di ingannare le masse rivoluzionarie con lo *slogan* menzognero dell'unità nell'azione pratica a favore dei combattenti del Vietnam. E' un antagonismo di classe che oppone i marxisti-leninisti autentici ai revisionisti sovietici, un antagonismo inconciliabile fra proletari e borghesi. Questo è il contenuto di un nuovo violento attacco (di 18.000 caratteri) che «*Bandiera Rossa*» e il «*Quotidiano del popolo*» di Pechino lanciano contro quelli che essi chiamano «*i continuatori di Kruscev*» al Cremlino.

«*L'unità, contro l'imperialismo, dei partiti comunisti, è ampiamente reclamata da Mosca, ma si tratta di menzogne*». «*I nuovi dirigenti del partito comunista dell'Urss* — sostiene l'articolista — *affermano che le divergenze teoriche possono essere messe da parte allo scopo di realizzare l'unità nel combattimento pratico contro l'imperialismo. Ma le nostre divergenze teoriche essenziali risiedono principalmente nel modo in cui concepiamo i rapporti con i nostri nemici e con i nostri amici. Di fatto, la natura reazionaria del revisionismo è costituita dalla collaborazione sovietico-americana per la dominazione del mondo. Talvolta i dirigenti sovietici fingono glaciali rapporti con gli Stati Uniti, ma sotto la maschera continuano la loro diplomazia segreta ed i loro negoziati con Washington. Essi considerano l'Onu come l'arena nella quale la dominazione del mondo viene disputata da parte di due grandi potenze*».

Dopo aver denunciato gli sforzi dei dirigenti sovietici per salvaguardare il monopolio delle due potenze nucleari, grazie al trattato sull'interdizione degli esperimenti atomici, e dopo aver rimproverato ai dirigenti di Mosca di avere apertamente preso posizione per l'India nel conflitto di frontiera che oppone questa alla Cina, la «requisitoria-fiume» ritorna sulla questione della unità d'azione sottolineando che, attraverso questo *slogan*, la direzione revisionista del Cremlino cerca di riconquistare la sua posizione di partito dominante, di impedire ai partiti marxisti-leninisti di criticarla e di porre fine a quelle che essi definiscono «attività frazionistiche». *(Ansa)*

Gl'insegnanti possono vedere il «giudizio» dei loro superiori

La decisione in una sentenza del Consiglio di Stato

Roma, 10 novembre.

Anche i presidi ed i professori possono prendere visione della parte riservata delle note di qualifica (rapporto informativo). Così ha affermato il Consiglio di Stato sul ricorso prodotto, con l'assistenza dell'avv. prof. Pasquale D'Abbiero, dal prof. Leandro Matalone contro il Provveditore agli Studi di Milano.

Il Consiglio di Stato, infatti, ha affermato che quando il professore di scuole secondarie ha impugnato con ricorso gerarchico la qualifica attribuitagli, può prendere visione facendone apposita richiesta all'autorità competente, delle note informative, e quindi anche delle «informazioni riservate».

Il principio affermato dal Consiglio di Stato ha una grande importanza pratica perché ha riconosciuto anche ai presidi ed ai professori il diritto di prendere visione del rapporto informativo, che finora era riconosciuto soltanto agli impiegati civili dello Stato.

Profugo da Berlino Est abbattuto a raffiche di mitra dalle guardie comuniste

Berlino, 10 novembre.

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato che guardie confinarie della Germania comunista hanno sparato oggi su un uomo che tentava di superare il muro per rifugiarsi nel settore occidentale. Colpito da tre raffiche di mitra, l'uomo si è abbattuto al suolo inanimato ed è stato portato via mezz'ora dopo con una barella. Non si sa se sia morto.

L'incidente è avvenuto poco prima delle ore 21 presso la Bernauerstrasse dove le autorità comuniste hanno ordinato la demolizione delle case prospicienti la linea di demarcazione. (A.P.)

Si uccide impiccandosi al terrazzo la moglie di un colonnello ad Ivrea

In un elegante palazzo - La suicida aveva 53 anni - L'episodio è avvenuto di notte: il cadavere scoperto dal marito

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 10 novembre.

La moglie di un colonnello in pensione si è tolta la vita, stanotte a Ivrea, impiccandosi al terrazzo di casa: il cadavere è stato scoperto stamane dal marito.

La suicida è la signora Caterina Vincenti in Grati, di 53 anni, sposata al colonnello Igino Grati, sessantenne. La coppia abitava, con la figlia, al quarto piano di un elegante condominio di Borgo Nuovo di Banchette.

A quanto risulta dalle prime indagini della polizia, la signora Caterina Vincenti, da diverso tempo, soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. Stanotte, verso le 4, la moglie dell'ufficiale si è alzata da letto e, senza svegliare il marito o la figlia, è entrata in sala da pranzo ed ha aperto la porta-finestra che dà su un piccolo terrazzo. La donna ha legato una robusta corda alla ringhiera, ha passato un cappio attorno al collo e poi si è lanciata nel vuoto. La sua morte è stata immediata, così ha dichiarato oggi pomeriggio il medico legale.

Soltanto verso l'alba il colonnello, svegliandosi, si è accorto dell'assenza della moglie e ha dato l'allarme: accorso sul terrazzo assieme alla figlia l'ufficiale ha visto, con raccapriccio, il corpo inanimato della moglie penzolare all'estremità della fune. Ogni soccorso era ormai inutile.

La famiglia del colonnello Grati, giunta a Ivrea circa un anno fa, era subito andata ad abitare nel condominio di Borgo Nuovo di Banchette. Padre, madre e figlia conducevano vita molto ritirata. Stasera l'ufficiale, sconvolto dal dolore, si è ritirato in casa con la figlia e rifiuta di ricevere visite.

r. a.

Kubitschek lascia il Brasile e torna all'esilio «volontario»

Rio de Janeiro, 10 novembre.

L'ex presidente brasiliano Juscelino Kubitschek ha improvvisamente lasciato Rio la notte scorsa per New York, dove riprenderà il suo esilio «volontario».

La partenza di Kubitschek è stata circondata dal segreto più assoluto, con il tacito assenso del governo, per consentire all'ex presidente di evitare un imminente arresto da parte della giustizia militare. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Sedicenne muore di peritonite che il medico credeva influenza

Dramma in una famiglia - Alle urla del ragazzo il sanitario esclama: «Non sei un bambino» - Un secondo medico diagnostica la malattia, ormai è tardi

Un ragazzo in cura per influenza era invece ammalato di peritonite. Quando è stata diagnosticata la gravità delle sue condizioni, era troppo tardi per intervenire: è morto dopo straziante agonia. Si chiamava Michele Locco, aveva 16 anni, abitava con i genitori e una sorella di 13 anni in via Lemie 3, era apprendista meccanico e studiava di sera.

Giovedì della scorsa settimana, dopo una gita con amici, ha detto di non sentirsi bene, non ha cenato, più tardi ha avuto dolori al ventre e vomito. Il mattino seguente aveva 39 di febbre. Dice la madre: «Abbiamo chiamato il medico della mutua. Ha detto che si trattava d'influenza e ha prescritto una cura». Pastiglie contro il vomito e supposte.

Lo stesso medico è ritornato sabato mattina. Poiché il ragazzo continuava a lamentare dolore al ventre, gli ha palpato l'addome. «Michele — continua la madre — ha lanciato un urlo e il dottore gli ha detto: "Su, non sei un bambino". Poi ha chiesto se non era mai stato operato d'appendicite». Il ragazzo ha risposto di sì, a sei anni. Il medico se n'è andato, dicendo che sarebbe ritornato se la febbre non fosse diminuita.

Nel pomeriggio le condizioni del ragazzo si sono fatte drammatiche. I genitori hanno chiamato un altro medico, che ha subito diagnosticato peritonite. «Non c'è tempo da perdere — ha detto — portatelo all'ospedale. E temo che sia già tardi». Mezz'ora dopo Michele era al Martini. La diagnosi veniva confermata, ma non era più possibile tentare un intervento chirurgico. Nella notte, per desiderio della madre, il ragazzo è stato trasportato a casa, ed è morto all'alba di domenica.

— Armida Artufa in Corino, 44 anni, via Passalacqua 4, è stata ricoverata al Maria Vittoria con la frattura di una gamba, guaribile in 40 giorni, assieme alla figlia Franca, 8 anni, contusa e guaribile in 10 giorni. Sono state investite sulle strisce di piazza Statuto da una 1100 guidata da Antonio Battilana, via S. Maria 2.

— E' morto al Mauriziano Ottavio Restivo, 74 anni, via Filadelfia 58. Il 2 novembre, mentre attraversava la strada presso casa, era stato travolto da una «1500» guidata da Domenico Aschiero di Alba, che si era scontrato con una «1100» pilotata da Andrea Potente, 35 anni, via Salicetto 20.

Michele Locco, 16 anni, ucciso dalla peritonite

Una legge per i cottimisti ma non parla di anzianità

Molti lasceranno il lavoro tra breve: non avranno pensione?

Il problema dei cottimisti dell'opificio militare che da dodici anni lavorano senza ferie, né mutua, né diritto a pensione, sta per risolversi. Dopo gli interventi de «La Stampa» e grazie all'interessamento del ministro Andreotti, la commissione parlamentare, su proposta del Ministero Difesa, ha approvato il decreto legge per la loro sistemazione, che nei prossimi giorni sarà sottoposto all'esame del Governo. L'articolo 23 dice fra l'altro: «I posti disponibili nel ruolo del personale operaio alla data del 31 dicembre saranno coperti mediante pubblici concorsi ai quali potranno essere ammessi, prescindendo dal limite di età, gli operai che comunque assunti o denominati risultino adibiti alle lavorazioni e servizi sussidiari del ministero Difesa». Si tratta appunto dei cottimisti.

Ma la notizia, accolta con gioia, ha sollevato anche qualche dubbio. Il decreto non precisa la data del concorso, né le modalità con cui dovrebbe effettuarsi. Inoltre non si fa cenno al riconoscimento dell'anzianità. Quest'ultima lacuna è la più grave. Tra i cottimisti vi sono operai anziani, che tra pochi anni lasceranno il lavoro per raggiunti limiti di età. Per essi l'unico modo di ottenere una pensione è che il Ministero riconosca i dieci e più anni di servizio prestati all'opificio.

Bimba di due anni inghiotte 15 compresse di un sedativo

Salvata dopo un intervento durato tutta la notte

Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per intossicazione, una bimba di venti mesi che aveva inghiottito una quindicina di compresse medicinali, è stata salvata grazie al pronto intervento dei sanitari. L'altra sera la piccola Cristina Zago, via Gorizia 91, si era impossessata, non vista, di un tubetto di sedativi. Attratta dal colore vivace delle compresse, si è cacciata in bocca tutto il contenuto. Quando la madre se n'è accorta, disperata l'ha portata all'ospedale infantile. I sanitari, accertata la gravità del caso, ne ordinavano l'immediato ricovero al centro di rianimazione delle Molinette, dove la bimba giungeva in stato pre-comatoso.

Dopo averle praticato la respirazione artificiale, i medici sono intervenuti con una massiccia terapia riuscendo a contenere l'intossicazione prima che si estendesse in modo irreparabile. Per tutta la notte si sono alternati al capezzale della piccola inferma mentre la madre li guardava con occhi smarriti, troppo spaventata per chiedere notizie. All'alba la situazione è migliorata: il polso è tornato normale, Cristina ha ripreso conoscenza. Nel pomeriggio è stata dichiarata fuori pericolo.

— E' stata ricoverata ieri al San Giovanni per avvelenamento da barbiturici Edda Schivo di anni 41, abitante in via Carlo Alberto 31: sottoposta a lavanda gastrica guarirà in 6 giorni. La Schivo aveva litigato col marito, Giuseppe Acquato, e presa da una crisi di sconforto, ha attuato l'insano gesto. Una vicina, sentendo dei gemiti, ha dato l'allarme: la donna è stata trovata stesa su un divano in gravi condizioni.

Un comitato piemontese per aiuto ai distrofici

Si è costituito, per iniziativa del prof. Bergamini della Clinica neurologica universitaria, il Comitato piemontese per la lotta contro la distrofia muscolare. Lo presiede la dottoressa Augusta Grosso, vice-presidente il prof. Lorenzo Crosetti. Il Comitato ha due scopi: 1) istituire un servizio di assistenza per la riabilitazione di bambini e adulti colpiti da distrofia muscolare; 2) promuovere studi e ricerche scientifiche presso la clinica neurologica diretta dal prof. Bolsi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 novembre 1965

NATI — Mariagelli Elena; Manara Carlo; Barberis Pier Carlo; Fava Edoardo; Grasso Sebastiano; Levera Emanuela; Baldereschi Anchise; Eusebio Giancarlo; Gilli Sergio; Cavaglià Alessandro; Liuzzi Claudia; Guizzo Andrea; Clemente Nicola; Ruvolo Luca; Spataro Leo; Pessana Cristina; Zangara Sandro; Rege Volp Barbara; Castelli Fabrizio; Fois Francesco; Martini Aldo; Magrini Roberto; Ferro Pier Paolo; Molinari Emanuela; Anghilante Marina; Arrige Domenico; Di Paola Cristina; Reda Silvia; Antonicelli Fabio; D'Agostino Massimo; Delgetta Michele; Pepe Nicola; Zitelli Michele; Sitan Liliana; Roncari Gino; Macchia Claudio; Fracchiolla Annalisa; Antonicelli Savino; Cavalletto Aldo; Fabris Sonia; Ingrao Massimiliano; Piccolo Dario; Salvati Filomena; Morganto Gesuela; Ferrante Nicola; Ferrante Claudio; Bisso Ornella; Bova Marco; Giannini Monica; Savasta Gianluca; Bono Lorenzo; Russo Andrea; Petrini Carlo; Tachia Francesca; Zangarini Alessandro; Bissone Gabriele; Quattrocale Renato; Marsala Sandro; Hu Ning Lin; Gallo Luca; Rigitano Rosalba; Rebiglio Emanuela; Celli Maria; Giorgio Fabrizio; Sibona Laura; Russo Marilena; Derrati Anna; Mantean Patrizia; Marin Egidio; Giuliani Roberto; Giusto Laura; Fabi Annalisa; Catalano Girolamo; De Isla Elvira; Michieletto Dino; Serra Franca; Cerutti Giulio; Uris Valter; Gardini Franco; Riva Antonietta; Romeo Alessandro; Santoro Luigina; Galeandro Carolina; Inglese Rosanna; Lapiana Rocco; Tumbarello Salvatore; Amedeo Stefania; Daniel Elena; Gatti Paola; Paderi Sergio; Melli Paolo; Figliolia Alfonsina; Pittalis Giovanni; Cardilli Adriana; Birotti Elisabetta; Bruni Paolo.

MORTI — Schiaparelli Onorina vedova Zumaglini, anni 77, nata a Torino, pensionata, abitante in via Gorizia 167; Locco Michele, a. 16, Torino, apprendista, v. Lemie 3; Bianzone Erminia, a. 62, Milano, pensionata, v. Principe 28; Elia Michele, a. 63, Torino, ingegnere, v. Cibrario 11; Stanzani Elena, a. 81, Foligno, casalinga, v. Assarotti 7; Bonelli Francesco, a. 63, Torino, pensionato, v. Borgomanero 32; Gamba Carlo, a. 86, Andezeno, pensionato, v. Nizza 216; Emanuele Cristina ved. Gabri, a. 76, Torino, casalinga, v. S. Tommaso 22; Navaletto Angela ved. Marcon, a. 80, Cassola, pensionata, p. E. Filiberto 10; Farinetti Giuseppe, a. 74, Dogliani, pensionato, v. R. Sineo 5; Astrua Ernesto, a. 62, Torino, impresario, str. Valsalice 222; Allemandi Catterina v. Usseglio, a. 89, Torre Pellice, pensionata, v. Caprie 23; Marino Maria, a. 80, Longobucco, religiosa, v. Curtatone 17; Baldizzone Luigi, a. 70, Sessame, pensionato, c. Racconigi 134; Piatti Edmondo, a. 66, Pecetto Valenza, pensionato, v. Carisio 21; Giuppone Serafino, a. 63, Torino, artigiano, c. F. Turati 22; Occhiena Michelangelo, a. 85, Alpignano, pensionato, via Sassari 11; Restagno Giulio, a. 59, Torino, impiegato, v. Vittoria 42; Banchini Giuseppe, a. 58, Novara, pensionato, v. Vandalino 38.

Deceduti in ospedale: Castelletto Cesare, a. 63, Bosconero, pensionato; Strona Caterina, a. 91, Coggiola, pensionata; Crepaldi Egidio, a. 53, Cavarzere, pensionato; Bazzano Rosa ved. Porta, a. 72, Trino, pensionata; La Vita Nicola, a. 65, Mirabella Eilano, pensionato; Morra Giuseppe, a. 79, Sesto Calende, pensionato; Teppa Teresa, a. 71, Torino, pensionata; Rotti Lorenzo, a. 67, Valduggia, artigiano; Romanatto Emilia ved. Carpanese, a. 73, Torreglia, casalinga; Biandino Fabrizio, giorni 10, Avigliana; Pansini Stefano, giorni 1, Torino; Toscano Immacolata, giorni 1, Chivasso; Bianco Giovanni, a. 65, Ribordone, stagnino; Chiavaria Mario, a. 54, Torino, operaio; Ricca Giuseppina, a. 66, Torino, pensionata; Tiritiello Giuseppina, a. 8, Margherita Savoia, scolara; Rampini Maria in Mo, a. 67, Serravalle Sesia, casalinga; Visetti Maria ved. Morino, a. 73, Torino, casalinga; Pagliero Carlo, a. 36, Nole Can., impiegato; Fiorelli Giovanni, a. 36, Bologna, minatore.

Nati 96 - Matrimoni 40 - Morti 39

Munite dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Blando ved. Domenico Balma

Lo annunciano: il figlio Mino con la moglie Emilia Ferrero unita alla mamma Angiolina Ferrero; la sorella Maddalena con il marito Clemente Gamba, Cesarina ved. Mathis e figlio; le cognate Natalina ved. Blando, Angela ved. Blando e rispettive famiglie; Barbara Balma ved. Genre e figli, i nipoti Don Michele e Teresa Balma, cugini e parenti tutti. Ringraziamenti particolari alla signora Rina Rosso per le amorevoli premure. I funerali avranno luogo giovedì ore 14,30 da strada ai Ronchi, 13 (Cavoretto). La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Pianezza, farà servizio pullman.
— Torino, 10 novembre 1965.

Zii Rosina, Felice Musso sono affettuosamente vicini al nipote Geom. Giovanni Balma per la dolorosa dipartita della sua cara MAMMA.

Bruna Cavallo e famiglia sono affettuosamente vicini al Geom. Giovanni Balma per la scomparsa della sua diletta Mamma signora

Rina Blando ved. Balma
— Torino, 11 novembre 1965.

Mario Audezzano, Antonio Cairola, Ernesto Lanfranchini partecipano al dolore dell'amico Nino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Pansini

Lo annunciano: la moglie, i figli, nuore, sorelle, nipoti, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali, oggi, ore 16 da via Gandino 2.
— Torino, 11 novembre 1965.

I Dipendenti della ditta Pansini Gaetano, prendono parte al dolore del Titolare per la scomparsa del Padre

Raffaele Pansini
— Torino, 11 novembre 1965.

Prende viva parte al dolore il nipote Andrea Viuleno e famiglia.

Improvvisamente è mancato

COMM.
Giuseppe Roncarolo
Maestro del lavoro

Lo piangono la moglie Rosa Costanzo, la figlia Milla col marito Ernesto Cagna, i nipoti Silvio ed Ernesto col piccolo Umberto, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Andrea Tenetto. I funerali oggi ore 14,30 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1965.

I nipoti Tina e Furio con i figli partecipano al dolore dei famigliari.

Gli amici Valleris Ottolini Albergoni e Sedero prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Ernesto Astrua
— Torino, 10 novembre 1965.

L'avv. Giulio Tonelli ricorda, con affetto e rimpianto, l'amico alpino

Ernesto Astrua
— Torino, 11 novembre 1965.

Domenico e Giorgio Palasso si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico

Ernesto Astrua
— Torino, 10 novembre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è ritornata a Dio l'anima buona di

Severina Chio nata Balma

Addolorati l'annunciano: il marito Camillo, la figlia Elvira col marito Marcello Caprino e la piccola Silvia, sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. ore 16 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 11 novembre 1965.

Cristianamente è mancato

Mario Venini
anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie, i cognati, parenti tutti. I funerali ad Orbassano giovedì 11 ore 14,30 partendo dall'abitazione piazza Vittorio Veneto 23; indi la cara salma proseguirà per Nibbiola (Novara).
— Orbassano, 10 novembre 1965.

Gli amici:
Giorgio Berardi
Alberto Macedi
Diego Nutarelli
Francesco Pascomo
Adriano Rotta
Paolo Sancio
Ianni Psacharopulos
Paolo Tuninetti
Giorgio Terre
Aldo Sanigalliesi
Attilio Verneschi
Guido Palmo
partecipano al grande dolore di Sergio per la scomparsa del caro papà

Ing. Luigi Vallini
— Torino, 11 novembre 1965.

Condomini, inquilini ricordano

Mario Guastalla

partecipando commossi al dolore dei famigliari.
— Torino, 10 novembre 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Carlo Delprato

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messe: 15 novembre, 9,30 Cuore di Gesù; 17 novembre, 10,30 Piasco.
— Torino, 11 novembre 1965.

1964 1965

Giuseppe Retcuna
«Pin»

La moglie Lia, la figlia Giorgina ed il fratello Giovanni Battista Lo ricordano e parenti ed amici.
— Torino, 11 novembre 1965.

1951 1965

Con rimpianto e profonda tenerezza la famiglia rievoca la cara memoria di

Giovanni Caspero Cristiani
— Torino, 11 novembre 1965.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Crosetto

i famigliari lo ricordano con immutato rimpianto
— Torino, 11 novembre 1965.

Il 9 corrente è mancata l'anima buona del

Rag. Giorgio Calvo
direttore di banca

Costernati lo annunciano la moglie Piera Gagliardi con la diletta figlia Francesca, i fratelli: Giuseppe, Ercole, Rita, Adriana e Rosetta con il marito prof. Pietro Cirovegna, la suocera Teresa Gagliardi, l'affezionatissima cugina Piera Bordino, le zie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 novembre alle ore 9 movendo dall'abitazione di corso Crimea 13.
— Alessandria, 11 novembre 1965.

Giovanni e Luigina Valle prendono viva parte al dolore di Piera e Francesca per la scomparsa del cognato

Giorgio Calvo
— Torino, 11 novembre 1965.

Sergio Valle e Franca Visialin coi piccoli Fabrizio e Monica annunciano la perdita dello zio GIORGIO.

Bruno e Maria Vittoria Cerruti e mamma prendono parte al dolore che ha colpito i familiari per la perdita del

Rag. Giorgio Calvo
— Biella, 11 novembre 1965.

Germano e Ornella Buzzi, Rinaldo e Bruna Caroglio, Maurizio e Grazia Secchi, Gianni e Franca Sarco si associano al dolore della famiglia per la dipartita del

Rag. Giorgio Calvo
— Alessandria, 11 novembre 1965.

Le famiglie Benedettini, Mirabile, Robbiano sono vicine al grande dolore della famiglia Calvo per la scomparsa del

Rag. Giorgio Calvo
— Torino, 11 novembre 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore di Francesca: Gianni, Sandra, Paola e Mina, Piercarlo, Luisa e Micaela, Beppe, Gloria, Anastasia, Natalina, Michela, Franca, Gabriela e Germano, Gianni C., Enrico.

La Distillerie Sesno partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

Rag. Giorgio Calvo
— Alessandria, 11 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca di Alessandria S.p.A. annunciano la scomparsa del

Rag. Giorgio Calvo

apprezzato Direttore dell'Istituto.
— Alessandria, 10 novembre 1965.

I Dipendenti della Banca di Alessandria S.p.A. sinceramente addolorati partecipano la dipartita del

Rag. Giorgio Calvo

loro amato Direttore.
— Alessandria, 10 novembre 1965.

Nuccia e Piero Gallotta, costernati, dividono l'immenso dolore di Piera e Francesca.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Calvo gli amici:
Augusto Sevini
Giovanni Balducci
Pietro Bruni
Salvatore Calamo
Alberto Canuti
Paolo Clerici
Francesco Manfredi
Giovanni Nigra
Carlo Piazza
Marino Zini.
— Alessandria, 10 novembre 1965.

Le famiglie Bordino, Cortese, Cavaliere prendono affettuosamente parte al dolore di Piera per l'improvvisa perdita del

Rag. Giorgio Calvo
— Torino, 10 novembre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Delfina Slavassa nata Olivero

Danno il doloroso annuncio il marito Luigi, fratelli Annibale, Giovanni, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9 da via Sant'Anselmo 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1965.

Paolo Frapolli partecipa al lutto di Gino Slavassa e dei parenti tutti per la scomparsa della Cara Signora

Fina Slavassa
— Torino, 10 novembre 1965.

Cristianamente è mancata

Nilla Ferrero Nata

Ricordando la sua immensa bontà la piangono il marito Dott. Ing. Domenico, le figlie Rosita e Tita; e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dottor Cesare Navone ed al Prof. Sabaino. I funerali oggi 11 novembre alle ore 14,30 da via Giolitti n. 39, indi la cara Salma proseguirà per Sevi di Villanova d'Asti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1965.

Si associano al dolore di Rosita e famiglia Olga Borgarello, Cristina Fruiez, Giuliana Ropaci.

Il 7 corr. in Pisa è mancata l'anima generosa di

Orsola Cuconato

A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, ne danno l'annuncio il marito, i figli, e parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1965.

Renato Rosso piange, Le per lui, cara Nonnetta

Orsola Cuconato
— Torino, 10 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Eugenio Moline
Ispettore principale F. S. a riposo

Addolorati lo annunciano: il fratello, le sorelle, l'adorata Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 10 novembre 1965.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Rinuccia Grati

Ne danno il triste annuncio marito, figli, mamma, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 ore 10 partendo da Banchette-Ivrea, via Castellamonte 20/B.
— Banchette, 10 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Tarquino
Anziano F I A T

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino Andrea e parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 8,30 da Ospedale Molinette, via Santena 5, per Piossasco.
— Torino, 10 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Castrense Sinatra

Lo piangono: moglie, figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 16 da via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Agazzi

Ne dà il doloroso annuncio tutta la Famiglia.
— Torino, 10 novembre 1965.

Sabato 13 novembre alle ore 10 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi sarà celebrata la Messa di trigesimo in ricordo di

Elena Giani Beccaria

La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 11 novembre 1965.

La famiglia Gentile-Revial profondamente commossa per la imponente manifestazione di affetto e di stima tributata alla cara ed amata

Magda Gentile Revial

Sentitamente ringrazia la devota amica e collega Signorina Francesca Marietta per la affettuosità dimostrata; l'Ing. Giuseppe Porciabosco e Ing. Luigi Vignale, i colleghi della ferrovia Torino-Ceres; gli Ex colleghi della ferrovia del Canavese; l'Ing. Franco Giupponi e signora; l'Ing. Cerruti e famiglia; i Sigg. Inquilini, l'Associazione volontari del sangue Fidas, i Sigg. Morando-Mojsi e colleghi, la Società bocciofila «La Frejus». Nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti, con la presenza e con scritti e con fiori, hanno dimostrato la loro affettuosa partecipazione all'immenso dolore.
— Torino, 11 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

(Continua da pag. 8)

DICIASSETTENNE diplomata contabilità, complometer, dattilografia, stenografia, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 385-103.

DICIASSETTENNE stenodattilocomptometer primo impiego offresi. Telefonare 295-594. A117050

DICIASSETTENNE 1° impiego bella presenza volenterosa offresi commessa preferibilmente zona centrale. Scrivere Molino, corso Moncalieri 59.

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi lavori ufficio dattilografia. Telefonare 390-409. A116460

DICIOTTENNE stenodattilo fatturista libera subito offresi. Telef. 492-134.

DICIOTTENNE steno-dattilografa complometer 2° impiego offresi. Telefonare 676-045. A116180

DICIOTTENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 736-230.

DICIOTTENNE steno-dattilografa 2° impiego, volenterosa offresi. Telefonare 583-447. A117169

DICIOTTENNE studente serale 4° perito elettrotecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5307 — Torino».

DIPLOMATO maturità classica offresi impiego adeguato. Telefon. 581-460.

DISEGNATORE particolarista libero subito offresi auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino».

DISEGNATORE 29enne pratico meccanica e carpenteria offresi. Telefonare 676-637. A117176

ENGINEER, ELECTROMECHANICAL DEGREE, GOOD THEORETICAL PRACTICAL BACKGROUND, MANY YEARS ABROAD AS NEW PLANTS AND MAINTENANCE MANAGER, EXPERIENCE IN PLANNING WOULD CONSIDER ATTRACTIVE PROPOSAL. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1653 — TORINO».

ESPERTO contabile 27enne studi ragioneria pratico contabilità generale, primanotista, statistiche, contabilità meccanografica offresi. Tel. 352-592.

ESPERTO organizzazioni meccanografiche ragioniere specifica esperienza ultradecennale esaminerebbe proposte media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5299 — Torino».

EX agente polizia 44enne cultura, perfetto francese, auto, offresi lavori ufficio, incarichi fiducia. Tel. 539-079.

GEOMETRA esperto acquedotti, costruzione strade, amministrazione, auto, offresi seria ditta. Tel. 744-228.

GEOMETRA neo-diplomato impiegherebbesi presso impresa o ditta. Tel. 370-867. A116877

GEOMETRA trentacinquenne decennale esperienza lavori stradali. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino». A116533

GEOMETRA 1° impiego militesente, patente auto, volenteroso occuperebbesi adeguatamente miti pretese. Telefonare 539-432. A117144

GEOMETRA 19enne neodiplomato patentauto offresi qualsiasi impiego. Telefonare 343-236. A117259

GEOMETRA 26enne volenteroso offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 370-726. A117278

GEOMETRA 28enne neodiplomato libero ore serali impiegherebbesi presso studio o professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1614 — Torino».

GEOMETRA 37enne dipendente finanza occuperebbesi con referenze presso società commerciale industriale assicurazione imprese edile mansioni responsabilità fiducia anche magazziniere o esattore libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1629 — Torino».

GIOVANE commessa libera subito offresi mezze giornate. Tel. 877-425.

GIOVANE dinamico cultura riservatezza conoscitore antiquariato occuperebbesi mattino o sera qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1573 — Torino».

GIOVANE diplomata, maturità artistica, offresi mezze giornate. Telefonare 297-193. A116077

GIOVANE disegnatore impiegherebbesi tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1616 — Torino».

GIOVANE militesente cultura universitaria, pratico paghe e contributi, buon dattilografo, ottime referenze occuperebbesi. Telefonare 674-175.

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi presso studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1634 — Torino». A117119

GIOVANE 23enne militassolto, 3° ragioneria, esperienza quinquennale uffici, ottima cultura generale offresi seria ditta. Telefonare 388-579.

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche telefonista o cassiera. Telefonare 766-174.

IMPIEGATA licenza di avv. commerciale stenodattilo paghe contributi offresi anche solo mezza giornata. Telefonare 520-494 dalle 13-15.

IMPIEGATA offresi volenterosa attiva lavoro serale. Telefonare 368-968.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio referenziata auto propria disposta viaggiare libera subito offresi. Telefono 490-814. A117415

IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio veloce steno-dattilo diplomata, impiegherebbesi preferibilmente zona centro o Lingotto. Telefonare 81-300. A117221

IMPIEGATO 40enne esperto acquisti e tutti lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 364-082.

INSEGNANTE referenziatissimo automezzo offresi pomeriggio esattore o contabilità piccola ditta. Telefonare 652-570. A117091

INSEGNANTE referenziato libero accetterebbe incarico fiducia, impiego, insegnamento privato, assistente. Telefonare 650-490 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino».

ISTRUTTORE guida lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare pomeriggio 853-253. A116862

LAUREANDO economia, diplomato ragioniere, 5 anni esperienza lavorativa, completamente libero da impegni di studio et lavoro entro fine corrente mese, ricerca adeguata occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A117077

LAUREATO dinamico lunga esperienza organizzazione animazione venditori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5259 — Torino».

MAGAZZINIERE lunga esperienza elettrodomestici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

MATURITA' artistica, abile disegnatrice offresi studio, lavori [illegible], ambientazione, disegno artistico architettonico, Telefonare 546-015.

OFFRESI capo reparto 32enne, lunga esperienza meccanica lavorazione grandi serie, scopo miglioramento; disposto trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1642 — Torino».

OFFRESI segretaria stenodattilografa sedicenne 1° impiego. Tel. 256-029.

OFFRESI 16enne 1° impiego licenza commerciale per lavori ufficio libera subito massima serietà, referenze. Telefonare 259-238.

OFFRESI 17enne stenodattilo 1° impiego volenterosa. Tel. 799-572.

PAGHE contributi autorizzato offresi ditte ore libere. Telef. 545-281, 382-841. A115489

PERITO elettrotecnico esperienza tecnico commerciale, 26enne militassolto offresi escluso rappresentante o produttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1622 — Torino».

PERITO elettronico offresi impiego anche generico. Telefonare 667-554.

PERITO meccanico militesente 3° impiego pratico officine, ufficio produzione, cicli lavorazione, carico macchine, analisi tempi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1560 — Torino». A115937

PERITO industriale telecomunicazioni militesente volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino». A116880

PRATICISSIMA paghe contributi, contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1581 — Torino».

QUADRISTA o operatore meccanografico 20enne militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5295 — Torino». A117037

QUARANTASETTENNE referenziatissima disponendo ore libere giornaliere, auto propria assumerebbe incarichi fiducia. Telefonare 764-479.

QUINDICENNE dattilografa abile fatturista offresi minima retribuzione. Telefonare 784-906.

QUINDICENNE stenodattilo compito, paghe contributi, primo impiego subito offresi. Telefonare 392-523.

QUINDICENNE volenterosa III commerciale e steno-dattilo offresi 1° impiego. Tel. 350-685.

RAGIONIERA dattilografa primo impiego offresi. Referenze. Tel. 982-113 ore pasti. A117184

RAGIONIERA pratica export corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Tel. 959-950.

RAGIONIERA primanotista dattilo-complometer operatrice Audit pratica contabilità generale offresi. Telefonare 778-501. A117110

RAGIONIERA, primo impiego, diploma, media 7/10, offresi. Telefono 665-865. A117284

RAGIONIERA primo impiego effettivo offresi. Telefonare 394-019.

RAGIONIERA referenziata, diploma paghe contributi, steno-dattilo, offresi 2° impiego. Tel. 633-613.

RAGIONIERA 1° impiego offresi. Tel. 254-044. A117402

RAGIONIERA 22enne primo impiego offresi. Telefonare n. 347-176.

RAGIONIERE computista inglese francese tedesco dattilografo patentauto militassolto referenziato libero subito. Telefonare 633-909. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino».

RAGIONIERE cultura universitaria esperienza pluriennale contabilità generale, bilanci, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1581 — Torino».

RAGIONIERE primo impiego militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 283-838 ore pasti.

RAGIONIERE professionista esperto organizzazione aziendale fiscale contabilità bilanci, impiegherebbesi, ditte Cuneese Canavese Biellese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino». A117562

RAGIONIERE 21enne militesente serio volenteroso 1° impiego occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino».

RAGIONIERE 23enne offresi qualsiasi lavoro utile 2° impiego. Telefonare 523-471. A117155

RAGIONIERE 24enne libero mezze giornate offresi ditte private. Telefonare 680-721 pomeriggio.

REFERENZIATO 35enne pluriennale esperienza commerciale ottima conoscenza settore materiale elettrico industriale civile, esperto acquisti corrispondenze clienti fornitori carico scarico magazzino, tenuta schedari auto propria libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino». A117597

SEDICENNE stenodattilo complometer libera subito offresi. Telefonare 542-992. A117326

SEDICENNE stenodattilografa volenterosa offresi. Telefonare 591-245.

SIGNORA distinta bella presenza pratica impiegherebbesi cassiera profumeria dischi abbigliamento o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino». A116989

SIGNORA 25enne bella presenza diploma patente stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1638 — Torino».

SIGNORA 40enne referenziata con auto propria offresi incarichi fiducia anche saltuariamente. Telef. 370-770.

SIGNORINA bella presenza offresi subito come commessa. Tel. 538-920.

SIGNORINA distinta, moralità, liceo classico, tedesco francese offresi ore pomeridiane assistenza post scolastica bambini signorile famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1652 — Torino».

SIGNORINA presenza impiegherebbesi impiegata, centralinista, commessa, generi elettrodomestici, sport o lavoro di fiducia, decoroso. Telef. 592-683 dalle ore 10-12.

SIGNORINA segretaria stenodattilografa 1° impiego offresi subito. Telefonare 538-920. A117038

SIGNORINA ventunenne diploma magistrale et dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 70-249.

SIGNORINA ventunenne terzo anno giurisprudenza, presenza, discreta conoscenza francese, impiegherebbesi. Telefonare 80-545.

SIGNORINA 30enne occuperebbesi [illegible] magazziniere presso seria Ditta. Telefonare 255-370.

STENODATTILO complometer primo impiego offresi. Telef. 323-041.

STENODATTILO diciannovenne libera subito occuperebbesi. Telefonare 368-695. A116167

STENODATTILO inglese 18enne secondo impiego offresi. Tel. 255-777.

STENODATTILOGRAFA 18enne 1° impiego offresi. Tel. 232-513.

STUDENTE in legge, 24enne militassolto, patente auto, ottima conoscenza francese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino».

STUDENTE 21enne volenteroso offresi nel pomeriggio per qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel. 733-612.

VEDOVA bella presenza offresi come cassiera, esperta bar cine ballo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino». A117285

VENTENNE computista commerciale offresi lavori ufficio, libero subito. Telef. 337-912. A117420

VENTENNE dattilografa pratiche ufficio impiegherebbesi. Tel. 399-210.

VENTENNE militassolto contabile e dattilografo pratico lavori ufficio II geometra impiegherebbesi. Referenziato, Telefonare 662-773.

VENTENNE, 2° impiego, stenodattilografa, fatt. contabilità clienti, fornitori offresi. Scrivere Marrocu, via Pozzo Strada 4. A117299

VENTINOVENNE, esperto magazziniere contabile, referenze ineccepibili offresi. Telefonare 781-562.

VENTISEIENNE, IV ragioneria, [illegible] qualunque impiego, offresi. Telefonare [illegible]-507. A117035

VENTISETTENNE diplomato coniugato, lunga esperienza presso grande et media industria, offresi per contabilità industriale, organizzazione magazzini, bilanci preventivi et consuntivi di gestione, statistiche. Disposto trasferirsi. Telefonare 361-674. A117300

VENTITREENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio e macchine contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1621 — Torino».

VENTITREENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Orrù, v. Lo[illegible] 14/6, Torino. A117036

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A. ADDETTO programmazione particolarmente esporto produzioni grandi serie particolari meccanica media assume grande industria torinese. Richiedesi elemento particolarmente attivo e capace in possesso di documentabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 643 — Torino».

A. LANCIO nuova Enciclopedia medica assumonsi collaboratori ambosessi. Richiedesi presenza, cultura. Offresi alto guadagno, lavoro continuativo, inserimento organizzazione, carriera. Edizioni Fabbri, corso D'Azeglio 78, Torino, venerdì ore 10-12, 16-19; sabato ore 10-12.

AMBOSESSI media cultura editrice per vendita organizzata offre forte retribuzione. Telefonare 339-107.

IMPORTANTE INDUSTRIA OCCHIALI ASSUME ELEMENTO VERAMENTE CAPACE PER UFFICIO PUBBLICITA' OTTIMA RETRIBUZIONE. INDIRIZZARE DOMANDE DETTAGLIATE, REFERENZE, PRETESE, A: «PUBBLICITA' STAMPA 1595 — TORINO». A115468

NECCHI, ORGANIZZAZIONE VENDITA TORINO, ASSUME VENDITORI MACCHINE PER CUCIRE ED ELETTRODOMESTICI PER TORINO E PROVINCIA. REGOLARE INQUADRAMENTO CON STIPENDIO PROVVIGIONI E PREMI. INVIARE DOMANDA A NECCHI, VIA RICASOLI 22, TORINO. A117477

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale assume massimo stipendio primaria industria torinese. Telefonare 850-151.

STABILIMENTO in Moncalieri cerca apprendista impiegata I o II impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5333 — Torino».

STENODATTILOGRAFA sedicenne assume ufficio zona corso Orbassano.

VENDITRICI, esteriste, assume case cosmetici, visite clientela. Massima serietà. Telefonare 81-833.

ZONA Borgo Bertolla importante industria assume dattilografa pratica lavori ufficio massimo 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1650 — Torino». A117180

CERCASI personale [illegible] femminile presenza, spiccata personalità residenti in Torino Asti Biella da avviare carriera produttiva e propagandistica. Fisso mensile, provvigione, premi. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 632 — Torino».

COMMISSIONARIA auto grande casa nazionale cerca collaboratori produttori, ottimo trattamento economico, stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 645 — Torino».

COMPAGNIA internazionale assicurazioni offre ottima sistemazione giovani, ambosessi, coltura media et superiore, età minima anni 21, militesenti. Dopo breve periodo istruzione, inquadramento contratto nazionale, stipendio elevato più interessenze et previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 568 — Torino». O768

DATTILOGRAFA abilissima bella presenza cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefon. 487-086.

DISEGNATORE tecnico prospettivista ricerca azienda torinese. Specificare attività capacità e pretese nonché dati anagrafici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1626 — Torino».

ELEMENTO giovane, attivo, buone conoscenze merceologiche settore meccanico cerca media industria come sollecitatore materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1509 — Torino».

IMPIEGATA 15-18enne cerca seria ditta zona Madonna di Campagna. Telefonare 296-405.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA TORINESE ASSUME PREVENTIVISTI COMPETENTI PER ATTREZZATURE E STAMPI. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1630 — TORINO».

MODERNISSIMA industria tessile cerca signorina steno-dattilografa segretaria per proprio ufficio export. Lingue richieste: tedesco inglese, francese. Scrivere per appuntamento. «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». A115189

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA

cerca

DIRETTORE DEL PERSONALE

(Employee Relations Manager)

che soddisfi i seguenti requisiti:

— laureato (possibilmente in legge)
— ottima preparazione e lunga esperienza nei settori delle trattative sindacali, giurisprudenza del lavoro, amministrazione del personale secondo le più moderne tecniche
— personalità adeguata alla mansione
— conoscenza almeno buona della lingua inglese parlata e scritta
— età preferibilmente compresa tra 40 e 50 anni

Assicurasi massima riservatezza.

Solo se in possesso dei requisiti richiesti, pregasi scrivere a: **CASSETTA 738 B SIP GENOVA.**

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. BABY-SITTER offresi ore serali e sabato. Massima serietà. Telefonare 736-891 ore 19 in poi.

A.A. REFERENZIATA offresi a giornate escluso festivi. Tel. 650-058.

A.A. REFERENZIATISSIMO lido pratico città magazzino, patente C, occuperebbesi, libero subito. Telefonare 855-774. A115542

A.A. VENTENNE militesente offresi fattorino al mattino. Telef. 672-807.

A. AUTISTA piemontese con 545 [illegible] offresi ditte città e fuori massima serietà. Telefonare 390-902.

A. AUTISTA torinese ventiquattrenne patente B pratico magazzini trattative clientela referenziato offresi. Telefonare 480-064. A117195

A. CINQUANTENNE settentrionale referenziatissima amante bambini tuttofare offresi ore 8-16. Tel. 655-461 ore 18-19. A117125

A. TIPOGRAFO 18enne offresi anche orario ridotto. Telef. 726-225.

ABILE carpentiere ferro conoscenza disegno saldatore [illegible] categoria ossigeno ed elettrico offresi seria ditta per miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1580 — Torino».

ABILE caramellista pratico bassina gommose offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino».

ABILE [illegible] ristorante offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1658 — Torino». A117228

ABILE fresatore II categoria pratico lavorazione stampi offresi libero subito. Telefonare 591-044 ore pasti.

AGGIUSTATORE montatore II categoria, libero subito, offresi. Telefonare 579-611. A117236

AGGIUSTATORE stampista I offresi. Tel. 544-245. A117411

AGGIUSTATORE stampista I categoria offresi trasferimento in Sud Africa località Johannesburg. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1608 — Torino». A116860

AIUTANTE cuoco diciottenne offresi fisso o stagione. Tel. 673-585 Torino. A116849

APPRENDISTA arredamento o elettrodomestici offresi. Telef. 734-668.

APPRENDISTA primo impiego diplomato torniture offresi. Telefonare 258-332 ore 10 alle 14.

ASSOLUTA [illegible] signora offresi assistenza signora anziana, bambini eseguendo facili lavori. Telefonare [illegible] 759-600.

AUTISTA B con 600 Multipla pratico città offresi a Ditte o privato anche mezze giornate. Tel. 543-512.

AUTISTA con camion 615 offresi a ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334, 650-028. A115935

AUTISTA custode offresi qualunque lavoro. Telefonare 891-264.

AUTISTA di linea libero offresi subito. Tel. 546-930. A117449

AUTISTA fattorino patente B con senza mezzo proprio offresi seria ditta, referenze, militesente. Tel. 369-600.

AUTISTA fattorino 19enne offresi. Telefonare 592-582.

AUTISTA patente B con automezzo pratico città offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA 24enne con patente B, piemontese, offresi, libero subito. Telefonare ore pasti 486-827.

AUTISTA patente D, fattorino mansioni fiducia aiuto magazziniere, [illegible] 27enne offresi con-senza vettura. Telefonare 887-535 ore pasti serali. A116181

AUTISTA patente E offresi ditta con auto propria. Telefonare 721-521.

BALIA offresi per neonati. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5297 — Torino».

BARISTA 22enne praticissimo, presenza, offresi. Telef. 764-483.

BARISTA 52enne offresi. Telefonare 873-826 dalle 10 alle 12.

CAMERIERA offresi per albergo, piani, anche stagionale. Tel. 67-395 Alessandria. 27230

CAMERIERA referenziata offresi. Teglionio, tel. 538-138.

CAMERIERE autista offresi con referenze a famiglia privata. Telefonare mattino 60-591.

CAMERIERE giovane offresi anche in montagna. Telefonare 487-861.

CAUZIONANDO offresi mezze giornate lavori fiducia oppure qualsiasi lavoro volendo auto propria. Telefonare 392-067. A117570

CINQUANTACINQUENNE ex-guardia giurata capo del ministero, referenziato, offresi qualsiasi mansioni fiducia sorvegliante custode guardiano diurno o notturno. Telefonare 555-879.

CINQUANTENNE piemontese referenziato robusto volenteroso offresi imballatore o aiuto magazzino. Telefonare 460-856. A116359

CONIUGI offresi pulizia scale o uffici. Tel. 835-416.

CONIUGI pensionati attivi desiderosi sistemazione fuori città offronsi per custodia villa o manutenzione giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1617 — Torino». A116002

CONIUGI piemontesi 45enni offronsi custodi villa stabilimento, moglie tuttofare, marito patente C adattasi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1584 — Torino».

CONIUGI soli trentenni pratici autista domestici offronsi a industrie privato custodi autista moglie lavori pulizia. Tel. 588-677.

COPPIA autista cameriere domestico moglie tuttofare giovani presenza esperti abilissimo guida patente pubblica passaporto offresi referenze. Telefonare 319-080 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino». A117564

CUOCO abile referenziato offresi. Telefonare 516-481. A117559

DECORATORE specializzato tappezzerie cornici finto marmo, legno ecc. offresi ditta. Telefonare 797-933.

DICIASSETTENNE apprendista commessa pratica abbigliamento offresi. Telefonare 480-561. A117220

DICIASSETTENNE, lingue francese tedesco, occuperebbesi presso casa signorile come governante bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino». A112793

DICIASSETTENNE piemontese offresi a laboratorio o officina elettrotecnica, montaggio, riparazioni apparecchiature elettriche. Telefonare 381-243.

DICIASSETTENNE pratico negozio ferramenta libero solo mattino offresi. Tel. 251-972. A117473

DICIASSETTENNE serio volenteroso piemontese offresi apprendista elettrotecnico. Telefonare 255-487.

DICIASSETTENNE torinese robusto III media offresi fattorino. Telefonare 795-390. A117316

DICIOTTENNE aiuto cuoco referenziato offresi disposto anche trasferirsi. Telefonare 311-243.

DICIOTTENNE buona cultura volenterosa patentauto offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 378-071.

DICIOTTENNE con licenza media offresi subito come commesso cameriere barista fattorino. Telefonare 510-728. A117426

DICIOTTENNE con patente A offresi fattorino. Tel. 586-190.

DOMESTICA giornata 8-18, referenziata, offresi. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. A116086

DOMESTICO tuttofare libero impegni referenziatissimo offresi per persona sola o coniugi. Telefonare ore negozio 535-135. A117314

DONNA già pratica pulizia uffici offresi 4 ore. Tel. 336-681.

DONNA offresi mezze giornate tuttofare. De Marchi Ida, via Adamello 26. A117462

DONNA pulizia scale offresi zona Regio Parco. Telefonare 278-576 ore 10-12. A117417

DONNA referenziata cerca posto tuttofare 3 giorni settimanali anche uffici e scuole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino».

ELETTRICISTA 19enne militesente, esperienza pluriennale manutenzione, impianti, patente B, frequenza serale istituto tecnico offresi presso ditta. Scrivere: Grasso Gianfranco, c. Principe Oddone 24.

ELETTRICISTA 28enne esperto impianti industriali e civili offresi Ditta. Telef. 744-995. A117325

EMILIANA trentenne offresi tuttofare a giornata zona Parella. Telefonare 756-101. A117244

EX carabiniere 22enne offresi autista a famiglia, mansioni fiducia, magazziniere, sorvegliante, guardia notturna, fattorino libero subito. Tel. 482-728.

EX carabiniere 34enne patente D offresi autista, fattorino, sorvegliante o qualsiasi incarico fiducia. Telefono 366-594. A117225

EX magazziniere anni 50 referenziato offresi seria ditta. Telefonare 886-237. A117206

FABBRO ferraio trentatreenne offresi ditta lavori adeguati. Telefonare 285-245. A117193

FALEGNAME da banco e macchine ventiduenne occuperebbesi. Telefonare 522-352. A117481

FATTORINO con motocarro Ercolino offresi ditta mezza giornata. Telefonare 241-822. A116435

FATTORINO patente D libero mezza giornata pratico città centri offresi. Telefonare 855-480.

FUOCHISTA 35enne II grado A offresi. Telefonare 665-526.

GIARDINIERE pratico campagna manovale o bidello offresi pulizie in qualunque parte Torino. Ferrero Michele, Cavour 13, Alpignano, Torino. A117231

GIOVANE con pulmino 8 posti offresi ditta qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Telefonare 691-108.

GIOVANE militesente auto propria offresi distribuzione pacchi città. Telefonare 587-791. A116889

INCARICHI fiducia, aiuto lavori ufficio, negozio signora offresi. Telefonare 591-798. A117108

INFERMIERA crocerossina libera subito cerca posto fisso assistenza malati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino».

INFERMIERE trent'anni esperienza offresi assistenza malattie fisiche, psichiche, e anti mutualistici giornata, mezza giornata, veglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino». A117227

MEZZA età seria onesta offresi tuttofare 3 persone, libera 22 novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5297 — Torino». A117046

MOTORISTA trentenne offresi presso importante Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino».

OFFRESI ditte esperto in commercio con mezzo proprio 1100 furgone, pratico città. Rivolgersi tel. 795-358.

OFFRESI ditte falegname mobiliere arredatore. Rivolgersi Pulitano Domenico, via Saluzzo 43.

OFFRESI ditte fattorino con furgone 5 ql. qualsiasi lavoro. Tel. 540-017 Torino. A116013

OFFRESI fattorino 20enne patente auto anche mezza giornata. Telefonare 382-762 ore 10-12.

OFFRESI ferraiolo volenteroso. Telefonare 522-900. A117127

OFFRESI giovane autista patente C esperto in commercio. Tel. 795-358.

OFFRESI guardiano [illegible] per autorimessa referenziato, libero subito. Tel. 722-463. A117478

OFFRESI maitre hotel [illegible] lingue inglese tedesco spagnolo greco anche fuori Torino. Tel. 874-671.

OFFRESI motorista vetture referenziato, libero subito. Tel. 722-463.

OFFRESI ragazzo serio con macchina fattorino commissioni. Scrivere: Marinelli, via Morozzo 27.

OFFRESI saldatore elettrico argon, ossiacetilenico militesente. Tel. 210-844 ore 14-18. A117057

OFFRESI verniciatore nitro sintetico. Telefonare 389-729. Escluso carrozzeria. A117403

OFFRESI 17enne fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telef. 260-580.

OFFRESI 17enne volenteroso anche fattorino. Telefonare 382-762 ore pasti. A117440

OPERAIO con patente D 30 anni esperienza commerciale [illegible] metalmeccanico occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1637 — Torino».

OPERATORE cine con patente offresi qualsiasi lavoro cine. Telefonare 289-440. A116608

OTTIMO falegname offresi subito. Telefonare 770-305.

PANETTIERE offresi libero subito. Telefonare ore pasti 466-287.

PRATICISSIMA governo casa, 58enne referenze controllabili, offresi casa signorile, persona sola, coniugi, dalle 8 alle 15 oppure [illegible]. Telefono 472-132. A117239

QUARANTACINQUENNE cerca bambino a domicilio nell'Astigiano. Telefonare 792-191 pomeriggio.

RAGAZZO sedicenne offresi fattorino aiuto commesso. Telef. 650-490.

RAGAZZO 17enne apprendista verniciatore offresi anche altro lavoro. Telefono 258-537. A117330

RAGAZZO 17enne volenteroso, licenza avviamento offresi. Tel. 283-257.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

REFERENZIATISSIMO muratore cinquantaseienne offresi portinaio. Telefonare 324-867 ore pasti.

RETTIFICATORE esterno interno lapidello, mezze giornate offresi. Telefonare 335-543. A117081

SALARIATO agricolo 50enne offresi cascina dintorni Torino. Tel. 260-947 ore pasti. A117058

SALARIATO offresi praticissimo stalla e campi. Telefonare 691-264.

SEDICENNE licenza media offresi come apprendista fotografo. Telefonare 386-363. A117419

SESSANTENNE piemontese, ottime referenze, offresi lavori fiducia, patente, eventualmente piccola cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1662 — Torino». A117422

SIGNORA giovane, bella presenza, pettinatrice finito, offresi direzione negozio o lavorante. Telefonare ore pasti 760-370. A117573

SIGNORA mezza età offresi governante persona sola, piccola famiglia, giornata. Referenze. Telef. 875-173.

SIGNORA offresi assistenza diurna o notturna centro. Telefonare 82-951 pomeriggio ore 15-18.

SIGNORA referenziata offresi tuttofare ore 9-14. Telefonare 255-120.

SIGNORA sola offresi dama com[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1664 — Torino».

SIGNORA venticinquenne praticissima alimentari occuperebbesi mezza giornata [illegible] Mirafiori. Tel. 342-421

[illegible] 30enne cameriera tuttofare offresi giornata od ore. Telefonare 283-740. A117233

SIGNORINA diplomata, referenziata, occuperebbesi bimbo preferibilmente solo, fisso oppure a giorni determinati. Telefonare 62-464 Cuneo mattino ore 9-11. 27248

SIGNORINA 38enne piemontese presenze offresi [illegible] persona anziana e lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino». A117334

TERMOIDRAULICO veramente capace offresi ditta o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino».

TORINESE autofurgoncino 750 offresi ditte per trasporti città e vicinanze. Tel. 514-461 ore pasti.

TORNITORE meccanico 1ª piemontese anche altro lavoro offresi. Massime referenze. Telef. 212-264.

TORNITORE 17enne qualificato offresi, libero [illegible]. Tel. [illegible].

TRENTENNE offresi mezza giornata qualunque lavoro con patente. Telefonare 342-421. A117459

TUTTOFARE fidatissima offresi 4 ore oppure 9-16 massimo 2 persone. Telefonare 559-064.

TUTTOFARE offresi fissa oppure giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino». A117129

TUTTOFARE offresi mattino o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino»

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Scrivere: Negro Maria, via San Secondo n. 95. A117324

TUTTOFARE pratica 40enne offresi giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A117269

VENETO 45enne offresi garagista notturno [illegible]. Telefonare 351-234.

[illegible] [illegible] offresi qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 668-453.

VENTENNE pratica bambini referenziata perfetto francese occuperebbesi mezza giornata. Tel. 367-572.

VENTENNE serio patente C pratico città offresi. Tel. 336-681.

VENTICINQUENNE elettricista ed ascensorista con patente C pratico città offresi libero subito. Telefonare 351-165. A116561

VENTIDUENNE esperto trasporti ferroviari, militesente, patentato, offresi subito. Telefonare 893-536.

VENTIQUATTRENNE con patente C pratico città e fuori offresi libero subito; se necessario dispone macchina. Telef. 351-165.

VENTIQUATTRENNE praticissimo città auto propria libero mezze giornate occuperebbesi. Telef. 514-751 dopo 14. A117460

VENTITREENNE fidatissima offresi tuttofare giornata o mattino zone comode tram 4-22-D. Telefonare 772-738 ore pasti. A117408

VENTITREENNE operatore macchine punterie viterie ribattini offresi. Telefonare 351-165. A116563

VERNICIATORE nitrosintetico patente B offresi. Telefonare 256-886.

VOLENTEROSO 15enne offresi apprendista barista o commesso. Telefonare 736-983. A116434

17 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. OFFRESI 80.000 mensili a personale femminile per facile vendita propaganda calze Ambrosiana. Telefonare 541-813. A117550

A Giaveno coniugi anziani cercano tuttofare fissa. Telefonare 592-564 mattino. A116088

ABILE tuttofare fissa referenziata coniugi con ragazzo cercano ottimo stipendio [illegible] Crocetta. Tel. 595-758.

AGGIUSTATORE meccanico stampista cercasi. Presentarsi o scrivere Edit, Strada Settimo 404.

APPRENDISTA massimo quindicenne merceria cerca. Telefonare 487-605.

CERCANSI aggiustatori stampisti lamiera, 1ª categoria, zona Mirafiori. Specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino».

CERCASI aiuto barista 15-16 anni. V. M. Cristina 69.

CERCASI apprendista camiciaia 16enne. Telefonare 283-390.

CERCASI apprendista commessa 14-15enne. Via Nizza 363.

CERCASI apprendista commessa per pastificio. Telefonare 594-601.

CERCASI commessa salumeria. Presentarsi 15,30-18 S. Tomaso 9.

CERCASI propagandiste non telefonare. Gueco, via Bernardino Galliari 14, 1° piano. A117200

CERCASI ragazza stabile pratica lavori domestici, per media famiglia. Presentarsi presso Merchi, via Bruno Buozzi 10, telefono 521-029.

CERCASI rettificatore qualificato interno ed esterno. Presentarsi: Bonelli, via Borgaro 92, Torino.

CERCASI tappezziere altamente qualificato. Telefonare 895-829.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 583-579.

CERCASI tuttofare massimo trentacinquenne, Gandini, viale Gramsci 28, Grugliasco. A117223

CONIUGI assumono referenziata domestica fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 890-059. A116528

CONIUGI cercano tuttofare fissa Pecetto Torinese. Telefonare 859-208.

CONIUGI con bimbo assumono tuttofare fissa referenziata. Tel. 760-247.

CONIUGI soli assumono domestica fissa moralità referenze. Telefonare 393-659. A117369

CUOCA referenziata cercasi per famiglia. Telefonare 524-229.

DONNA mezz'età, fiducia educazione cercasi fissa assistenza [illegible] piccoli lavori cucito stiro. Telefon. 861-101.

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e operai qualificati. Tel. 891-346.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa giovane, buona presenza. Stretta, via Assarotti 3.

FAMIGLIA zona Bernini cerca tuttofare referenziata amante pulizia, pratica cucina, buon carattere. Telefonare ufficio 480-343. A116456

GIOVANE domestico tuttofare fissa referenziata abile coniugi a Milano cercano. Telefonare 772-711.

INDUSTRIA elettrica cerca giovane saldatrice provette stagno da banco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1619 — Torino». A116911

MAGLIFICIO assume tagliatrici, tessitrici macchine tubolari. Telefonare 287-404. A116984

MAGLIFICIO Torino centro cerca tagliatrici. Telefonare 652-715

MEDICA assume elementi femminili stipendio base. Lombroso 30 non telefonare. A117444

PANETTERIA cerca giovane aiuto panettiere. Piazza Camillo Bozzolo 3, telefono 693-310. 27235

PANIFICIO cerca tuttofare fissa referenziata. Presentarsi Borsi 86, Lucento. A117145

PANTOFOLERIA cerca tagliatori interni ed esterni. Telefonare 774-849.

RAGAZZA tuttofare preferibilmente fissa oppure a giornata 8-18 cerca famiglia 3 adulti già con aiuto. Telefonare 591-284. A116604

[illegible] cerca provetto lavorante. Telefonare 519-208.

SARTORIA uomo cerca lavorante aiutante sarti serie. Tel. 520-628.

SIGNORA sola cerca donna fissa media età referenziata. Telefon. 543-937.

TRACCIATORE stampista di 1ª categoria attitudini comando e distribuzione lavoro attrezzature e stampi assumesi da seria industria. Retribuzione adeguata capacità. Tel. 240-440 ore ufficio. A115488

TUTTOFARE cerca giornata, pratica servizio, referenziata. Presentarsi Gilio, Boucheron 9. 0452

TUTTOFARE fissa abilissima pulizia cercasi ottimo stipendio. Telefonare 776-021. A117487

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 547-268.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-146. 0495

INFORMITALIA, Istituto Nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, investigazioni informazioni prematrimoniali private commerciali.

21 AUTOMOBILI L. [illegible] per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi 500 corso Moncalieri 19. 0567

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ottime 1100 D 1964 620.000, altro semestrale 730.000, 1500 1963 610.000, 1300 fine '62 580.000, 850 600.000, Taunus 17M '64 570.000, Apple 1961 [illegible], coupé Kadett 1964 750.000, BMW '63 570.000, 1100 spider 1963 700.000, IM3 1964 600.000, altre innumerevoli occasioni. Visitateci, facilitazioni, corso Siracusa 158, tel. 351-496, aperto fino alle ore 23.

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. 0[illegible]

A.A.A. [illegible] NSU, vendite senza cambiali, prove dimostrazioni, consegna concessionaria corso Ferrucci [illegible]. Vigone 44. 0546

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, [illegible] lusso, 1500, 1300, 600, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multipla, camioncino 600. Furgoni: 615, 1100 T2, Romeo 61. Rateazioni. Via Malta [illegible]. Telefono 386-847. 0489

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture [illegible] Sgorgio 37, [illegible] Francia 341. 0595

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300 - 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Apple, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, Giardiniere panoramiche, Apple, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 60. 013

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 760-203, 779-826.

A. SIMCA esposizione modelli nuovi, consegne immediate, massime valutazioni, permute, rateizzazioni, pronta assistenza, aperto anche giorni festivi. [illegible] Gruppo Marello, corso [illegible] 46, telefoni 694-713, 694-714. 0792

[illegible] Jaguar E spider, Giulia 1300, super, 55, Abarth OT 1000, 1500 TS Siata, 850 coupé, Innocenti spider, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 538-652. 0465

ACCONTO 80.000 rimanenze rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telefonare 687-514. 0236

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliero. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0567

CAMIONCINO 600 T ottimo stato privato vende. Tel. 212-002.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi). 0297

[illegible] vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. [illegible]

[illegible] contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone [illegible] (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '[illegible] 130.000, 1952 260.000. Giulia spider, sprint, [illegible], 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateaimente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, chiusura tutti giorni ore 23. Visitateci, troverete vasto assortimento, facilitazioni garanzia. 0568

CORSO Siracusa [illegible] vastissimo assortimento autovetture chiusura tutti i giorni [illegible] 23. 0568

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinetta, Topolini, 1400, Apple, Giuliette, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44 013

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 158.

OPEL Opel Opel Massano via Susa 25 esposizione, assistenza, ricambi.

PRIMULA Autobianchi Concessionario Renato Marelato, via Cigna 63, telefono 237-717, 277-989

PRIVATI consegniamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19

PRIVATI! Rateaimente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000. Inoltre Apple, 1300, Giulietta, Dauphine, A40, permutiamo. Via Sgorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). 0297

PRIVATO [illegible] a privato bellissima Giulietta sprint occasionissima. Tel. 551-396. A117566

No alle imitazioni: io scelgo FORMICA

questo sì è FORMICA laminato plastico

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Quando voglio acquistare un mobile rivestito di Laminato Plastico Formica, ho un'arma infallibile contro le imitazioni: l'etichetta di garanzia Formica. Se c'è l'etichetta sono certa di acquistare proprio il Laminato Plastico Formica dalle qualità inimitabili.

LAMINATI PLASTICI S.p.A. Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

PRODUTTORI olio oliva cercano procacciatori affari per vendita diretta privati consumatori, [illegible] provvigione L'Olearia, casella 62, Imperia.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V 20. Telefonare 682-110, 652-876, 687-182

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 524-874. Indagini matrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 159 angolo [illegible] 244.

A.A.A.A.A. ANCHE [illegible] rateizziamo comode quote [illegible], scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A 1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla Vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Abaulo, via Barletta 133 (S. Rita)

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateaimente Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 [illegible] Giulietta TI, Apple III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Apple II serie, Giulietta, 1100 '50, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). 013

A. [illegible] Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, [illegible] coupé [illegible], Maserati, Giulia 55, sprint, berlina TI, Flaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R 8, NSU 4. Madama Cristina 93.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite [illegible]. Telefonare 687-514. 0712

AUTONOLEGGIO Sport, via [illegible] ma Cristina 55, vetture [illegible], prezzi modici con e senza autista. Telefonare 651-544. 0295

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19, diverse 1100/103 90.000, 120.000, 150.000, 180.[illegible].

AUTOSALONE Crimea, corso Moncalieri 19, 500 500 500 qualsiasi tipo

BELLISSIMA 1100 lusso 1961 come nuova vende. Trapani 34. Mobilificio.

CORSO Racconigi 5 Simca 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, [illegible]TE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FULVIA 2 C semestrale carazioga antifurto vende km. 5000. Tel. 730-082.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino [illegible], telefonare [illegible]0-853 0679

GAS liquido Impianti Weber concessionaria Fuhro, Chieti 16. Telefonare 888-990. 26159

MANCINI compra vende permuta qualsiasi tipo auto. C. Marconi 5.

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, corso Traiano 14.

PRIVATO vende bellissima [illegible] 180.000 oppure 1100 TV 150.000. Tel. 351-480. A117380

PRIVATO vende privato Apple II serie perfettissima facilitazioni. Telefonare 758-227. 0767

PRIVATO vende privato Giulietta sprint 1961 bellissima rateaimente. Telefonare 755-103. 0767

PRIVATO unico proprietario vende Apple II bellissima poco usata. Telefonare 599-980. A117574

PRIVATO vende Simca 1000 '63 tutte prove. Tel. 396-482.

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multiple, Innocenti spider, Dauphine, giardiniere, Apple, Giuliette, Corso Corsica 6. 0780

SIMCA 1000 GL bellissima [illegible] nuova privato vende. Telefon. 759-895.

SPIDER 1200 perfetta, Giulietta TI 1961, Simca 1000 occasionissima. Corso Moncalieri 19. 0567

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. 0271

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO 600 '54 unico proprietario. Telef. 488-543. A117209

VENDO 850 semestrale. Telefonare ore pasti 736-987. A117338

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi: autosalone Siracusa 158.

VOLKSWAGEN [illegible] UGUALE ASTRAUTO GARRONE DAL 1952. VIA PO 40; CORSO CASALE 464.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguarnidi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

600 '56 bellissima carrozzeria meccanica buona vendo 100.000. Telefonare 327-873. A117482

850 S mesi sei vende privato. Telefono 511-883. A117210

1400 bicolore meccanica, carrozzerie perfetta gommatissima avendo 90.000. Telefonare 323-913.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita, C. Moncalieri 19

145.000 600 '[illegible] bellissima pochissimi km. privatamente vendo facilito. Telefonare 775-785.

20 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. 11.000 ambientale porta parete pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15.

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Supermac del mobile, camera polistere da 135.000 in poi; tinolli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. [illegible] 238-705. 0237

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendite mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallere, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. 0325

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bligino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Magliaie andate con i tempi, acquistate macchine per maglieria super Coptal. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria ditta Nervo, via Consolata 5. 0664

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti [illegible] signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151. 0100

MOSTRA dell'armadione, veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI, ogni acquisto stufa kerosene 50 litri omaggio. Marche nazionali estere 26.000 oltre. Principe Amedeo 41. 27139

OCCASIONISSIME avendo camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, cucina 85.000. Telefonare 882-396, [illegible]. 0382

PIUMA d'oca e gallina [illegible] compro. Tel. 485-440, 471-727.

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi: 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, telefono 891-692.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439 0898

VENDO lavapiatti Zerowatt nuove, [illegible] latto, tavolo rotondo. Telefonare 885-690. A117389